

Comune di Pecetto Torinese

Piano comunale di Protezione Civile

Analisi territoriale

Rev.01 - 2021

METODOLOGIA	5
1.1 - PREMESSA	5
1.2 - CONGRUENZA CON IL PROGRAMMA PROVINCIALE	5
1.3 - RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA	5
1.4 - CENSIMENTO DELLE RISORSE.....	8
RIFERIMENTI NORMATIVI	12
1 - NAZIONALI	12
2 - REGIONALI	12
ANALISI TERRITORIALE	14
1 - DATI RELATIVI ALLA SFERA ANTROPICA.....	14
1.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	14
1.2 - DATI DEMOGRAFICI	15
1.3 - DATI INFRASTRUTTURALI	17
2 - DATI RELATIVI ALLA SFERA FISICO-AMBIENTALE	19
2.1 - DATI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI	19
2.2 - DATI METEOROLOGICI.....	20
2.2.1 - DATI PLUVIOMETRICI ED IDROMETRICI.....	21

1.1 - PREMESSA

Il lavoro è stato svolto in riferimento agli indirizzi delineati dalle “*Linee guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile*”, pubblicate dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte nel 2004.

1.2 - CONGRUENZA CON IL PROGRAMMA PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 60 del 17 maggio 2010, ha approvato il “**Piano provinciale integrato di protezione civile**” (contenente le prescrizioni del programma provinciale di previsione e prevenzione e del piano di emergenza provinciale).

Il Piano Intercomunale si prefigge di armonizzare i contenuti con il piano provinciale ed eventuali altri documenti di programmazione a livello superiore.

1.3 - RACCORDO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Per lo studio dei fenomeni naturali ed antropici sono stati presi in considerazione, quali strumenti di lavoro, i seguenti elaborati:

	Fenomeni meteorologici
Normativa	Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile".
Banche dati di riferimento	Arpa Piemonte - Rete Monitoraggio Meteoidrografica Dati meteorologici in tempo reale

	Esondazioni
Normativa	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Aggiornamento e revisione delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvione redatte ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 49/2010 attuativo della Dir. 2007/60/CE - Il ciclo di gestione 2019. Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6-ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11.05.1999.
Banche dati di riferimento	Cartografia di pericolosità e rischio della Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) - mappe aggiornamento 2019. Cartografia P.A.I. - GeoPortale Regione Piemonte

Piano Comunale di Protezione civile

	Frane
Normativa	Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6-ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11.05.1999.
Banche dati di riferimento	Sistema Informativo Frane in Piemonte "SIFraP", estensione del Progetto IFFI, aggiorna costantemente la base dati relativa ai fenomeni franosi in Piemonte e costituisce il quadro di riferimento scientifico-conoscitivo a livello regionale. Cartografia P.A.I. - GeoPortale - Regione Piemonte Sistemi di monitoraggio ReRCoMF (Rete Regionale Controllo Movimenti Franosi)
	Incendi d'interfaccia
Normativa	P.C.M. - Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" - ottobre 2007. Regione Piemonte - DGR n. 10-2996 del 19.03.2021 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021-2025.
Banche dati di riferimento	Carta Forestale del Piemonte - aggiornamento 2016. BDTRE - Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti - ed.2021 Regione Piemonte - Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.): Incendi boschivi - Aree e Punti di innesco - agg. 2020-04-28
	Sismi
Normativa	D.G.R. n. 6 - 887 del 30.12.2019 "OPCM 3519/2006. Presa d'atto ed approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte".
Banche dati di riferimento	D.P.C. - Ufficio III - Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico - Scenari sismici comunali per i piani di emergenza (Cd-rom).
	Industriale - trasporto merci pericolose
Normativa	Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006 - Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze (aggiornata con la "Direttiva del Capo Dipartimento del 27 gennaio 2012).
Banche dati di riferimento	Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante - coordinato dal Ministero della Transizione Ecologica e predisposto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

	Aree di Emergenza
Normativa	“Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza” - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015.

	Banche dati di riferimento
Opere di Difesa	SICOD - Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa - aggiornamento 2009.
Irrigazione	SIBI - Sistema informativo bonifica e irrigazione - aggiornamento 2020.
Risorse Idriche	SIRI - Sistema Informativo Risorse Idriche - aggiornamento 2020.

	Raccordo con gli Strumenti Urbanistici vigenti
	Nella tabella sottostante vengono indicati gli elaborati che rappresentano il quadro più aggiornato del dissesto. La scelta è stata fatta confrontando lo strumento urbanistico vigente con la pianificazione a scala regionale e prendendo in considerazione soltanto gli elaborati più recenti.

	ESONDAZIONI	FRANE	VALANGHE	DIGHE
PECETTO TORINESE	Direttiva alluvioni - mappe 2019	PRGC - Variante Art.17 - 2017 approvata con D.C.C.n.43 del 26/09/2017	-	-

1.4 - CENSIMENTO DELLE RISORSE

La qualità della risposta alle emergenze dipende in parte dalla disponibilità e dalla conoscenza delle risorse impiegate. Durante i tavoli tecnici organizzati dall'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione con le singole amministrazioni comunali, è stato quindi aggiornato il quadro delle risorse comunali utilizzabili in caso emergenza.

In queste occasioni sono state censite queste principali categorie di risorse:

- **Risorse umane:** persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività della Protezione Civile;
- **Risorse strumentali:** patrimonio pubblico e privato messo a disposizione che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di Protezione Civile (strutture, materiali e mezzi);
- **Aree di emergenza:** luoghi all'aperto destinati ad attività di Protezione Civile.

Il grado di dettaglio dei diversi livelli informativi risulta strettamente legato alla disponibilità dei dati sul territorio.

Sono state verificate o censite le risorse umane a disposizione suddividendole in diverse categorie:

RISORSE UMANE	
Ente Comunale	
Giunta	Vengono inseriti i riferimenti degli amministratori con particolare attenzione ai contatti telefonici ed email del Sindaco, Vicesindaco e amministratore con delega alla Protezione Civile.
Consiglio Comunale	Vengono inseriti i riferimenti degli amministratori.
Personale Comunale	Vengono inseriti i riferimenti dei dipendenti comunali con particolare attenzione ai contatti telefonici.
Organi di Protezione Civile	
Comitato comunale	Ridefiniti e proposti nel Regolamento Comunale.
Unità di Crisi comunale	Ridefiniti e proposti nel Regolamento Comunale.
Associazioni di Volontariato	
Elenco Associazioni di Volontariato	Vengono indicate le associazioni di volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio ed iscritte nell'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Piemonte.
Elenco Volontari per associazione	Viene inserito l'elenco dei volontari di ciascuna associazione.
Enti	
Enti pubblici istituzionali	Vengono censiti i principali enti di cui è indispensabile avere i contatti aggiornati per avviare un corretto flusso informativo (Regione, Prefettura, Città Metropolitana, forze dell'ordine, ...).

Enti erogatori di servizi	Vengono censiti gli enti che forniscono servizi (gas, idrico - fognature, elettrico, scolastico, smaltimento rifiuti).
---------------------------	--

Sono state verificate in cartografia o censite ex novo le risorse strumentali a disposizione suddividendole in diverse categorie:

INFRASTRUTTURE	
Rete acquedotto e fognatura	Rete acquedotto SMAT + accessori (idranti, serbatoi, fontane, pozzi, sorgenti); Rete fognaria SMAT + accessori (depuratori, fosse).
Rete elettrica	Rete ENEL e TERNA + cabine a palo e a muro.
Rete gas	Rete Italgas + gruppi di riduzione.
Viabilità	Elenco viabilità principale.
Ponti	Localizzazione principali manufatti (dove possibile è stato integrato il SICOD - catasto opere idrauliche).
Stazioni di collegamento	Non presenti sul territorio.
Infrastrutture varie: Ripetitori	Vengono censite antenne di telefonia mobile e televisive (Fonte: ARPA Piemonte - Campi elettromagnetici in Piemonte).
STRUTTURE	
Sedi operative	Vengono censite le strutture in cui si svolgono attività di gestione dell'emergenza: sede C.O.C., municipio, sede protezione civile, forze dell'ordine ...
Strutture di Ricettività	
Alberghi	Vengono censiti alberghi, bed&breakfast, affittacamere, ...che costituiscono la ricettività di pronto utilizzo con particolare attenzione al numero di posti letto disponibili.
Edifici Pubblici	Edifici attrezzabili per ospitare la popolazione in caso di evacuazione (palestre, ex-scuole, tensostrutture, sale polivalenti, ala mercatale chiusa o chiudibile, ...).
Scuole	In generale vengono censite tutte le scuole presenti sul territorio indicando il numero di alunni presenti (fonte: MIUR).
Strutture private	Vengono censiti oratori, saloni parrocchiali, locali attrezzabili per l'ospitalità, case vacanza, ...).
Magazzini di raccolta	Vengono censiti magazzini, depositi, celle frigorifere, capannoni, garage utili allo stoccaggio di materiale vario, vestiti, alimenti non deperibili, ecc. ...).
Strutture Sanitarie	
Ospedali	Vengono censite strutture ospedaliere, ambulatori medici.
Case di riposo	Vengono censite le RSA presenti sul territorio.
Strutture Impianti	

Piano Comunale di Protezione civile

Centrali elettriche	Sono state individuate le centraline elettriche note.
Invasi	Non sono stati individuati invasi sul territorio (Fonte: Regione Piemonte - Sistema informativo catasto sbarramenti di competenza regionale).
Attività produttive	Vengono censite le principali attività produttive rilevanti per dimensione, numero di addetti o presunta pericolosità avendo cura di reperire i contatti telefonici aggiornati.
Distributori	Localizzazione puntuale degli impianti di distribuzione di carburante (Fonte: Regione Piemonte - Commercio e terziario).
Allevamenti	Vengono censite le principali aziende rilevanti per numero di capi o ubicazione in aree a rischio, avendo cura di reperire i contatti telefonici aggiornati.
Strutture Varie	
Elementi culturali	Chiese, cappelle, castelli, ... indicati tra i Beni Culturali architettonici, monumentali e archeologici italiani del Sistema Informativo Territoriale di VincoliInRete.

MEZZI	
Mezzi Comunali	E' stato fatto il censimento dei mezzi di proprietà del Comune.
Mezzi dei Volontari	Non disponibile al momento.
Mezzi Ditte Private	E' stato fatto il censimento delle ditte che solitamente forniscono o che possono fornire servizi ai Comuni con mezzi movimento terra o simili. Particolare attenzione si è avuta nell'inserire i recapiti delle ditte e la tipologia di mezzi in possesso.

MATERIALI	
Alimentari	Sono stati censiti i principali punti vendita di alimenti.
Sanitari	Sono state individuate farmacie, parafarmacie e dispensari farmaceutici.
Attrezzature	Sono state individuate le principali ferramenta e attrezzerie.

Sono state ridefinite le Aree di Emergenza tenendo conto delle considerazioni che si evincono dalle *“Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza” - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.*

Le Aree sono state così suddivise:

AREE DI EMERGENZA	
Aree di ammassamento	Nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione: devono essere facilmente raggiungibili e vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grande dimensione.
Aree di accoglienza e ricovero	Nelle quali allestire le strutture per l’assistenza della popolazione, che potrà risiedervi per brevi, medi e lunghi periodi. Sono state individuate aree in cui sarà possibile realizzare tendopoli e installare moduli abitativi nelle immediate vicinanze della viabilità principale, in modo da agevolare le operazioni di allestimento. (Tendopoli: min. 250 pp e 5.000 mq. - indicativamente 50mq/p e cmq >=20 mq/p - per es. campo da calcio di 6000 mq ospita circa 380 persone)
Aree di attesa per la popolazione	Per accogliere la popolazione prima e nell’immediato post-evento. Censimento, prime informazioni e generi di conforto in attesa che vengano allestite le Aree di Accoglienza. Possono utilizzarsi piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici/privati raggiungibili attraverso percorsi sicuri (possibilmente pedonali) da segnalarsi con apposita cartellonistica stradale.
Elisuperfici	Necessarie per il raggiungimento di porzioni di territorio isolate con mezzi ad ala rotante. Sono state individuate superfici che non presentino ostacoli fissi/mobili nelle vicinanze con spazi adeguati per sbarco/imbarco uomini/materiali, un terreno consistente e un fondo almeno erboso.
Aree di raccolta bestiame	In aggiunta alle suddette aree e per ottemperare a quanto indicato negli Art.1 e 2 del D.L. n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della Protezione Civile sono state individuate alcune aree da utilizzare quando si rende necessario evacuare allevamenti soggetti a rischio.

Riferimenti normativi

1 - Nazionali

- CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE Decreto Legislativo n. 1 del 2/1/2018
"Testo Unico" della Protezione Civile
- Legge 21 novembre 2000 n.353
Legge quadro in materia di incendi boschivi
- Circolare DPC/VOL/0046576 DEL 02/08/2011
Partecipazione del volontariato alle esercitazioni e prove di soccorso

2 - Regionali

- Legge Regionale 14 aprile 2003 n. 7
Disposizioni in materia di protezione civile
B.U. n. 16 del 17 aprile 2003
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012 n. 5/R
Regolamento regionale del volontariato di protezione civile.
Abrogazione del regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.
B.U. n. 42 del 21 ottobre 2004
B.U. n. 30 del 26 luglio 2012
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004 n. 7/R
Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile.
B.U. n. 42 del 21 ottobre 2004
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004 n. 8/R
Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile.
B.U. n. 42 del 21 ottobre 2004
- DGR n° 35-7149 del 24 Febbraio 2014 Istituzione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile
- Legge Regionale 19 Novembre 2013 n°21 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)"

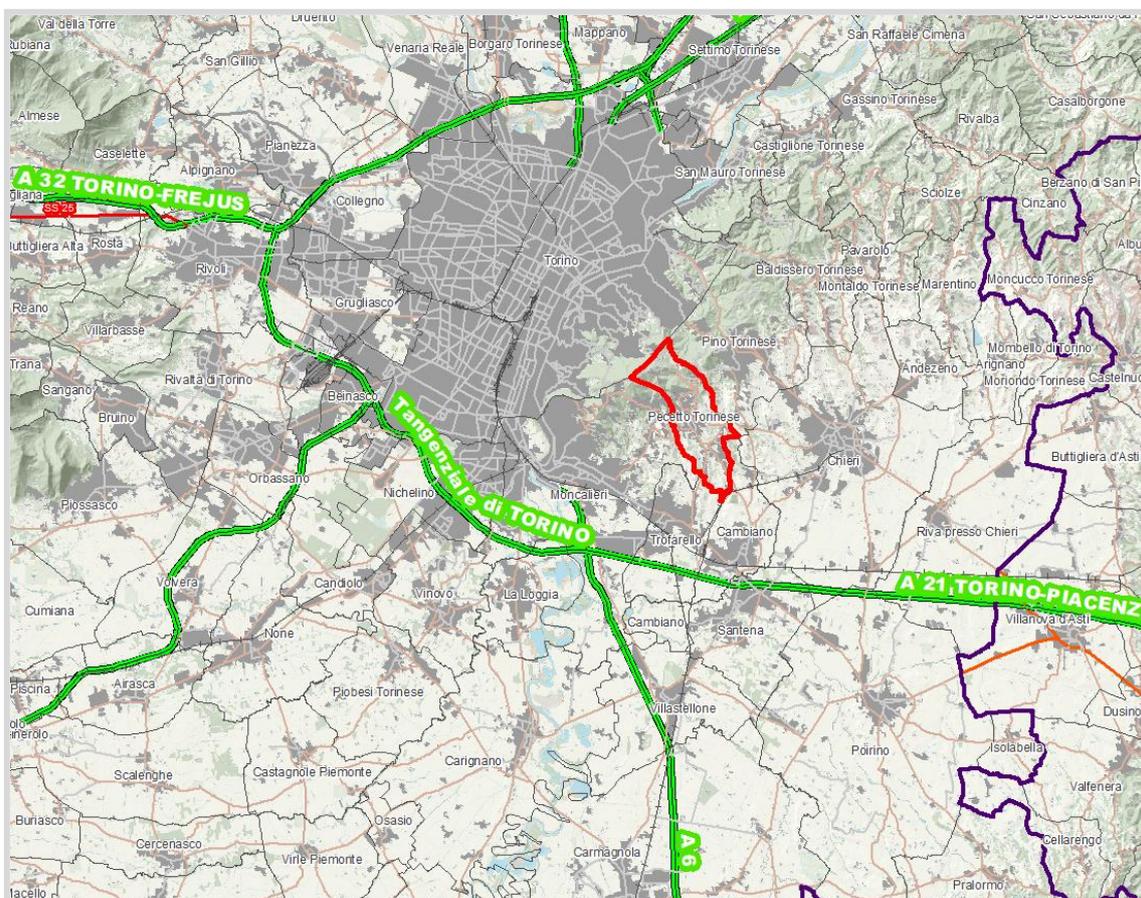
- Decreto della Presidente della Giunta Regionale 27 novembre 2006, n. 12/R
Regolamento regionale recante: "Modifiche ai regolamenti regionali 18 ottobre 2004 n. 7/R e 8/R in materia di protezione civile
B.U. n. 48 del 30 / 11 / 2006

- Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018.
Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile".

1 - Dati relativi alla sfera antropica

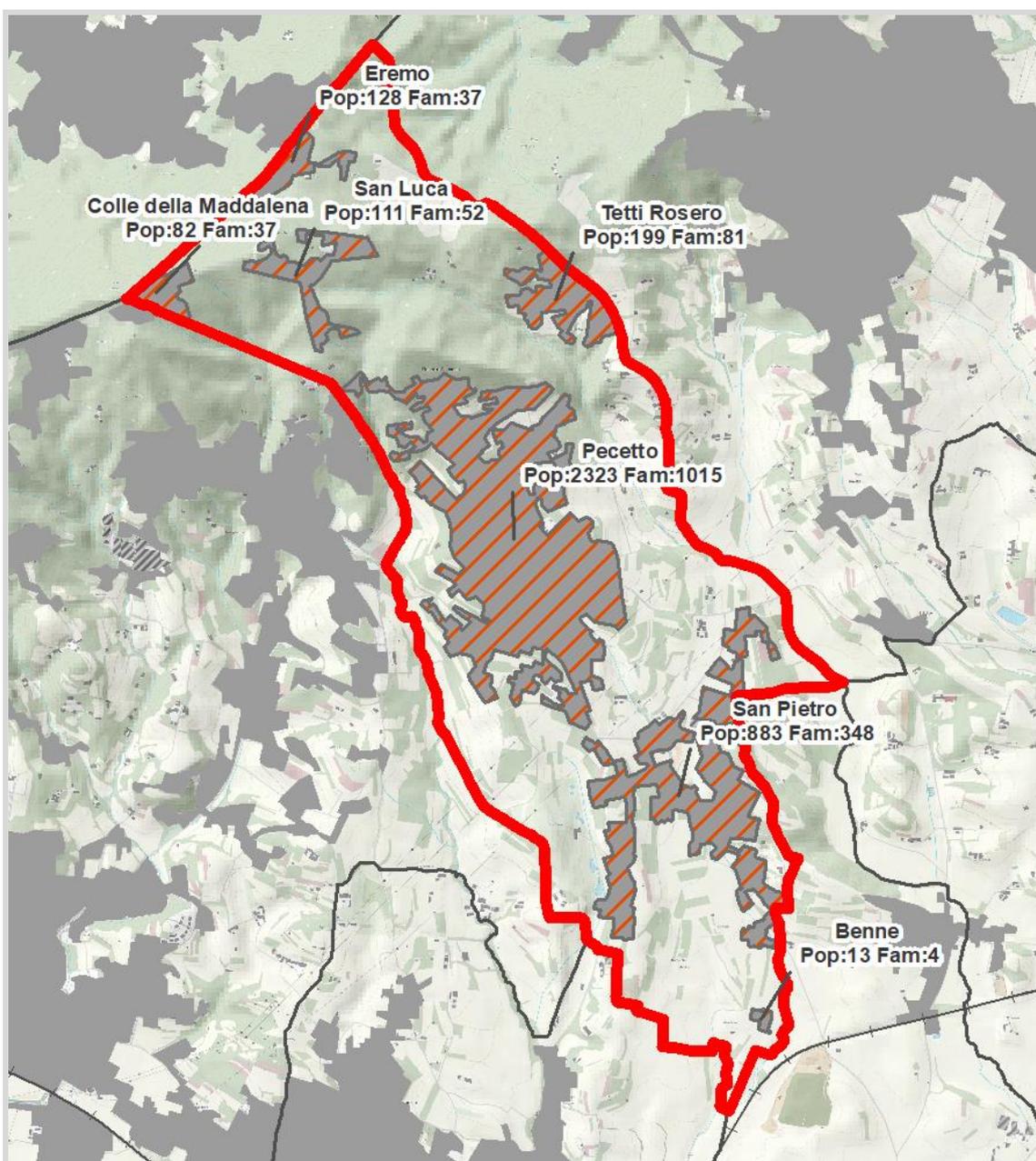
1.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

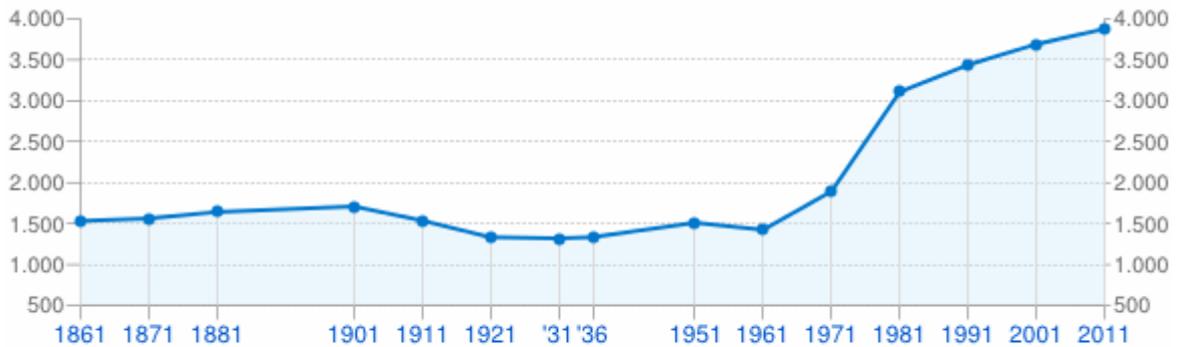
Città metropolitana	TORINO (TO)
Popolazione	4.102 ABITANTI (31/12/2019 - ISTAT)
Superficie	9,17 KM ²
Densità	447,17 AB./KM ²
Codice Istat	001183
Codice catastale	G398
Prefisso	011
CAP	10020



Inquadramento territoriale

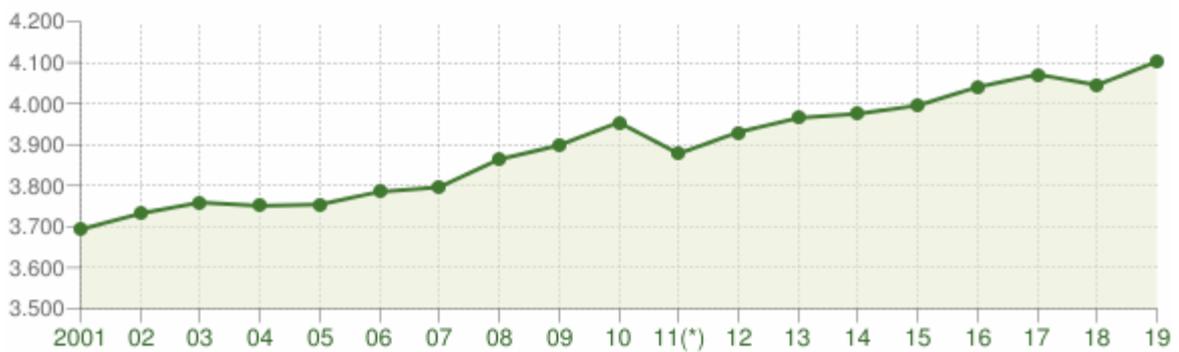
1.2 - DATI DEMOGRAFICI





Popolazione residente ai censimenti

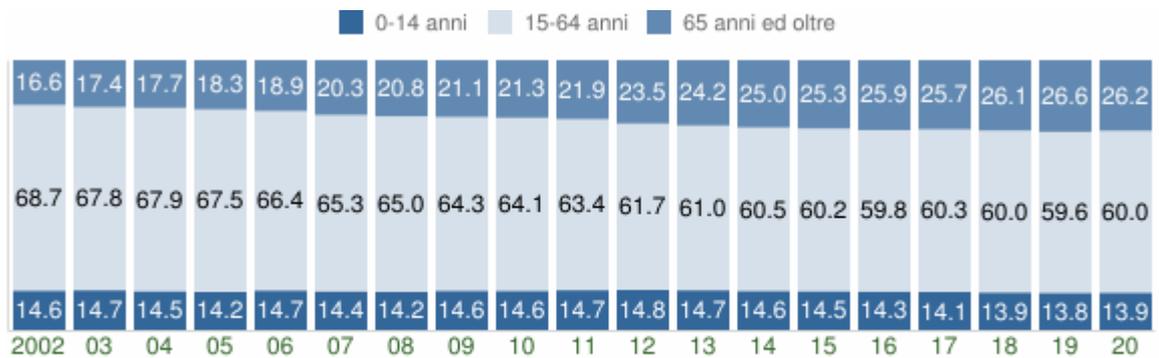
COMUNE DI PECETTO TORINESE (TO) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PECETTO TORINESE (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

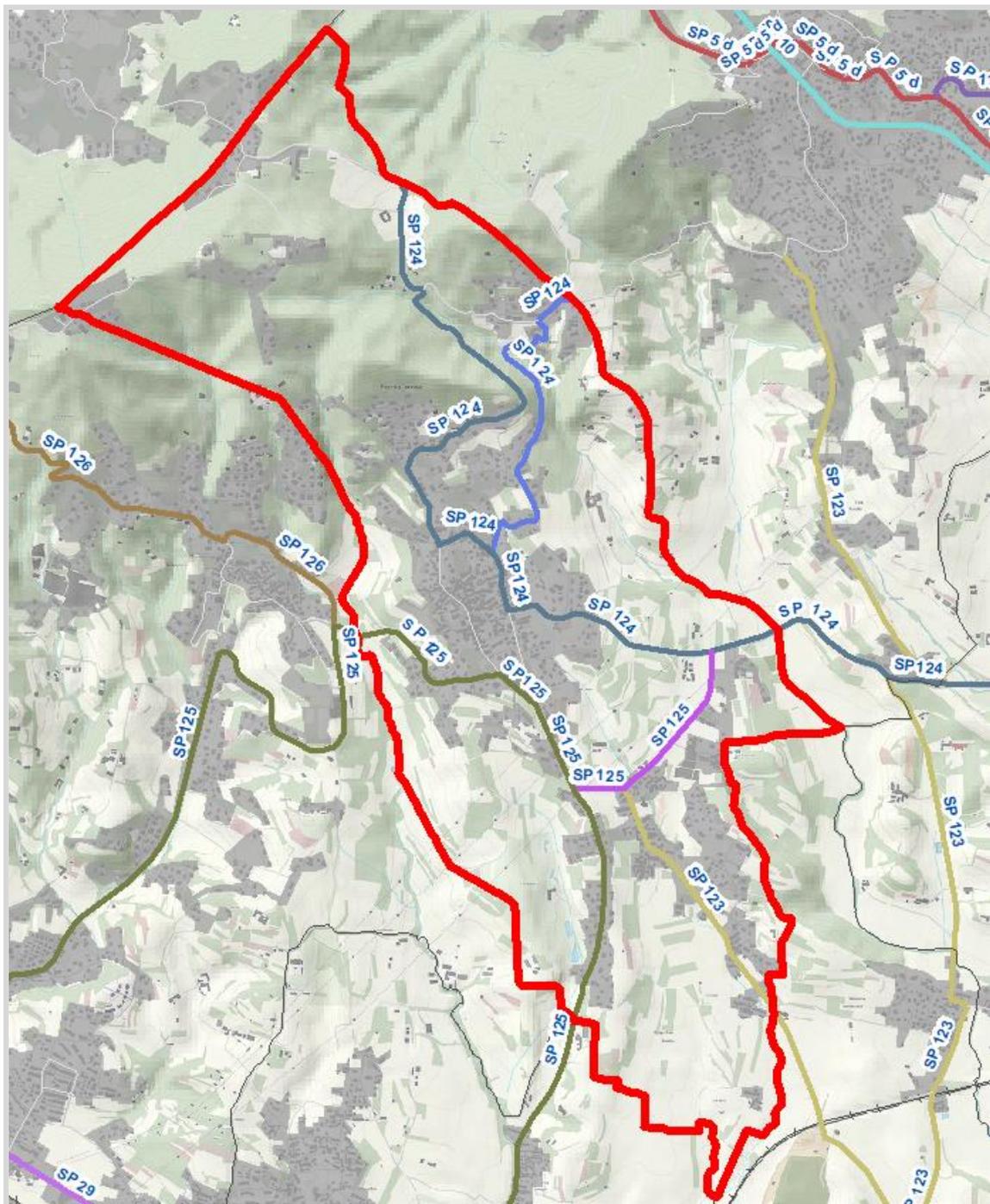


Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI PECETTO TORINESE (TO) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1.3 - DATI INFRASTRUTTURALI

RETE STRADALE



Viabilità principale

RETE FERROVIARIA

La zona ha come collegamento ferroviario la Stazione di Racconigi sulla Linea ferroviaria Complementare Torino-Fossano-Savona.

**Linee fondamentali ***

- elettrificate a doppio binario
- elettrificate a semplice binario
- non elettrificate a semplice binario

Linee nodo *

- elettrificate a doppio binario
- elettrificate a semplice binario
- non elettrificate a semplice binario

Linee complementari *

- elettrificate a doppio binario
- elettrificate a semplice binario
- non elettrificate a doppio binario
- non elettrificate a semplice binario

Linee estere\confine

- linee estere\confine

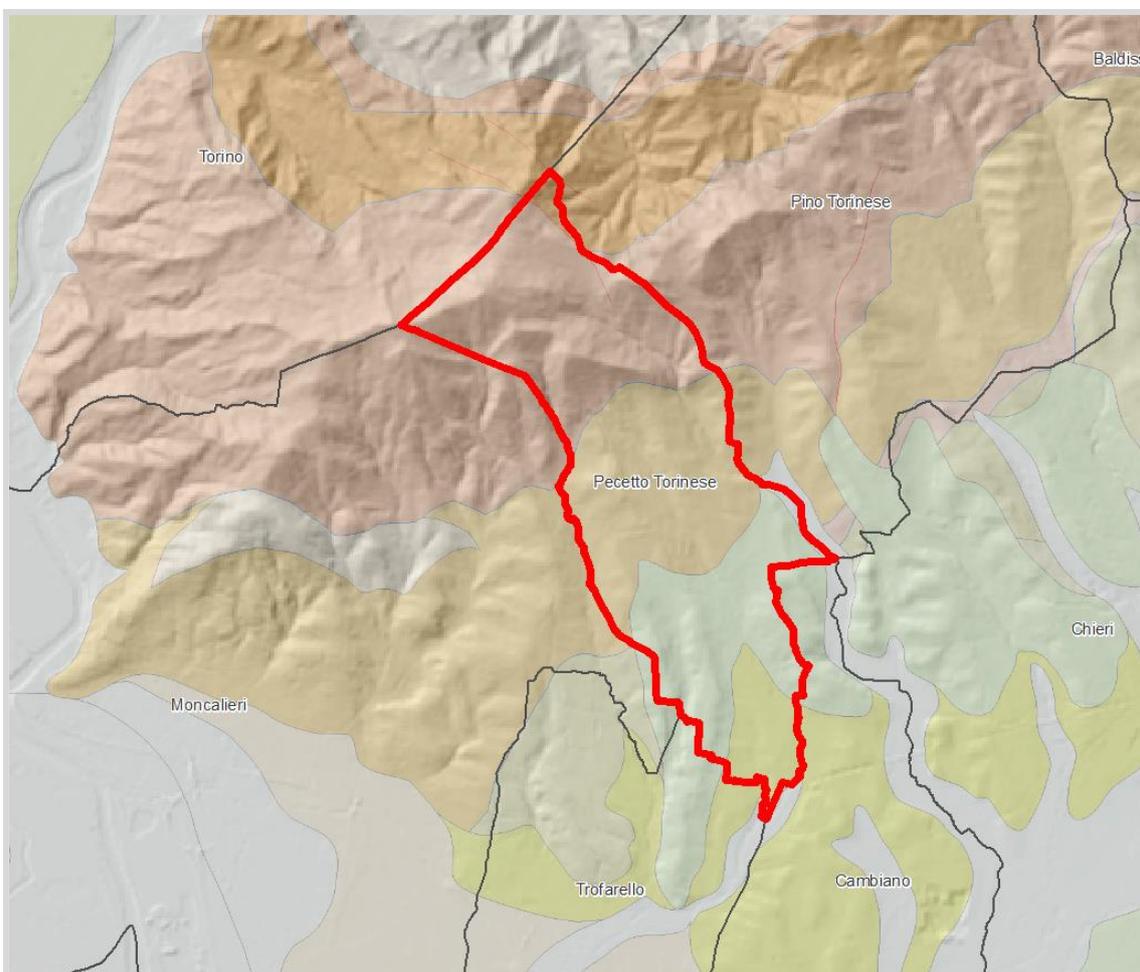
* classificazione linee ferroviarie ex D.M. 43/T2000 s.m.i.

Immagine modificata tratta dal sito della RFI www.rfi.it

2 - Dati relativi alla sfera fisico-ambientale

2.1 - DATI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI

L'inquadramento geologico regionale viene graficamente riassunto dall'immagine sotto riportata tratta dai dati reperiti sul GeoPortale Regione Piemonte.

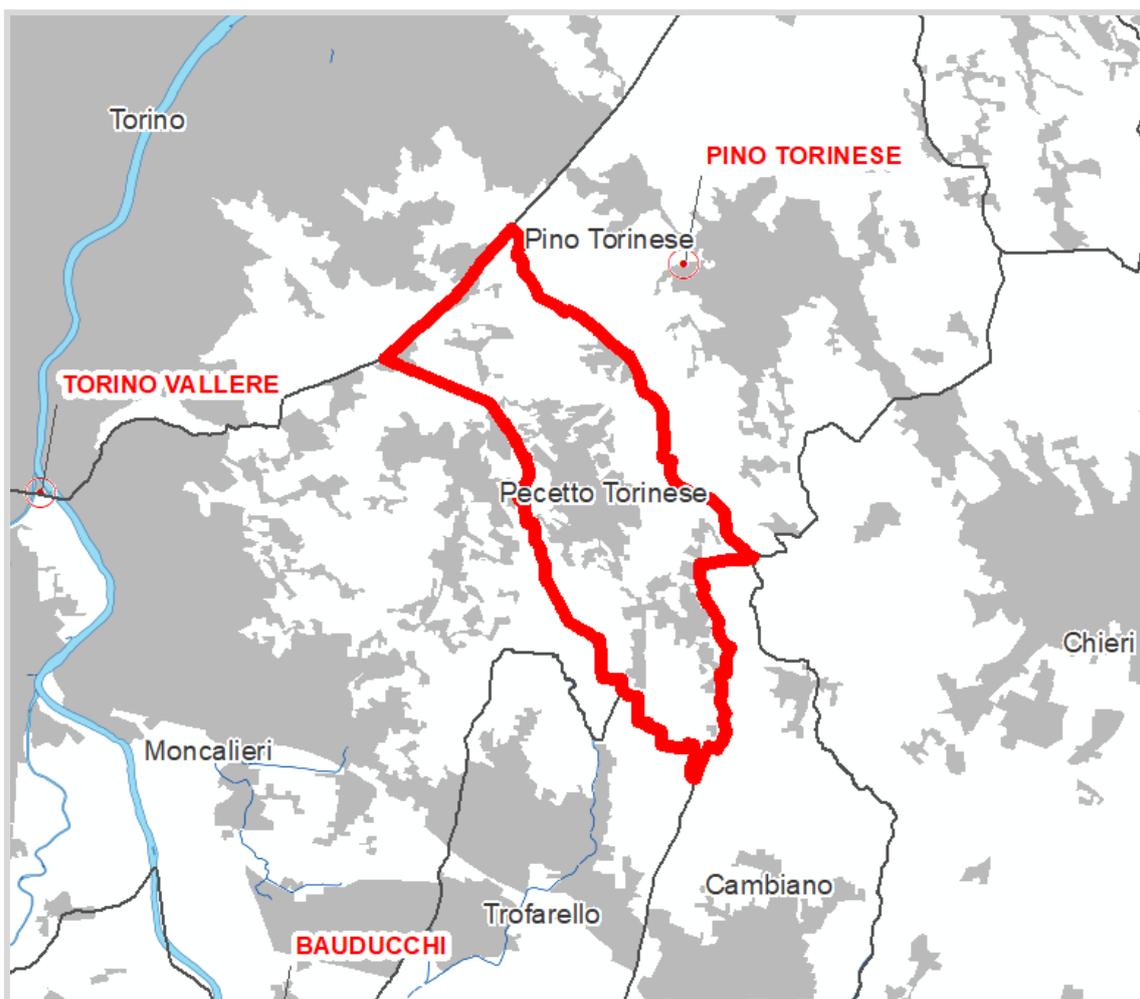


Carta Geologica Interattiva del Piemonte (Progetto GeoPiemonteMap)

F. Piana¹, G. Fioraso¹, A. Irace¹, P. Mosca¹, A. d'Atri³, L. Barale¹, P. Falletti², G. Monegato¹, M. Morelli², S. Tallone¹, G.B. Vigna⁴ (2017). *GEOLOGY OF PIEMONTE REGION (NW Italy, Alps-Apennines junction zone)*. Pubblicato sul *Journal of Maps*, Francis & Taylor Group Publ., UK.

2.2 - DATI METEOROLOGICI

I dati meteorologici analizzati sono stati reperiti dalla Regione Piemonte e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte ARPA, disponibili per le seguenti stazioni automatiche così distribuite sul territorio:



Denominazione	Quota stazione	Tipo stazione	Data inizio
PINO TORINESE	619	BHPRTV	19/05/1988

Tipologia della stazione, identificata dai sensori attivi:

P = pluviometro
T = termometro
H = igrometro

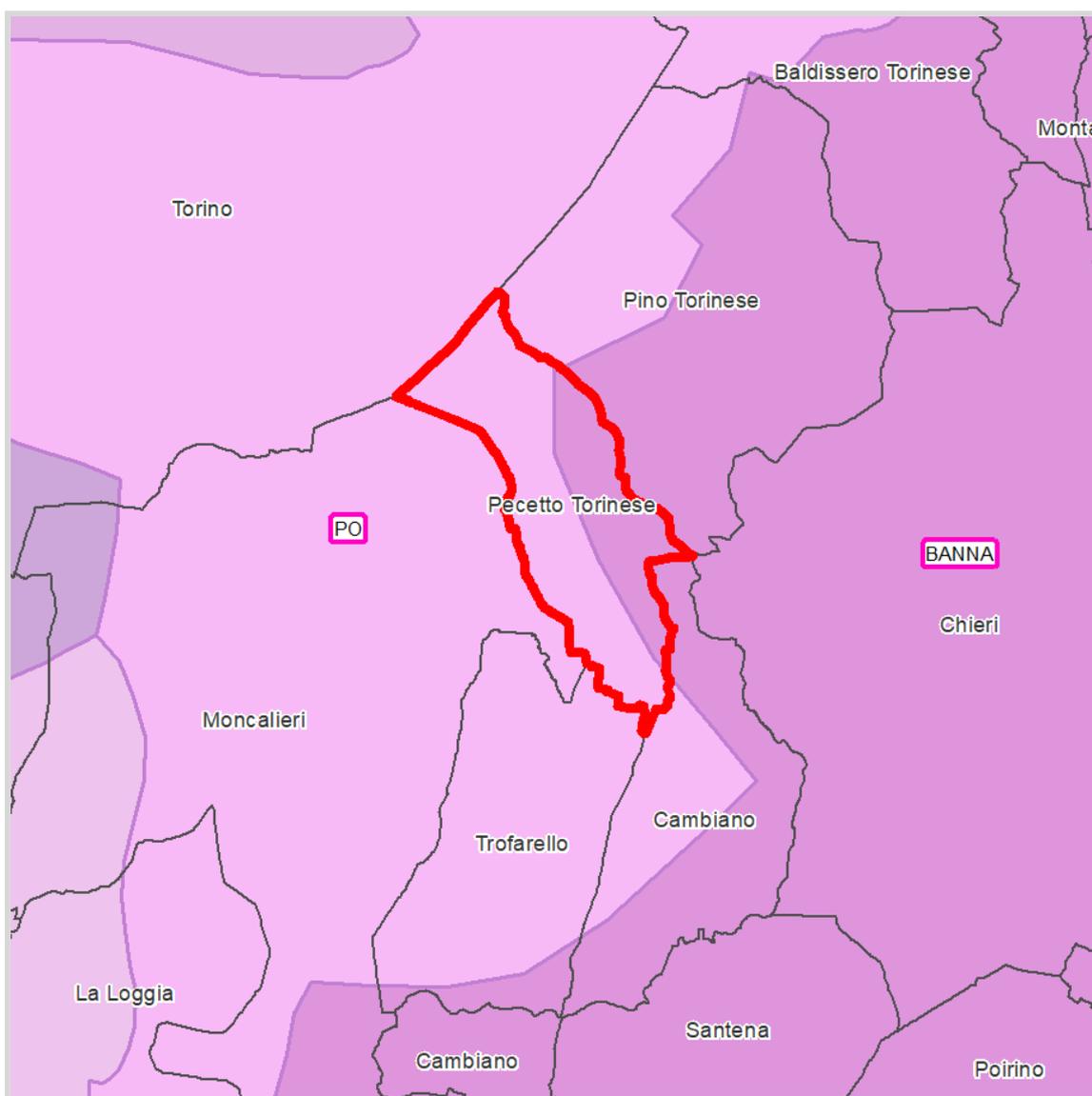
B = barometro
V = anemometro
I = idrometro

N = nivometro
R = radiometro
G = radiazioni gamma

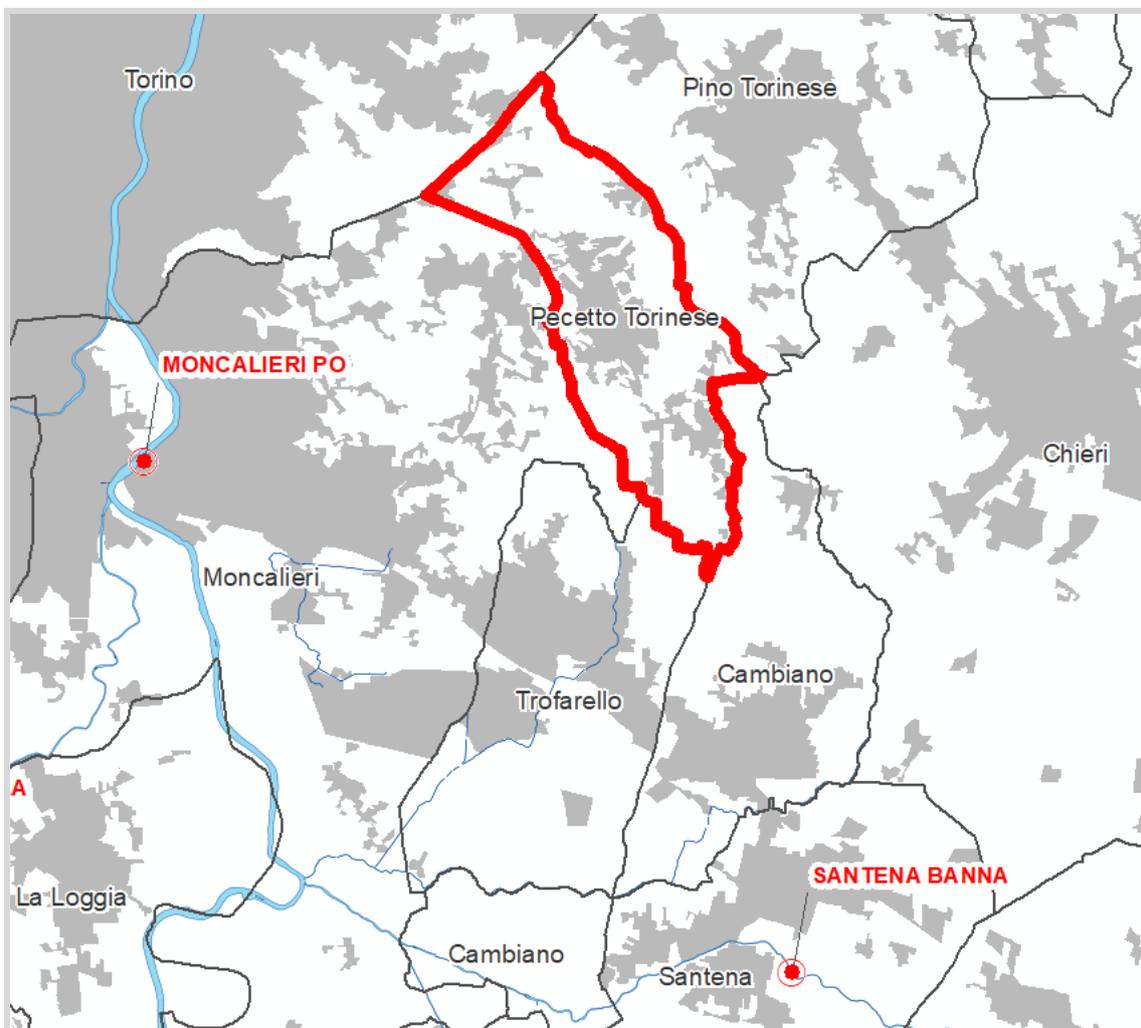
W = tempo presente
F = nefopsometro

2.2.1 - Dati pluviometrici ed idrometrici

Bacini idrografici appartenenti al Bacino Idrografico del F.Po e del T.Banna tratta dai dati reperiti sul GeoPortale Regione Piemonte.



Bacini idrografici di riferimento



Idrometri di riferimento

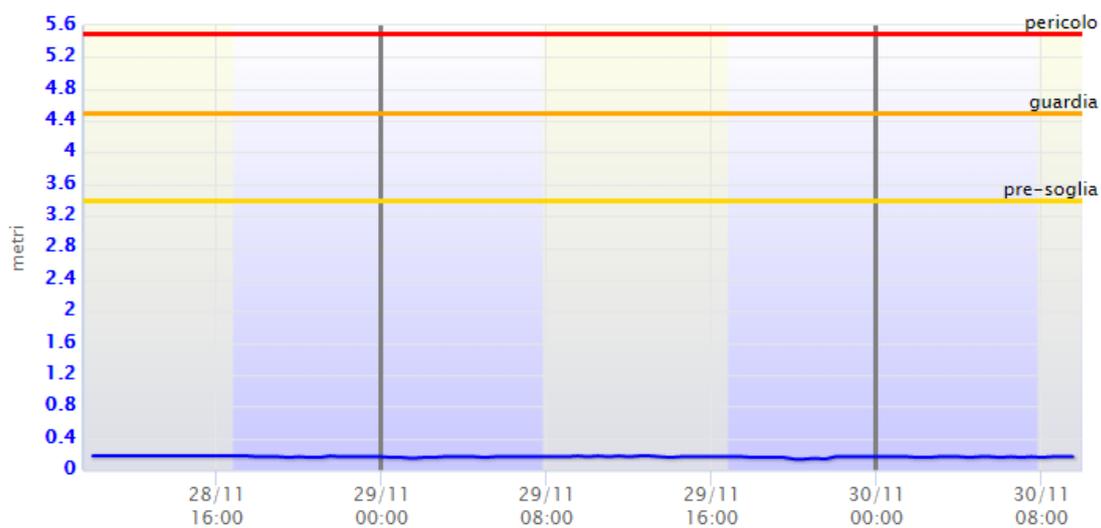
Denominazione	Quota stazione	Tipo stazione	Data inizio
SANTENA BANNA	238	HIPT	09/10/1998



Arpa

SANTENA BANNA – 238 m s.l.m.

Livello idrometrico – zero idrometrico 227.78 m s.l.m.



Idrometro di SANTENA - BANNA e relative soglie di pericolo.

Comune di Pecetto Torinese

Piano comunale di Protezione Civile

Scenari di Rischio

Rev.01 - 2021

APPROCCIO AL CONCETTO DI RISCHIO	1
PERICOLOSITÀ	2
DANNO (V X E)	3
RISCHIO	5
SCENARI DI RISCHIO.....	8
1 - RISCHIO METEOROLOGICO	8
1.1 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	8
1.2 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI	11
2 - RISCHIO ESONDAZIONI	12
2.1 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	12
2.2 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI	13
3 - RISCHIO FRANE	14
3.1 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	14
3.2 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI	15
4 - RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA.....	16
4.1 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	16
4.2 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI	18
5 - RISCHIO SISMICO.....	19
5.1 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	19
5.2 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI	22
6 - RISCHIO SANITARIO	23
6.1 - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	23
6.2 - INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI	23

Approccio al concetto di rischio

(fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Ai fini di protezione civile, il rischio è rappresentato dalla possibilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Rischio e pericolo non sono dunque la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento, e la loro vulnerabilità.

Il rischio quindi è traducibile nella formula: **$R = P \times V \times E$**

P = PERICOLOSITÀ: la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = VULNERABILITÀ: la vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = ESPOSIZIONE o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

PERICOLOSITÀ

La pericolosità, che esprime **frequenza** e **intensità** degli eventi attesi, è determinata mediante investigazione delle fasi evolutive riferite al territorio di interesse e ad un definito arco temporale.

CLASSIFICAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ

L'analisi probabilistica di un determinato evento si basa sullo studio della sequenza storica degli eventi, con riferimento ad una precisa base temporale la cui estensione è legata alla disponibilità dei dati.

La **valutazione della probabilità di accadimento** di un evento di definita intensità fa sempre riferimento ad una **certa frequenza temporale di riferimento**: maggiore è l'arco di tempo considerato e tanto più risulta probabile il verificarsi di un evento di grande intensità, mentre in periodi temporali ristretti la probabilità di eventi disastrosi diminuisce in modo significativo. Da un punto di vista statistico **la probabilità di accadimento risulta pertanto inversamente proporzionale all'intensità dell'evento**. Il problema si sposta allora sulla scelta del periodo temporale di riferimento per la determinazione della frequenza attesa di un certo tipo di evento o, meglio, sul periodo di ritorno di quello stesso evento con intensità tale da creare situazioni di **oggettivo pericolo** per l'incolumità delle persone e per l'integrità della rete infrastrutturale strategica.

(Provincia autonoma di Trento - Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità - art. 10, co. 5, l.p. 1 luglio 2011, n. 9)

		Intensità		
		bassa	media	elevata
Probabilità	bassa	P1	P2	P3
	media	P1-P2	P2	P3
	elevata	P2	P2-P3	P3

Classe	Pericolosità
P1	Pericolosità bassa: aree in cui l'evento assume bassa intensità la cui probabilità di accadimento non supera il valore medio
P2	Pericolosità media: aree in cui l'evento assume intensità media, o anche bassa se con probabilità di accadimento elevata
P3	Pericolosità elevata: aree in cui l'evento assume intensità elevata, indipendentemente dalla sua probabilità

DANNO (V x E)

Il riferimento principale per l'assegnazione delle classi di danno è stato il documento *"Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni - IIA - Mappatura della pericolosità e valutazione del rischio"* il quale a sua volta fa riferimento agli indirizzi operativi emanati dal MATTM.

La stima del danno è stata condotta in modo qualitativo e sulla base di un giudizio esperto, attribuendo un peso crescente da 1 a 4 a seconda dell'importanza della classe d'uso del suolo. Sono stati assegnati i pesi maggiori alle classi residenziali che comportano una presenza antropica costante e pesi decrescenti alle diverse tipologie di attività produttive, privilegiando le attività maggiormente concentrate (attività industriali), rispetto alle attività estensive (attività agricole).

Si riportano qui di seguito le attribuzioni della classe di danno a diversi elementi censiti.

CLASSE D4	CLASSE D3	CLASSE D1
Tessuto residenziale denso	Cantieri	Aree degradate non utilizzate e non vegetate
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	Cimiteri	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
Tessuto residenziale discontinuo	Discariche	Boschi di latifoglie
Tessuto residenziale rado e nucleiforme	Cave	Boschi conifere
Tessuto residenziale sparso	Colture orticole	Boschi misti
Cascine	Colture floro-vivaistiche	Rimboschimenti recenti
Aree archeologiche	Orti familiari	Spiagge, dune ed alvei ghiaiosi
Impianti di servizi pubblici e privati	CLASSE D2	Praterie naturali di alta quota
Insedimenti enti industriali, artigianali, commerciali	Seminativi	Cespuglieti
Insedimenti produttivi agricoli	Parchi e giardini	Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
Insedimenti ospedalieri	Vigneti	Vegetazione rada
Impianti tecnologici	Frutteti e frutti minori	Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere
Reti ferroviarie e spazi accessori	Oliveti	Formazioni ripariali
Aree portuali	Castagneti da frutto	Vegetazione dei greti
Aree militari obliterate	Risaie	Vegetazione degli argini sopraelevati

Piano Comunale di Protezione civile

Aeroporti ed eliporti	Marcite	Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
Impianti sportivi	Aree verdi incolte	Bacini idrici naturali
Parchi divertimento	Pioppeti	Bacini idrici da attivata estrattive interessanti la falda
Campeggi e strutture turistiche e ricettive	Altre legnose agrarie	Bacini idrici artificiali
		Ghiacciai e nevi perenni

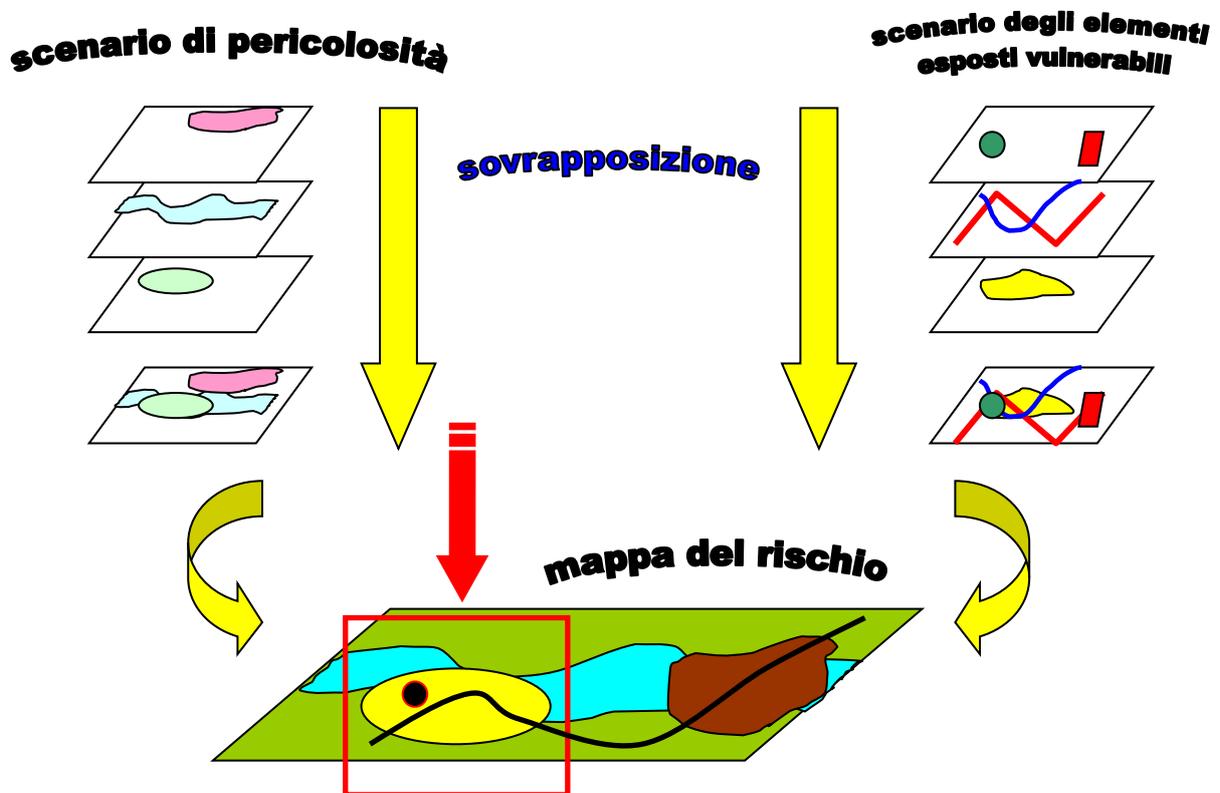
CLASSE	RETI STRADALI
D4	Reti primarie: autostrade, strade statali/regionali, strade provinciali
D3	Reti secondarie: strade comunali

CLASSE	ELEMENTI PUNTUALI
D4	Beni culturali vincolati
D4	Immobili e aree di notevole interesse pubblico
D4	Impianti allegato I del D.Lgs. 59/2005
D4	Aree protette per estrazione acqua ad uso potabile
D4	Struttura ospedaliera
D4	Scuole
D4	Dighe
D3	Depuratori
D3	Inceneritori

RISCHIO

La *Mappa del Rischio* è uno strumento che mostra l'intersezione fra gli elementi esposti vulnerabili e lo scenario di pericolosità, indicando inequivocabilmente i punti sensibili da monitorare o nei quali attivare procedure di controllo in caso di presunta calamità.

Graficamente, la mappa del rischio si ottiene come segue:



Nel presente Piano di Protezione Civile l'utilizzo di tale metodo ha dato origine alle Tavole cartografiche degli "Scenari di Rischio" sulle quali sono stati individuati e perimetrati alcuni punti di particolare criticità, su cui si sono approfondite le indagini riassumendo la situazione tramite schede monografiche raccolte in questo volume.

I parametri utilizzati per individuare la classe di Rischio sono riassunti nella tabella seguente:

Classe	Rischio
R1	Rischio moderato: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
R2	Rischio medio: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
R3	Rischio elevato: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
R4	Rischio molto elevato: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

Le tipologie di rischio da valutare sono indicate dal Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della protezione civile - Capo III - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi:

Art. 16 - Tipologia dei rischi di protezione civile:

co 1: **RISCHI NATURALI:**

X	idraulico (superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua principali)
X	idrogeologico (frane, alluvioni rete idrografica minore, erosioni costiere, subsidenze e valanghe)
X	da fenomeni meteorologici avversi (temporali, venti e mareggiate, nebbia e neve/gelate)
X	sismico
X	da incendi boschivi nell'interfaccia urbano-foresta
	vulcanico
	da maremoto
	da deficit idrico

co 2: **RISCHI ANTROPICI** (Ferre restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore):

	chimico
	nucleare
	radiologico
	tecnologico (collasso dighe)
	industriale
X	da trasporti
	ambientale (emergenza rifiuti, inquinamento acque, ...)
X	igienico-sanitario
	da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali

Scenari di Rischio

1 - RISCHIO METEOROLOGICO

1.1 - Criteri per la determinazione del rischio

	Fenomeni meteorologici
Normativa	Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile".
Banche dati di riferimento	Arpa Piemonte - Rete Monitoraggio Meteoidrografica Dati meteorologici in tempo reale

I fenomeni meteorologici che vengono considerati nell'ambito del Sistema di Allertamento Regionale, attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica, sono:

- precipitazioni
- temporali
- neve
- anomalie termiche
- vento
- nebbia
- gelate

PRECIPITAZIONI

- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;
- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;
- danni a beni e servizi;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

TEMPORALI

- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;
- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;
- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;
- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;
- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili;
- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;
- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;
- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

NEVE

- probabili disagi alla circolazione dei veicoli con rallentamenti generalizzati o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario;
- probabili fenomeni di rottura e caduta di rami;
- possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia);
- possibile formazione di ghiaccio sulle vie di comunicazione;
- isolamento di borgate e case sparse con conseguente temporanea difficoltà di approvvigionamento;
- possibile crollo di tettoie e coperture provvisorie e danni a immobili o strutture vulnerabili.

ANOMALIE TERMICHE

Gli scenari di rischio associati sono, nel caso di anomalia **fredda**:

- problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevato;
- rischi di congelamento per categorie professionali che prevedono esposizioni all'ambiente esterno;
- disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria;
- interruzioni del trasporto pubblico;
- danni alle coltivazioni;
- formazione di ghiaccio sulle strade.

Nel caso di anomalia **calda**:

- problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevato;
- possibili interruzioni delle forniture energetiche;
- sviluppo di incendi.

VENTO

Il fenomeno di vento forte può causare:

- danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri, autotreni ed autoarticolati;
- limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali e problemi per la sicurezza dei voli;
- cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria;
- sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree;
- danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti o alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture turistiche);
- interruzioni del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località di montagna;
- disagi alle attività di navigazione nei laghi.

Si ricorda che i venti associati a fenomeni temporaleschi sono da considerare nell'ambito della segnalazione dei fenomeni temporaleschi.

In caso di trombe d'aria:

- parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black out anche prolungati;
- possibile sradicamento di alberi;
- gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone a causa di detriti e materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grandi dimensioni.

NEBBIA

- gravi disagi alla circolazione automobilistica con incidenti che talora coinvolgono un numero consistente di veicoli;

- sono possibili interruzioni e/o deviazioni stradali con l'appesantimento del flusso viario;
- escursionisti possono perdersi o rimanere vittime ingenerando la necessità di un supporto alle Autorità competenti per la ricerca di persone scomparse in ambienti impervi, ipogei o montani.

GELATE
(formazione di ghiaccio)

- disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità;
- disagi nel trasporto pubblico e ferroviario con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi;
- interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree;
- danni all'agricoltura, soprattutto in caso di gelate tardive o primaverili e impatto sulla zootecnia.

1.2 - Individuazione dei Punti Critici

Al momento non è possibile individuare cartograficamente aree maggiormente soggette al rischio meteorologico non avendo a disposizione elaborati di riferimento a cui attenersi.

Le criticità che potranno eventualmente verificarsi vengono affrontate dal punto di vista procedurale nel volume "Procedure di emergenza" del presente Piano.

2 - RISCHIO ESONDAZIONI

2.1 - Criteri per la determinazione del rischio

	Rischio esondazione
Normativa	PGRA - Piano di Gestione Rischio Alluvioni - deliberazione n.2/2016 del 3 marzo 2016 - deliberazioni n.7 e 8 del 20 dicembre 2019
Banche dati di riferimento	Cartografia di pericolosità e rischio della Direttiva Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) - mappe aggiornamento 2019.

I parametri utilizzati per individuare una scala di gravità nei contesti di dissesto sotto elencati sono riassunti nelle tabelle seguenti derivate dalla relazione “Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni” del PGRA:

Direttiva Alluvioni		Pericolosità	Tempo di ritorno individuato per ciascun ambito territoriale (anni)				
Scenario	TR (anni)		RP	RSCM (legenda PAI)	RSP	ACL	ACM
Elevata probabilità di alluvioni (H = high)	20-50 (frequente)	P3 elevata	10-20	Ee, Ca RME per conoide ed esondazione	Fino a 50 anni	15 anni	10 anni
Media probabilità di alluvioni (M = medium)	100-200 (poco frequente)	P2 media	100-200	Eb, Cp	50-200 anni	100 anni	100 anni
Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (L = low)	Maggiore di 500 anni, o massimo storico registrato (raro)	P1 bassa	500	Em, Cn		Massimo storico registrato	>> 100 anni

Classe	Pericolosità Esondazione (fonte Direttiva Alluvioni o PAI)
P1	Pericolosità bassa-moderata (L - Esondazioni rare/Fascia C/Em)
P2	Pericolosità media (M - Esondazioni poco frequenti/Fascia B/Eb)
P3	Pericolosità elevata (H - Esondazioni frequenti/Fascia A/Ee)

MATRICE 1

Reticolo principale (RP)

Reticolo secondario collinare e montano (RSCM alpino)

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		P3	P2	P1
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R4	R2
	D3	R4	R3	R2
	D2	R3	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

2.2 - Individuazione dei Punti Critici

Vengono sotto riportati i Punti Critici individuati con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale nella ricognizione effettuata analizzando la cartografia disponibile ed integrazioni derivanti da situazioni di dissesto conosciute.

Comune	N° scheda	Fattori del Rischio (Pericolosità X Danno)	Grado di rischio	Descrizione
PECETTO TORINESE	01	P3 x D4	R4 - Molto elevato	San Pietro - Strada Valle San Pietro
PECETTO TORINESE	02	P3 x D4	R4 - Molto elevato	San Pietro - Strada Virana
PECETTO TORINESE	03	P3 x D2	R3 - Elevato	Strada Chieri

3 - RISCHIO FRANE

3.1 - Criteri per la determinazione del rischio

	Frane
Normativa	Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6-ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11.05.1999.
Banche dati di riferimento	Dissesti areali individuati a seguito dell'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI. PRGC - Variante Art.17 - 2017 approvata con D.C.C.n.43 del 26/09/2017

In accordo a quanto indicato nel rapporto ISPRA *“Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - ed.2018”* per la determinazione della pericolosità nei contesti di dissesto franoso, il metodo utilizzato può essere definito di tipo **“misto”** in quanto i parametri utilizzati sono stati sia di tipo quantitativo (classificazione PAI) che qualitativo (soggettività nella valutazione della pericolosità legata a conoscenze locali) e sono riassunti nella tabella seguente:

Classe	Pericolosità Frane
P1	Pericolosità bassa (Fs - Frane stabilizzate + valutazioni)
P2	Pericolosità media (Fq - Frane quiescenti + valutazioni)
P3	Pericolosità elevata (Fa - Frane attive + valutazioni)

MATRICE

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		P3	P2	P1
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R4	R2
	D3	R4	R3	R2
	D2	R3	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

3.2 - Individuazione dei Punti Critici

Sono stati individuati alcuni Punti Critici significativi a seguito della ricognizione effettuata con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale analizzando la cartografia disponibile e le situazioni di dissesto conosciute.

Comune	N° scheda	Fattori del Rischio (Pericolosità X Danno)	Grado di rischio	Descrizione
PECETTO TORINESE	01	P2 x D4	R4 - Molto elevato	Strada Rosero - Strada Rio Martello
PECETTO TORINESE	02	P1 x D4	R2- Medio	Strada Revigliasco

4 - RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

4.1 - Criteri per la determinazione del rischio

	Incendi d'interfaccia
Normativa	P.C.M. - Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” - ottobre 2007. Regione Piemonte - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019.
Banche dati di riferimento	Carta Forestale del Piemonte - aggiornamento 2016. BDTRE - Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti - ed.2019 Regione Piemonte - Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.): Incendi boschivi - Aree e Punti di innesco - agg.2016-12-31

La **Carta di Suscettività all'Incendio Boschivo** è stata redatta applicando la metodologia di seguito descritta.

Affinchè un incendio boschivo abbia la possibilità di innescarsi e di svilupparsi è necessaria la compresenza di tre fattori: combustibile, comburente e l'energia di innesco per l'avvio della combustione.

I fattori naturali giocano un ruolo di fondamentale importanza non tanto nell'innescare (causato nella maggior parte dei casi da azioni antropiche), ma nel favorire la diffusione di un incendio boschivo. Infatti un focolaio può evolvere solo nel momento in cui esistano sul territorio particolari condizioni ambientali predisponenti.

La vulnerabilità è la probabilità che un'entità possa essere colpita, ferita danneggiata. Nel caso di un incendio boschivo, è la possibilità che una comunità vegetale - sia essa bosco, pascolo o cespuglieto, - venga percorsa dal fuoco, con la perdita di specie vegetali animali, nonché di habitat. Può essere considerata come la somma delle variabili che rappresentano la propensione delle diverse formazioni vegetali ad essere percorse più o meno facilmente dal fuoco (Blasi, Bovio, Corona, Marchetti, Maturani, 2004).

Il criterio applicato per la valutazione della vulnerabilità prende spunto dal modello utilizzato nel “Piano Regionale Incendi 2007-2010” che si ispira ad un modello proposto negli USA nel 1988. L'algoritmo è basato su uno schema additivo ponderato (Blasi, et al 2004) che attribuisce una diversa importanza (peso) alle variabili ambientali considerate. In questo modo è possibile determinare un unico indice di valutazione.

Con l'utilizzo della strumentazione GIS, si possono far interagire strati informativi anche molto diversi, ed ottenere una localizzazione cartografica dell'indice ricavato dal modello.

Le variabili puntuali considerate sul territorio sono:

- Pendenza
- Esposizione
- Distanza dalla rete viaria Principale e Secondaria
- Combustibile (biomassa potenzialmente bruciabile)
- Densità degli incendi storici

Valutazione della Vulnerabilità

I fattori precedentemente analizzati e classificati in base agli indici stabiliti, sono stati inseriti nell'algoritmo per il calcolo della Vulnerabilità Territoriale o Pericolosità. Di seguito viene riportata l'equazione della Vulnerabilità:

$$Vt = 0,1825 (P) + 0,1825 (E) + 0,125 (d Viab) + 0,255 (Comb) + 0,255 (d IBtot)$$

Dove:

Vt = Vulnerabilità totale

(P) = Pendenza

(E) = Esposizione

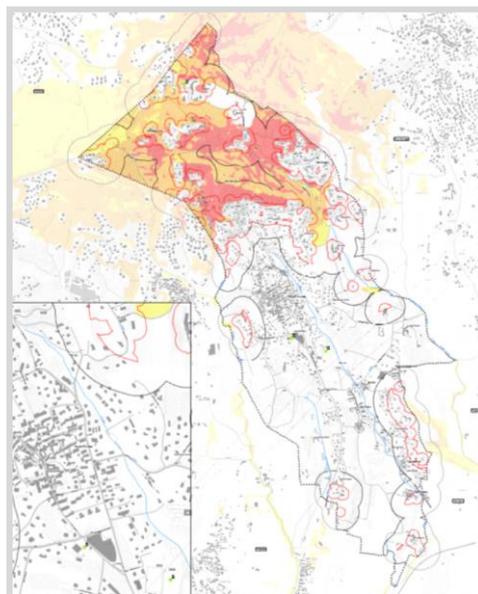
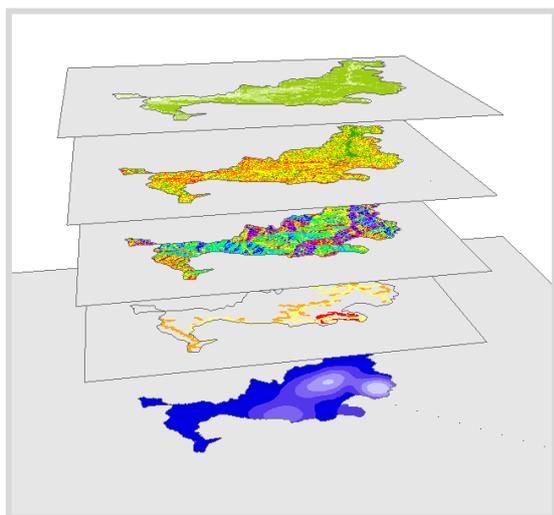
$(d Viab)$ = Distanza dalla rete viaria

$(Comb)$ = Tipologia di combustibile

$(d IBtot)$ = Densità Incendi boschivi totale

L'individuazione della vulnerabilità è un'importante presupposto per una pianificazione efficace mirata alla protezione del patrimonio boschivo e per una corretta e consapevole gestione del territorio.

L'applicazione dell'algoritmo ai dati geografici riferiti al territorio in esame, fornisce una mappatura completa dell'intera area di studio. La carta risultante restituisce un'informazione relativa alle caratteristiche intrinseche dei punti che presentano differenti gradi di criticità.



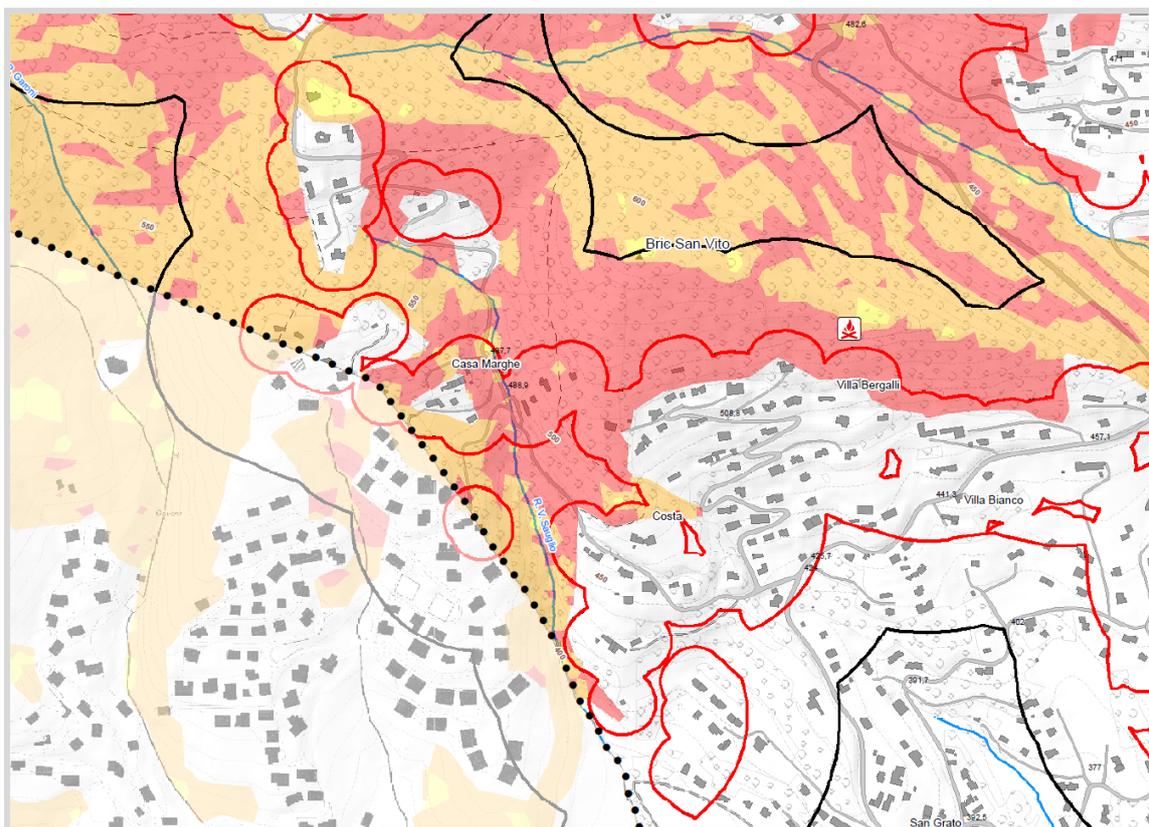
Questo strumento consente una rapida individuazione delle aree territoriali maggiormente suscettibili al fuoco e, a seguito del confronto con la mappatura della vulnerabilità antropica, consente l'identificazione delle aree esposte maggiormente al rischio Incendi Boschivi.

AREE E FASCE D'INTERFACCIA

Per la perimetrazione delle aree d'interfaccia urbano - foresta si è definito un buffer di 50 m attorno alle aree urbanizzate ed una fascia perimetrale di 200 m su cui concentrare le valutazioni sul rischio locale (secondo le indicazioni del "PCM - Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" -- 2007).

4.2 - Individuazione dei Punti Critici

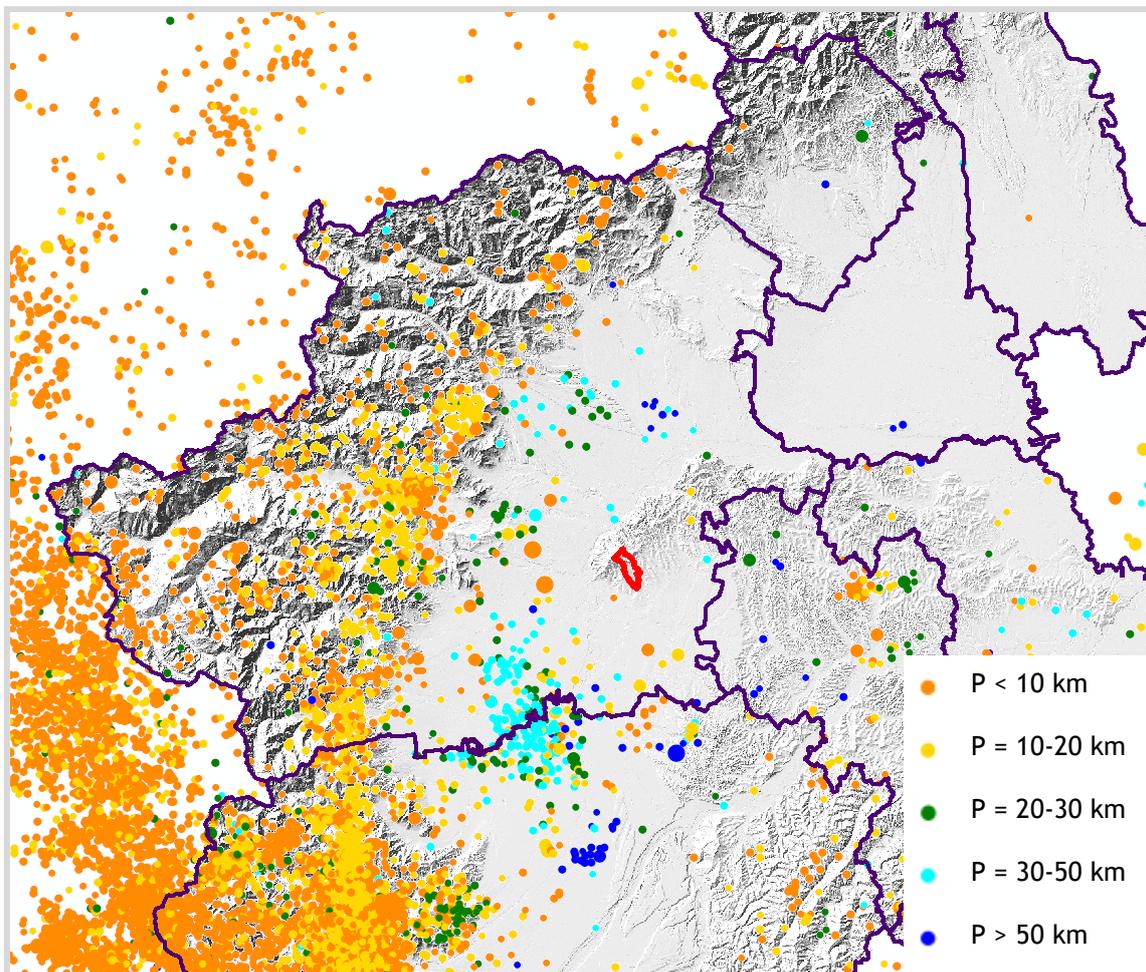
Le situazioni di maggior rischio sono individuabili sulla cartografia nelle aree in cui i settori maggiormente suscettibili (rosso, arancione) ricadono in primis all'interno della fascia d'interfaccia (50 m) e poi nella fascia perimetrale (200 m).



5 - RISCHIO SISMICO

5.1 - Criteri per la determinazione del rischio

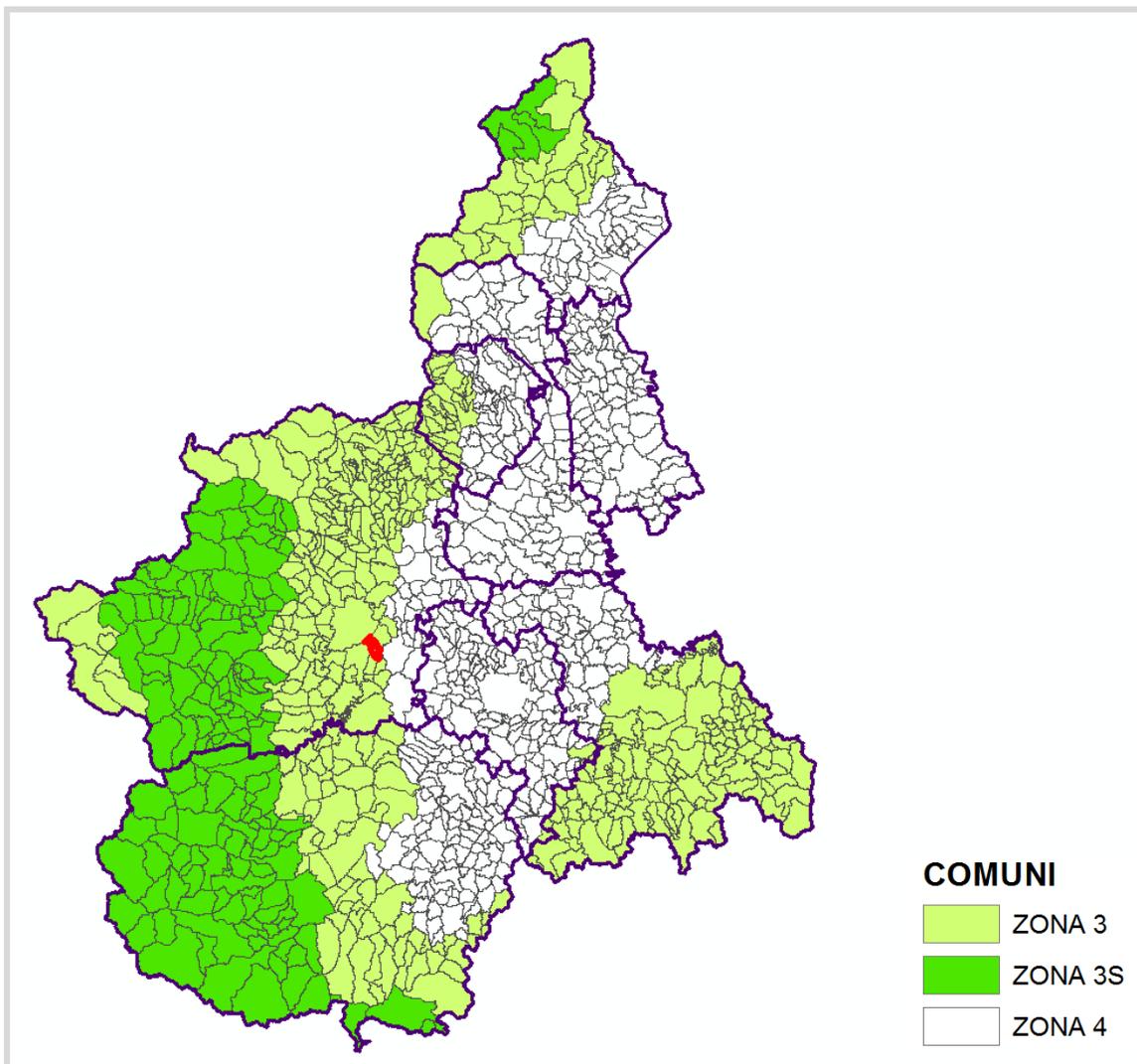
Di seguito si riporta la carta, relativa alla zona di studio, con la localizzazione dei sismi dal 1982 ad oggi tratta dal Web Gis dell'Arpa Piemonte.



*Sismicità storica dal 1982 ad oggi: rappresentazione profondità degli epicentri
Regione Piemonte - Arpa Piemonte*

CLASSIFICAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO

Sul Bollettini Ufficiale n. 4 del 23 gennaio 2020 è stata pubblicata la D.G.R. n. 6 - 887 del 30.12.2019 “OPCM 3519/2006. Presa d’atto ed approvazione dell’aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte”.



Classificazione sismica del territorio attualmente vigente

La nuova classificazione sismica ha suddiviso il territorio regionale nelle classi di sismicità 3, 3S e 4:

- **ZONA 1** (sismicità alta) E' la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta;
- **ZONA 2** (sismicità media) In questa zona forti terremoti sono possibili;
- **ZONA 3** (sismicità bassa) In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2;
- **ZONA 3S** (sismicità bassa)

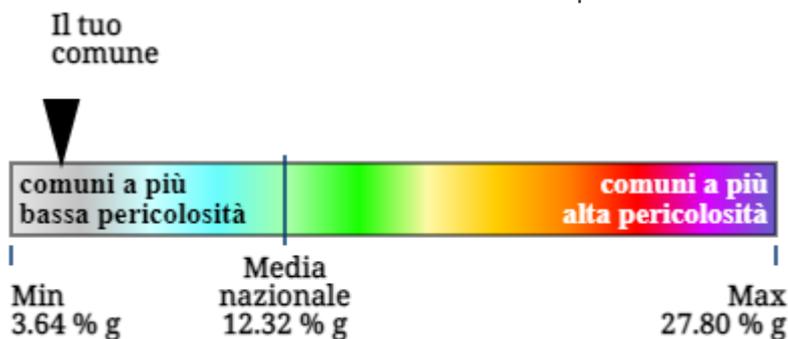
- ZONA 4 (sismicità molto bassa) E' la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa.



Il Comune di Pecetto Torinese è classificato in ZONA 3 (sismicità bassa).

SICURO+ - SISTEMA INFORMATICO DI COMUNICAZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Le stime di SICURO+ derivano dalle elaborazioni prodotte dal Consorzio ReLUIIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) e dalla Fondazione EUCENTRE (Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica) per la valutazione nazionale dei rischi prodotta in accordo alla Decisione 1313/2013 dell'Unione Europea.



A livello nazionale il 80% di comuni ha una pericolosità superiore a quella del Comune di Pecetto Torinese.

Nel Comune di Pecetto Torinese (966 edifici, 1592 abitazioni fonte ISTAT 2011) in 50 anni si stima che:

- gli edifici inagibili potrebbero essere meno dell' 1% (circa 1 edificio inagibile su 184, quindi circa 5 edifici);
- in media il 16% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa 1 edificio su 6, quindi circa 155 edifici);

5.2 - Individuazione dei Punti Critici

In caso si verificano eventi che possano potenzialmente interessare la sicurezza e la salvaguardia dei cittadini, è prevista una sezione apposita delle Procedure d'emergenza in cui sono codificate azioni per la gestione dell'emergenza e il supporto alle autorità preposte all'intervento.

6 - RISCHIO SANITARIO

6.1 - Criteri per la determinazione del rischio

Il rischio sanitario è solitamente conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un **rischio di secondo grado**. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti.

Le variabili antropiche che comportano un rischio sanitario possono incidere sulla salute umana provocando danni o effetti sia temporanei, sia permanenti. Queste variabili possono essere di natura:

- biologica come batteri, virus, pollini, ogm;
- chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine;
- fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte.

Le variabili naturali rientrano invece in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

EPIDEMIA - PANDEMIA

Una pandemia è un'epidemia di virus che si espande su scala mondiale e infetta una grande porzione della popolazione umana. A differenza delle regolari epidemie stagionali (es: influenza) le pandemie avvengono irregolarmente.

6.2 - Individuazione dei Punti Critici

Sul territorio indagato le variabili antropiche che comportano un rischio sanitario possono essere:

- la conseguenza di incidenti stradali che coinvolgano mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose;
- l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi in aree agricole o in area di interfaccia urbano-agricola;

Le variabili naturali che comportano un rischio sanitario sul territorio indagato possono essere:

- eventi alluvionali che mobilizzino e disperdano idrocarburi o altri inquinanti;

EPIDEMIA - PANDEMIA

Nel caso particolare di un rischio sanitario non legato a variabili antropiche o naturali (rischio primario) come una epidemia, le criticità maggiori si possono avere in luoghi che favoriscano l'assembramento di persone e, in particolare, soggetti vulnerabili per età e patologie pregresse. Sul territorio indagato possono essere:

- RSA - case di riposo per anziani;
- Ospedali e strutture sanitarie;
- Scuole;
- Luoghi di aggregazione: parchi cittadini, luoghi di culto, locali di aggregazione, locali per eventi e spettacoli, ...

Comune di Pecetto Torinese

Piano comunale di Protezione Civile

Organizzazione e
Risorse

Rev.01 - 2021

Organizzazione e Risorse

ORGANIZZAZIONE E RISORSE.....	1
1 - ORGANI E FUNZIONI.....	3
1.1 - QUADRO NORMATIVO	3
1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	7
1.2.1 - C.O.C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE	7
1.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO	10
1.4 - CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.)	12
1.5 - STRUTTURE OPERATIVE.....	13
1.6 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE	15
1.7 - SISTEMI DI MONITORAGGIO.....	16
1.8 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO	17
1.9 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI.....	18
2 - ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE.....	19
2.1 -IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE	19
2.2 -IMPIEGO DELLE RISORSE STRUMENTALI (MATERIALI E MEZZI)	20
2.3 -IMPIEGO DELLE AREE D'EMERGENZA	20
3 - RELAZIONE FINANZIARIA.....	22
3.1 - QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	22
3.2 - UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE	23

1 - Organi e funzioni

1.1 - QUADRO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003, «**Disposizioni in materia di protezione civile**» delinea una struttura di protezione civile piramidale attivabile per gradi, basata sulla competenza amministrativa in funzione dell'estensione territoriale degli eventi calamitosi: Comune, Provincia e Regione, con le rispettive autorità di protezione civile.

Le strutture di gestione della protezione civile sono regolamentate dai seguenti decreti:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004:

- n. 7/R. Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]
- n. 8/R Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]

Sindaco - **AUTORITA' TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003 - «Disposizioni in materia di protezione civile»

Art.11 co4.: Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.

Art.11 co6.: Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del comune e della provincia:

a) a livello comunale o intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile;

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

L'Art.6 afferma che le Autorità territoriali di protezione civile, tra cui il Sindaco, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza di:

- recepire gli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- promuovere, attuare e coordinare le attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- destinare risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile;
- articolare le strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di

protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità;

- disciplinare le procedure e le modalità di organizzazione semplificata dell'azione amministrativa e delle strutture, per rispondere in occasione degli eventi calamitosi.

L'Art.12 comma 5 individua le ulteriori responsabilità del Sindaco rispetto a quelle attribuite dall'Art. 6 a tutte le autorità territoriali, che sono:

- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- svolgere, a cura del Comune, l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- coordinare le delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

Comitato Comunale di Protezione Civile - **ORGANO POLITICO**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art.2 co.2. : Il Comitato Comunale [...] è composto almeno dal Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede.

2 - Funzione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenza. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Unità di Crisi Comunale - **ORGANO TECNICO DI COORDINAMENTO**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art. 7 co.3 : E' composta almeno:

- dal Sindaco o suo delegato;
- dai rappresentanti dei settori comunali competenti.

Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione.

2 - Funzione

Il Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

Volontariato di Protezione Civile - **RUOLO OPERATIVO**

Il Volontariato di protezione civile rappresenta, quando presente, una struttura di supporto operativo all'Amministrazione Comunale, svolgendo compiti di controllo, sorveglianza, interfaccia con la popolazione, ecc.

Sono due le forme associative del volontariato di protezione civile:

1. **I gruppi comunali:** sono la forma di volontariato più radicata al territorio e il responsabile è il Sindaco.

2. **Le associazioni di volontariato** di protezione civile: sono invece forme aggregate più libere, in cui viene eletto un presidente dall'assemblea dei soci.

Gruppi comunali ed associazioni di volontariato sono aggregati a livello territoriale costituendo i Coordinamenti Provinciali.

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Gruppi Comunali di Protezione Civile (artt. 32 e 35)

- Art. 32 co. 3: La partecipazione del volontariato al Servizio Nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i Gruppi Comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del d.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 [...].
 - La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale;
 - il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne è responsabile;
 - il Coordinatore è individuato secondo principi di democraticità.

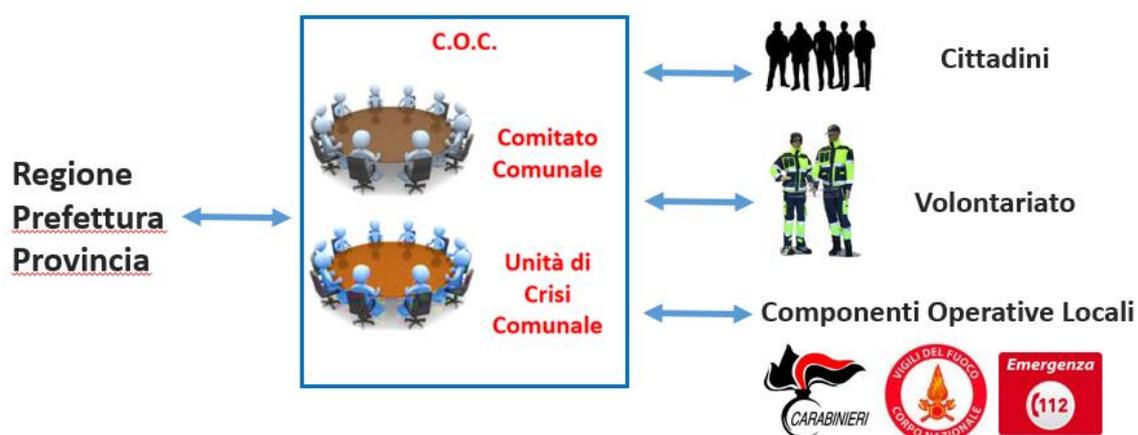
- Art. 35 co. 2: Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome
- Art. 35 co. 1: I Comuni possono promuovere la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.

Altre forme di volontariato organizzato di Protezione Civile (art. 36)

- 1. Possono essere iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 anche altre forme di volontariato organizzato operanti nel settore della protezione civile con sede operativa nel territorio nazionale, anche in attuazione di accordi internazionali in vigore per la Repubblica italiana in materia di assistenza in caso di gravi emergenze determinate da eventi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.
- 2. I soggetti di cui al comma 1 possono essere riconosciuti, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali enti del Terzo settore costituiti in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo decreto legislativo, secondo modalità previste nel provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 53.

1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Comune di Pecetto Torinese definisce, nel **Regolamento Comunale di disciplina degli Organi e Strutture di Protezione Civile**, il proprio modello organizzativo.



1.2.1 - C.O.C. - Centro Operativo Comunale

COMITATO COMUNALE

COMPOSIZIONE MINIMA

SINDACO (o suo delegato)

UNITÀ DI CRISI COMUNALE

L'Unità di Crisi Comunale è strutturata per Funzioni di supporto accorpate per ambiti di intervento.

Al momento della redazione del presente elaborato, la struttura dell'Unità di Crisi è in fase di revisione per il normale avvicendamento dei Responsabili di Funzione che la compongono per cui la definizione esatta è rimandata ad altri atti del Comune.

FUNZIONE	OBIETTIVI
F 0 - COORDINAMENTO UNITÀ DI CRISI	Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza.
F 1 - TECNICO- SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.
F 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico - ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
F 3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
F 4 - VOLONTARIATO	Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale.
F 5 - MATERIALI E MEZZI	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F 6 - TRASPORTI CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
F7- TELECOMUNICAZIONI	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
F 8 - SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

F 9 - CENSIMENTO DANNI PERSONE COSE	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
F 10-STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
F 11 - LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
F12 - AMMINISTRATIVA	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

(*) F 2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Fonte: "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2019":

Concorso dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

1. Coinvolgimento dei medici dei Distretti Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali nella Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali

Allo scopo di organizzare, nel più breve tempo possibile, il ripristino della assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale nelle aree colpite da eventi calamitosi, la Direzione del Distretto ASL competente per territorio, individua tra il personale medico, i propri rappresentanti per operare presso la Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali allo scopo di:

- *mettere a disposizione delle attività di protezione civile la propria conoscenza del territorio e delle relative risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori....);*
- *costituire il riferimento del Sindaco per la localizzazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie;*
- *contribuire alla individuazione di ricoveri per gli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *riorganizzare l'assistenza sanitaria e fornire indicazioni per la riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria di base.*

La Direzione del Distretto ASL comunica in ordinario ai Sindaci del Territorio di competenza, i recapiti utili all'attivazione in caso di evento. Le medesime informazioni sono, altresì, condivise tra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e protezione civile.

1.3 - INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI COMANDO E DI CONTROLLO

Per una corretta e funzionale gestione delle situazioni di crisi l'amministrazione comunale deve dotarsi di una sala operativa alla quale in caso di calamità affluiscono tutti i dati necessari al controllo ed al coordinamento delle attività di contrasto dell'emergenza.

Essa costituisce il luogo fisico nel quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i componenti del Comitato e i Responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso.

La sede C.O.C., in ragione della continuità del servizio, è spesso ubicata presso la sede degli uffici comunali o in area prossima ad essa.

L'individuazione della sede C.O.C. tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

LOCALIZZAZIONE SEDE C.O.C.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del rischio. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato), ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

ACCESSIBILITÀ

Deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- muri di sostegno/trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di **procedere a verifica sismica**, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificio (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", **è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura**, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

DOTAZIONI MINIME

Deve disporre di un sistema di comunicazione che possa resistere ad ogni contingenza, per assicurare il collegamento tra i vari organi operativi.

- Linee telefoniche
- Collegamento Internet
- Computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Scanner
- Postazioni radio ricetrasmittenti
- Tecnologia per video conferenza
- Arredi dedicati
- Autovetture
- GPS
- Antenna Radio

DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

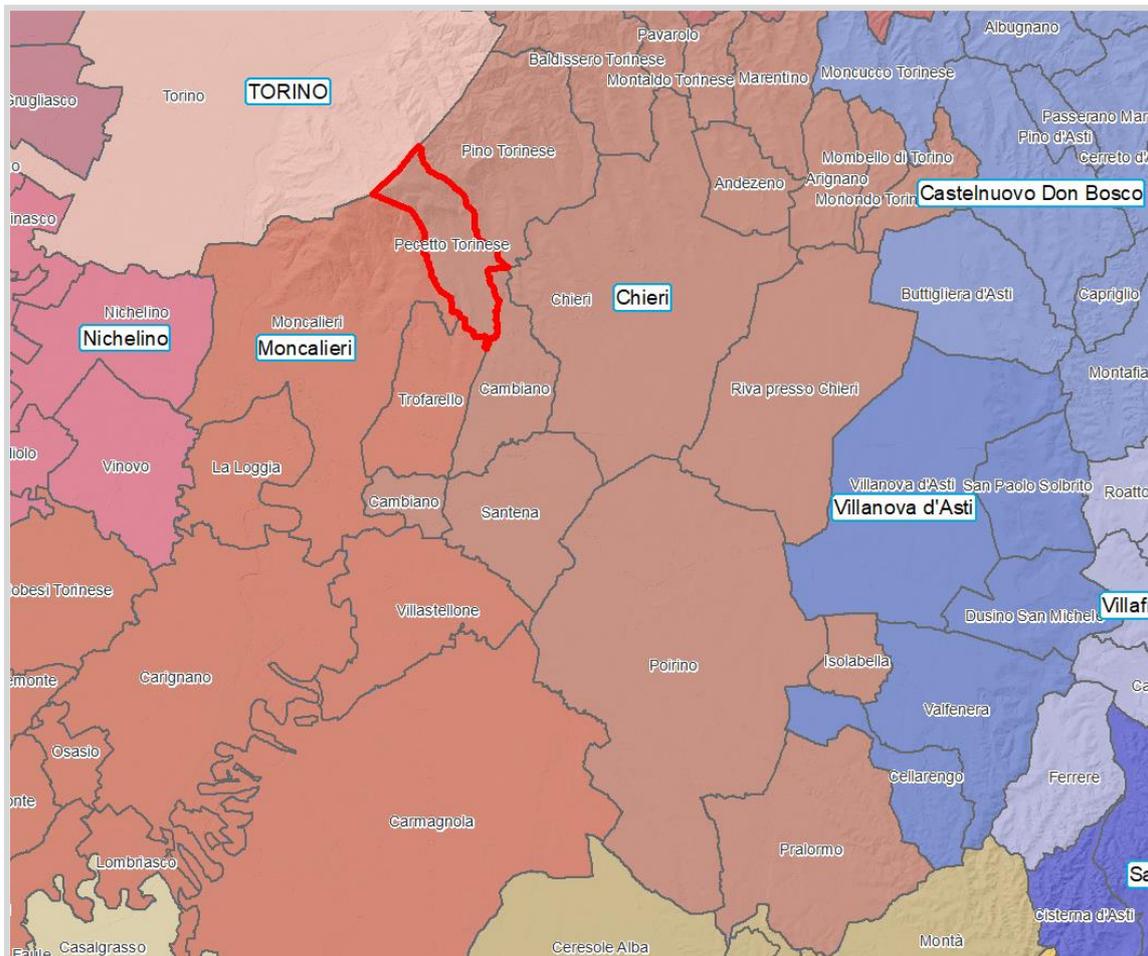
L'ubicazione della Sede del C.O.C., al momento della redazione del presente Piano, viene così individuata:

COMUNE	SEDE
PECETTO TORINESE	Municipio - Via Umberto I, 3

1.4 - CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.)

Tenuto conto della notevole distanza dal Capoluogo di numerosi Comuni della provincia, delle difficoltà dei trasporti dovuta alle particolari caratteristiche geomorfologiche di sostanziale eterogeneità, sono individuati, nell'ambito del territorio provinciale, centri operativi periferici, incaricati del coordinamento delle attività di soccorso. La suddivisione del territorio è attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi i servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso in modo da agevolare la gestione dei servizi stessi nel caso di calamità naturali. La scelta è fatta in base alla loro posizione, all'importanza globale degli stessi ed ai collegamenti con la rete viaria.

Il C.O.M. viene attivato solo in emergenza dal Prefetto.



Comuni raggruppati per C.O.M. di appartenenza.

Pecetto Torinese appartiene al C.O.M. di CHIARI.

1.5 - STRUTTURE OPERATIVE

"Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri."

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

L'art. 13 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 individua come strutture operative del Servizio Nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche; le strutture del Servizio sanitario nazionale; il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente; le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

- VIGILI DEL FUOCO
- FORZE ARMATE
- FORZE DI POLIZIA
- COMUNITÀ SCIENTIFICA
- CROCE ROSSA ITALIANA
- SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- VOLONTARIATO
- CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

VIGILI DEL FUOCO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento dei roghi nel caso gli incendi di interfaccia urbano-foresta.

FORZE ARMATE

(Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri)

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l'attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell'area interessata dall'evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e

mettono a disposizione le proprie risorse per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni.

In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo Unificato-Coau.

FORZE DI POLIZIA

(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale)

In caso di calamità naturali, le Forze di Polizia forniscono uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trasporto dei feriti verso aree sicure o strutture ospedaliere, l'ordine pubblico, la gestione della viabilità e la sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento. Predispongono l'adozione di misure per garantire l'attuazione di eventuali ordinanze di evacuazione, la mobilità prioritaria al sistema dei soccorsi, il controllo degli accessi alle aree nelle quali sono in corso attività di ricerca e soccorso e il presidio delle aree evacuate.

Le Forze di Polizia garantiscono l'attivazione delle squadre per l'identificazione delle salme, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, unità cinofile per il concorso alle diverse attività, personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti e indicano le infrastrutture che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni.

COMUNITÀ SCIENTIFICA

La comunità scientifica concorre al Servizio nazionale della Protezione Civile con una funzione di supporto tecnico scientifico, attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio nazionale, progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi e ricerche.

CROCE ROSSA ITALIANA

In caso di calamità, la Croce Rossa si avvale dei Nuclei di valutazione composti da personale dipendente e volontario, con competenze sanitarie, tecnico logistiche, socio assistenziali e psicologiche.

La Cri contribuisce con mezzi e personale allo sgombero, al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso e ambulanze. Inoltre, la Croce Rossa organizza la difesa sanitaria, partecipa alla ricerca e al ricongiungimento dei dispersi, garantisce l'attivazione dei dispositivi per la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie e i servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il Servizio sanitario nazionale non è un'unica amministrazione, ma è un sistema pubblico composto da: Ministero della Salute, Enti e istituzioni di livello nazionale (Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Agenzia italiana del farmaco) e

servizi sanitari regionali (che comprendono le Regioni e le Province autonome, le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere).

VOLONTARIATO

Il decreto legislativo n. 1 del 2018, Codice della Protezione Civile, include il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile tra le strutture operative del Servizio nazionale.

L'esito degli interventi di soccorso dipende dal contributo di diversi professionisti: medici, ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami, ecc.... Nel sistema vi sono, poi, organizzazioni "di alta specializzazione": gruppi cinofili e subacquei, radioamatori, speleologi, volontari dell'antincendio boschivo.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

In caso di calamità naturale, il C.N.S.A.S (CAI) garantisce l'impiego di mezzi, tecnici e unità cinofile per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio.

Il Corpo è costituito da tecnici specializzati che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica, addestrati secondo i programmi messi a punto dalle Scuole nazionali.

1.6 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE

L'ambito territoriale delle forze dell'ordine comprende i seguenti compartimenti:

CARABINIERI	Comando Stazione di Pino Torinese
CARABINIERI	Nucleo Forestale di Torino
POLIZIA DI STATO	Questura di Torino
GUARDIA DI FINANZA	Brigata di Chivasso
VIGILI DEL FUOCO	Distaccamento Volontari Torino - Distaccamento Volontari Chieri

1.7 - SISTEMI DI MONITORAGGIO

Ad oggi esiste sul territorio il sistema di monitoraggio regionale di ARPA Piemonte accessibile con le credenziali per la pubblica amministrazione:

user: **meteoidro**

password: **allertamento2000**

Da questa sezione è possibile accedere ai vari bollettini previsionali, al monitoraggio in tempo reale dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento sparse sul territorio regionale.

The screenshot shows the intranet interface for 'rupar piemonte.it'. The main heading is 'previsione e monitoraggio dei rischi naturali'. The page is organized into several sections, each with a 'vai' button:

- PREVISIONE**: La sezione presenta gli avvisi meteo e di criticità regionali emessi dal Centro Funzionale e contenuti all'interno di specifici bollettini. Attraverso rappresentazioni grafiche delle Zone di Allerta viene inoltre evidenziato l'insorgere di situazioni di criticità nel territorio regionale.
- MONITORAGGIO**: La sezione presenta i documenti di aggiornamento della situazione idrogeologica ed idraulica osservata, emessi in caso di moderata o elevata criticità. Sono sempre presenti e costantemente aggiornati in automatico:
 - i dati significativi relativi ai principali parametri fisici acquisiti dalla Rete di Monitoraggio Idrometeorologica Automatica costituita da stazioni al suolo installate su tutto il territorio regionale che inviano le osservazioni in teletrasmissione; vengono forniti i valori di dettaglio relativi a ogni stazione e attraverso rappresentazioni grafiche vengono inoltre evidenziati per ciascuna Zona di Allerta i valori aggregati degli ultimi dati osservati nel territorio regionale;
 - la mappa di riflettività derivante dai dati acquisiti dai sistemi Radar Meteorologici;
 - le mappe di localizzazione degli epicentri e i documenti informativi per gli eventi sismici più recenti rilevati dalla rete sismica regionale dell'Italia nord-occidentale.
 Oltre ai dati vengono presentate le descrizioni delle reti di monitoraggio e la localizzazione delle installazioni.
- SORVEGLIANZA**: La sezione presenta gli avvisi emessi nel caso di situazioni particolarmente significative oppure impreviste riguardanti fenomeni meteorologici o di criticità moderate o elevate.
- GESTIONE DELLE PIENE**: La sezione presenta i risultati sperimentali del sistema operativo di previsione delle piene fluviali nella rete idrografica principale del Piemonte, visualizzando il livello idrico o la portata previsti per le stazioni significative e il bollettino di previsione delle piene emesso nel caso di situazioni meteorologiche avverse particolarmente significative oppure impreviste.
- FRANE**: La sezione contiene due diversi bollettini previsti dal "Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile" (Regione Piemonte D.G.R. n. 18-3690 del 16/04/2012): il bollettino RERCOMF (rete regionale di controllo dei movimenti franosi) ed il bollettino PROBABILITÀ DI ATTIVAZIONE DI SCIVOLAMENTI TRASLATIVI E ROTAZIONALI. Entrambi i bollettini sono emessi dal Centro Funzionale con cadenza di norma mensile.
- MATERIALE INFORMATIVO**: La sezione presenta i documenti relativi al Disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento regionale ai fini di protezione civile (Disciplinare ed Allegati) nonché il Disciplinare per lo sviluppo, la gestione e la diffusione dati di sistemi di monitoraggio su fenomeni franosi del territorio regionale con finalità di prevenzione territoriale e di protezione civile.
- CONTATTI**
- HELP**

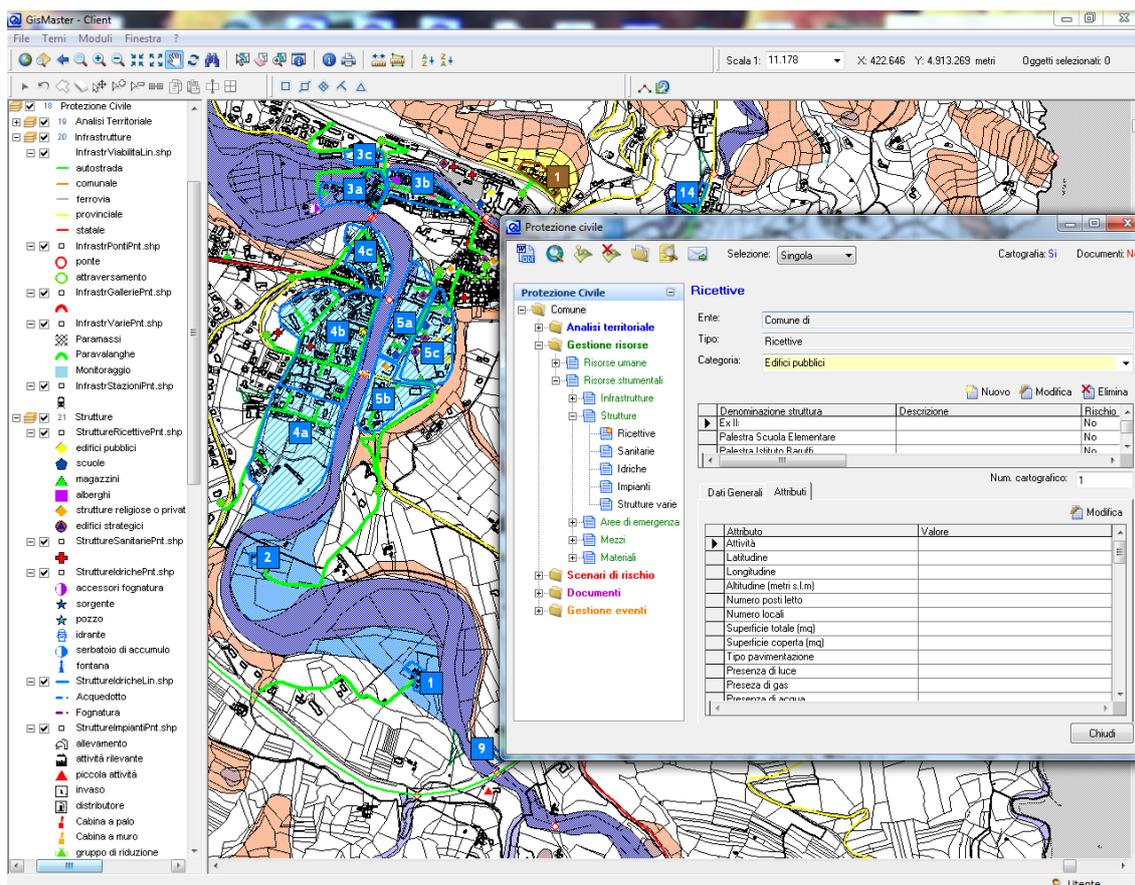
1.8 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

GISMASTER PROTEZIONE CIVILE (NON fornito in dotazione al Comune)

Il software **GisMaster Protezione Civile** permette la redazione e la gestione del Piano di Protezione Civile secondo il “Metodo Augustus”, tenendo conto delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile e delle Linee Guida Regionali.

I dati inseriti nel database permettono di produrre le schede tecniche secondo gli schemi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile, integrati con quelli predisposti dalla Prefettura, dalla Regione e dalla Provincia, concorrono ad ottenere un documento in grado di rispondere perfettamente a quanto richiesto dagli organi di Protezione Civile di livello superiore a quello comunale.

La suddivisione del programma in aree tematiche permette una rapida consultazione per accedere alle informazioni utili nel minor tempo possibile.



Finestra principale del modulo GisMaster Protezione Civile

1.9 - PREDISPOSIZIONE DEL SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI

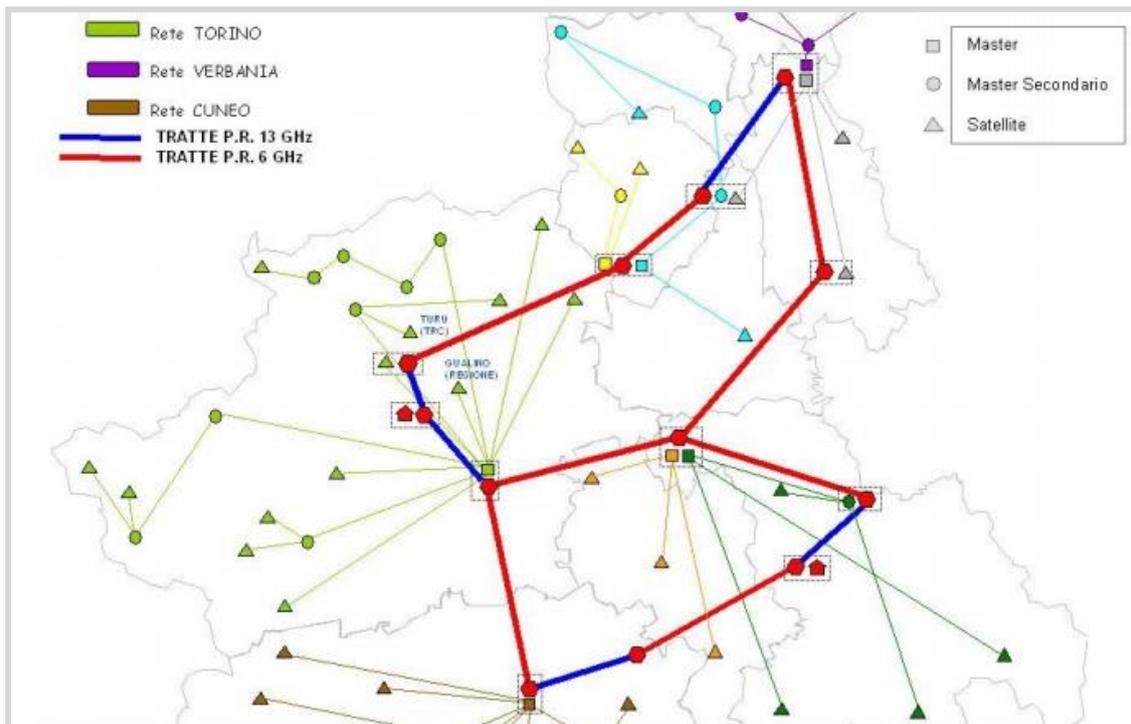
LIVELLO REGIONALE / PROVINCIALE:

EmerCom.Net è il sistema radio unificato di Protezione Civile della Regione Piemonte.

La rete, presentata nella primavera 2010, entra in esercizio a tutti gli effetti nell'autunno 2010 con l'attuazione di quanto previsto dalla regolamentazione di impiego (elaborata dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Province piemontesi ed approvata con DD n° 2624 del 08/10/2010), con la distribuzione degli apparati ricetrasmittenti e con lo svolgimento del programma formativo rivolto agli operatori.

La struttura garantisce alle componenti istituzionali del Sistema Regionale di Protezione Civile un canale di comunicazioni alternativo ad alta affidabilità, continuamente controllato, progettato per avere un'autonomia fino a 72 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica e con la massima garanzia di copertura territoriale per l'utilizzo previsto di terminali portatili.

Al momento la sede C.O.C. del Comune di Pecetto Torinese non dispone di un apparato radio di tale sistema.



Schema della rete istituzionale EmerCom.NET - tratta dal sito www.regione.piemonte.it/protezionecivile

LIVELLO LOCALE:

Il Comune di Pecetto Torinese è dotato di un sistema radio in dotazione alla polizia locale.

2 - Organizzazione integrata delle risorse

2.1 -IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE

Il Comune si dota di un apposito regolamento denominato “*Regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*” che disciplina l’impiego delle risorse, siano esse persone (squadre di volontari) o mezzi, nonché le procedure per il finanziamento delle attività minime di funzionamento dei diversi organismi previsti.

VOLONTARIATO

L’iscrizione delle organizzazioni di Volontariato con finalità di Protezione nell’**Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Piemonte** (in attuazione della Direttiva P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla G.U del 01/02/2013) costituisce presupposto necessario e sufficiente per la loro attivazione e l’impiego da parte di un’autorità di Protezione Civile.

Le organizzazioni attive sul territorio del Comune di Pecetto Torinese, consultando l’elenco alla data dell’ultimo aggiornamento (20/04/2021), sono:

N.	ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	SEZIONE
735	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE PINO, PECETTO E BALDISSERO TORINESE - VOLONTARIATO	PIAZZA MUNICIPIO 12 10025 PINO TORINESE TO	A

“Sezione A”, composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva del 9 novembre 2012;

“Sezione B”, composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonché quelli funzionali all’operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale, previsti dall’art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Fonte “*Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile*” - **Art. 39 - Strumenti per consentire l’effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile:**

Ai Volontari iscritti nell’Elenco nazionale vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell’anno:

a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;

- b) *il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
- c) *la copertura assicurativa.*

Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell'elenco centrale, ovvero dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui alle sopra elencate lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno.

Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell'articolo 40 del decreto.

Le squadre di volontari saranno attivate secondo quanto previsto nel DPGR 23 luglio 2012, n. 5/R - Regolamento regionale del volontariato di protezione civile.

2.2 -IMPIEGO DELLE RISORSE STRUMENTALI (MATERIALI E MEZZI)

Gli eventi calamitosi debbono essere fronteggiati, sin dal loro manifestarsi a livello locale, con interventi tempestivi che consentano la riduzione del rischio per la popolazione. Per contrastare i fenomeni potenzialmente pericolosi le Amministrazioni locali possono ricorrere a mezzi e personale proprio oppure a quelli di privati (in particolare i piccoli Comuni, spesso privi di risorse adeguate).

In fase di redazione del piano di protezione civile sono stati censiti i mezzi meccanici di ditte private operanti nel settore del movimento terra e nel comparto edile operanti sul territorio con i riferimenti del detentore della risorsa.

Oltre ai mezzi meccanici vengono censite anche le altre risorse di possibile impiego in interventi di protezione civile: vanghe, carburante, combustibile per riscaldamento, lampade portatili, utensileria, ecc., reperibili ordinariamente presso negozi di ferramenta o altri esercizi commerciali.

2.3 -IMPIEGO DELLE AREE D'EMERGENZA

Le Aree di emergenza censite nel Piano costituiscono luoghi all'aperto destinati ad attività di Protezione Civile.

Al Punto 3 delle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile si dice che: "al fine di rendere immediatamente operative tali aree di emergenza, è necessario formalizzare la scelta nella pianificazione di emergenza ai diversi livelli di competenza. E'

opportuno che in tali pianificazioni siano identificati i **soggetti responsabili dell'attivazione, ovvero della manutenzione ordinaria.**”

Tutte le Aree di emergenza individuate sul territorio del Comune di Pecetto Torinese hanno, come soggetto responsabile dell'attivazione, il Sindaco e come responsabile della manutenzione ordinaria il Comune di Pecetto Torinese.

3 - Relazione finanziaria

3.1 - QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 7/R. - CAPO III - PIANIFICAZIONE - Art. 4. - (Piano comunale di protezione civile)

Comma 2: Il piano comunale è redatto tenendo conto dei seguenti elementi:

s) la quantificazione delle risorse per la mitigazione dei rischi (umane, strumentali e finanziarie).

Comma 3: Il piano comunale di protezione civile, deve contenere inoltre le indicazioni e le prescrizioni per dare attuazione ai seguenti punti:

m) regolamentazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie;

La gestione del sistema di protezione civile, a qualsiasi livello, deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano di:

- avviare investimenti, in ambito previsionale e preventivo, atti a mitigare i rischi presenti sul Territorio;
- coprire i costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Tale disponibilità finanziaria deve derivare da somme appositamente accantonate dal Comune quale ente deputato alla gestione del servizio di protezione civile. Per interventi specifici si può accedere ad appositi contributi di livello superiore, destinati alla soluzione di problematiche urgenti ed indifferibili. In caso di calamità la disponibilità finanziaria può essere integrata dalle eventuali offerte derivanti da devoluzione volontaria della popolazione e/o organizzazioni di aiuto e supporto: tali risorse devono intendersi integrative rispetto ai fondi propri e/o dello Stato, da utilizzarsi in via preferenziale per il soddisfacimento immediato delle necessità e delle esigenze della popolazione interessata dall'evento (alimenti, vestiario, primo ricovero, ecc.). Eventuali fondi a destinazione specifica (ad esempio per ricostruzione di edifici pubblici, scuole, edifici di culto, ecc.) dovranno essere attribuiti a capitoli di spesa appositamente creati, con gestione vincolata all'ambito delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità proprie della donazione e/o della contribuzione.



A livello comunale il bilancio deve contenere almeno due capitoli (“Investimenti preventivi” e “Costi del soccorso”) per consentire il corretto funzionamento del sistema di protezione civile e va previsto, relativamente al secondo dei capitoli di spesa citati, **un apposito regolamento** disciplinante le modalità d’uso.

Le risorse annuali possono derivare dai trasferimenti dello Stato, della Regione Piemonte, dell’Amministrazione Provinciale o da contributi di fondazioni, privati o associazioni.

3.2 - UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

La ripartizione degli stanziamenti annuali vengono erogate annualmente in due soluzioni:

- per **“Spese di funzionamento”**: incassate dall’Ente sui capitoli di entrata (ripartite nei capitoli del bilancio di spesa corrente relativi al “Personale”);
- per **“Spese di primo intervento e soccorso”**: incassate dall’Ente sui capitoli di entrata (e ripartite nei capitoli di spesa relativi a “Acquisto mezzi e attrezzature”, “Prestazioni di servizi” e “Beni di consumo”).

Le risorse sono quantificate annualmente e ripartite nei capitoli destinati a:

- **“Imposte e tasse”**: necessarie al pagamento del canone annuo del sistema radio;
- **“Prestazioni di servizi”**: destinate in appositi capitoli di spesa in sede di redistribuzione dei residui di bilancio, in funzione delle specifiche richieste eventualmente evase nell’ambito delle attività di protezione civile.

Comune di Pecetto Torinese

Piano comunale di Protezione Civile

Procedure d'emergenza

Rev.01 - 2021

Procedure d'emergenza

PROCEDURE D'EMERGENZA	1
1 - IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE	1
1.1 - AREE E SOTTOAREE DI ALLERTA	1
1.2 - DOCUMENTI INFORMATIVI (BOLLETTINI)	2
2 - LE FASI OPERATIVE	5
2.1 - CARATTERISTICHE	5
2.2 - ATTIVAZIONE	6
2.3 - FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE	9
3 - PROCEDURE D'EMERGENZA	10
UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	10
SINDACO	10
F0 - COORDINAMENTO UNITÀ DI CRISI	11
F1 - TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE	11
F2 - SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	12
F3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE	12
F4 - VOLONTARIATO	13
F5 - MATERIALI E MEZZI	13
F6 - TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ	13
F7 - TELECOMUNICAZIONI	14
F8 - SERVIZI ESSENZIALI	14
F9 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE, COSE	14
F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	14
F11 - LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI	15
F12 - AMMINISTRATIVA	15
4 - PROCEDURE PARTICOLARI	16
EMERGENZA SANITARIA	16

1 - Il sistema di allertamento regionale

Il sistema di allertamento della Regione Piemonte è normato dalla **Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile"**.

La gestione del sistema di previsione e allertamento, per la Regione Piemonte, è affidata all'ARPA Piemonte a cui è stata attribuita la competenza di "Centro funzionale".

Il compito dell'ARPA Piemonte è quello di prevedere il verificarsi di eventi meteorologici intensi, valutarne il livello di criticità e monitorarli confermando lo scenario previsto o aggiornandolo a seguito dell'evoluzione dell'evento in corso.

1.1 - AREE E SOTTOAREE DI ALLERTA

Il Sistema di Allertamento si basa sulla suddivisione del territorio in "Aree di Allerta" caratterizzate da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea.



Carta delle Aree e sottoaree di allerta

Pecetto Torinese fa parte della **ZONA "L"** e non è incluso in alcuna sottoarea di allerta valanghe.

1.2 - DOCUMENTI INFORMATIVI (BOLLETTINI)

BOLLETTINO	EMISSIONE
	www.regione.piemonte.it/protezionecivile www.arpa.piemonte.it/bollettini
Bollettino di Allerta	Quotidianamente, entro le ore 13.00
Bollettino di Vigilanza Meteorologica	Quotidianamente, entro le ore 13.00
Bollettino di previsione delle piene	Dal lunedì al venerdì entro le ore 13.00
Bollettino di Monitoraggio	dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico
Bollettino di Sorveglianza	dalla Fase operativa di Preallarme
Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici	i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono notificati tramite sms o posta elettronica ai Comuni ed agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza

La Città Metropolitana di Torino dirama il Bollettino di Allerta tramite il software WCM di Wind tramite i seguenti canali:

- email;
- SMS;
- messaggio VOCALE;
- Fax;

verso:

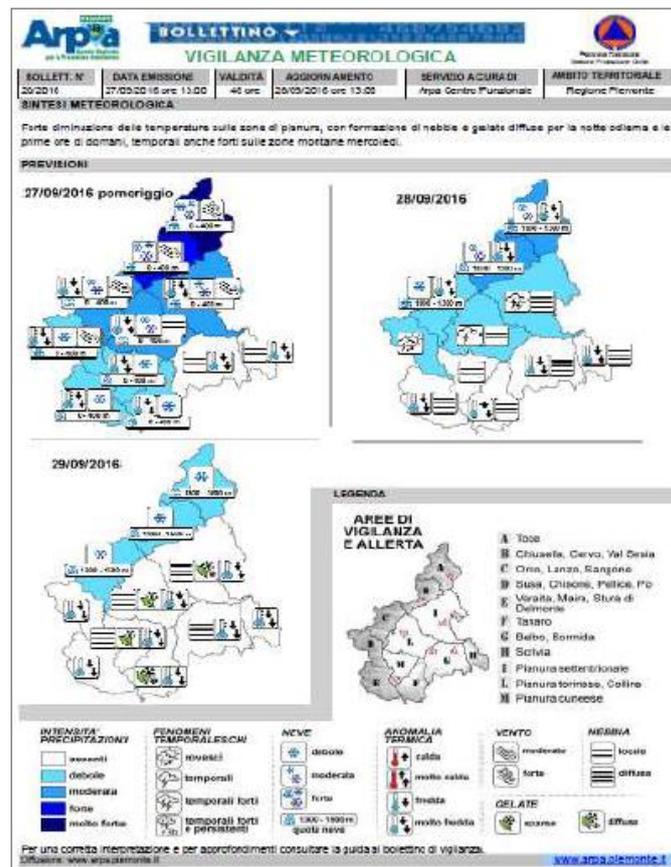
- Prefettura (per conoscenza);
- Comuni;
- Unioni Montane;
- Volontariato di Protezione Civile;
- altri soggetti interessati dal Sistema Provinciale di Protezione Civile.

Nel caso di avviso con criticità elevata, oltre alla verifica di avvenuta ricezione, dalla Città Metropolitana verrà, comunque, effettuata una verifica telefonica di avvenuta lettura da parte del destinatario o suo incaricato.

IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA (Carattere esclusivamente informativo)

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica ha lo scopo di **informare le Autorità di protezione civile** in relazione alla previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio geo-idrologico (piogge, temporali) nelle successive 60 ore rispetto all'ora di emissione (pomeriggio e due giorni successivi).

Il Bollettino di Vigilanza assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una **migliore gestione del territorio** sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...), anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata sulle aree di allertamento.



INTENSITA' PRECIPITAZIONI

- assenti
- debole
- moderata
- forte
- molto forte

FENOMENI TEMPORALESCHI

- rovesci
- temporali
- temporali forti
- temporali forti e persistenti

NEVE

- debole
- moderata
- forte
- 1300 - 1500 m quota neve

ANOMALIA TERMICA

- calda
- molto calda
- fredda
- molto fredda

VENTO

- moderato
- forte

NEBBIA

- locale
- diffusa

GELATE

- sparse
- diffuse

IL BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

ALLERTA VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Eventuali danni puntuali.
ALLERTA GIALLA	Si possono verificare fenomeni localizzati. Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
ALLERTA ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi. Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
ALLERTA ROSSA	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi. Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.



BOLLETTINO 468754682

ALLERTA METEOROLOGICA



BOLLETTINO N° 4/2016

DATA EMISSIONE 06/10/2016 ore 13:00

VALIDITÀ 36 ore

AGGIORNAMENTO 07/10/2016 ore 13:00

SERVIZIO A CURA DI Arpa Centro Funzionale

AMBITO TERRITORIALE Regione Piemonte

ZONE di ALLERTA	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI dello SCENARIO ATTESO			
	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	oggi					domani							
		IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE		VALANGHE		
A	ARANCIONE										GIALLO	ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni con possibile intrasversamento della viabilità di fondovalle	
B	ARANCIONE										ARANCIONE	ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni con possibile intrasversamento della viabilità di fondovalle. Diffusi problemi alla viabilità e ai servizi essenziali. Quota neve 700-600 m s.l.m.	
C	GIALLO													
D	VERDE													
E	VERDE													
F	VERDE													
G	VERDE													
H	VERDE													
I	ROSSO	ARANCIONE	ARANCIONE									ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle	
L	GIALLO		GIALLO									ARANCIONE	ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle. Diff. Quota neve 700-900 m s.l.m.
M	GIALLO			GIALLO								GIALLO	Locali problemi alla viabilità	

OGGI (12h)
(pomeriggio)

DOMANI (24h)

ZONE di ALLERTA	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI		
	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	oggi					domani						
		IDRAULICO	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE		VALANGHE	
A	ARANCIONE												Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle
B	ARANCIONE												Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle. Diff. Quota neve 700-900 m s.l.m.
C	GIALLA												Locali problemi alla viabilità

QUADRO DI SINTESI

Livelli di allerta massimi nel periodo di validità del bollettino



LIVELLI DI ALLERTA	ZONE DI ALLERTA
VERDE : Assenza di fenomeni significativi prevedibili	A Toce (NO-IG)
GIALLA : Fenomeni localizzati	B Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
ARANCIONE : Fenomeni diffusi	C Orto, Lanzo, Ivrea, Vercelli, Sangone (TO)
ROSSA : Numerosi e/o estesi fenomeni	D Alta Val Susa, Chisone, Pallone, Po (CN-TO)
L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino ed Pericolo valanghe	E Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)
	F Valle Tanaro (CN)
	G Belbo, Ebrina (AL-AT-CN)
	H Sornica (AL)
	I Pianura Subalpina (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
	L Pianura Torinese, Cofine (AL-AT-CN-TO)
	M Pianura Cuneese (CN-TO)

Diffusione: <http://www.zup.piemonte.it/meteo/> - <http://intranet.zup.piemonte.it/meteo/> (con password di accesso) www.arpa.piemonte.it

2 - Le Fasi operative

2.1 - CARATTERISTICHE

Le Fasi Operative sono **disposte, dichiarate ed attivate** dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

ATTENZIONE	VERIFICA disponibilità risorse umane (comunali + volontariato) efficienza risorse logistiche Livello minimo di ALLERTA GIALLA o ARANCIONE
PREALLARME	ATTIVA COC Volontariato per sorveglianza punti critici in modalità H24 Livello minimo di ALLERTA ROSSA
ALLARME	RAFFORZA la risposta del COC l'impegno del volontariato

2.2 - ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Comporta l'attivazione del flusso delle informazioni, la **VERIFICA** della procedure di pianificazione, l'informazione alla popolazione, la verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche.

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA o ARANCIONE previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta.
meteo	Per eventi come NEVICATE e TEMPORALI si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA o ARANCIONE previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta. Per eventi come ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno in corso possa richiedere una possibile prossima attivazione.
incendi	Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo che potrebbe propagarsi verso la Fascia Perimetrale (200 m).
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale, si attiva nel caso in cui non sia stato accertato alcun caso di contagio.

PREALLARME

Prevede l'**ATTIVAZIONE del COC**, anche in forma ristretta, il coordinamento delle prime azioni di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

Il COC si porrà in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione).

Garantisce l'informazione alla popolazione, l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (monitoraggio sul territorio, interruzioni o limitazioni stradali, ...).

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori.
meteo	Per eventi come NEVICATE si attiva almeno per livello di Allerta ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno comporti la gestione di emergenze più o meno localizzate.
incendi	Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo prossimo alla Fascia Perimetrale (200 m) e che andrà sicuramente ad interessare la Fascia d'Interfaccia (50 m).
emergenza sanitaria: epidemologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale: si attiva nel caso in cui risulti contagiata almeno una persona.

ALLARME

La Fase di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, oppure in successione alle precedenti fasi in caso di evoluzione negativa degli eventi.

Prevede la piena **ATTIVAZIONE del COC** in caso di evento improvviso o ne **RAFFORZA** l'operatività qualora fosse già attivato in forma ristretta in caso di evento prevedibile.

Prevede il contatto diretto con le squadre operative sul territorio ed in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Comporta il monitoraggio (strumenti) e la sorveglianza (persone) sul territorio, l'evacuazione, il soccorso, l'assistenza e l'informazione alla popolazione.

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA o per eventi improvvisi su valutazione dell'autorità di protezione civile.
meteo	Per eventi come NEVICATE non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale per eventi improvvisi o a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica.
incendi	Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo interno alla Fascia Perimetrale (200 m).
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale, si attiva nel caso in cui risulti contagiata almeno una persona.
sisma	Si attiva nel caso in cui si verifichi una scossa sismica largamente avvertita dalla popolazione e/o con danni associati.
tecnologico	Si attiva nel caso in cui si verifichi un incidente industriale o da trasporto merci pericolose o altri incidenti che comportino assistenza alla popolazione.

2.3 - FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE

Le Amministrazioni afferenti al Sistema Regionale di protezione civile sono tenute a dichiarare la Fase Operativa adottata a seguito dell'emissione del Bollettino di Allerta Meteorologica, a partire dalla condizione di Allerta Gialla agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione ("web", piattaforme "social", etc...). Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato.

Per comunicare la Fase Operativa attivata è disponibile un sistema di messaggistica messo a disposizione da Regione Piemonte:

	<p>Bot di telegram "Fase Operativa Piemonte" - Piemonte fop"</p>
	<p>L'applicazione usabile in modalità sia "fissa" (desktop) che "mobile" (smartphone) mette in comunicazione gli Enti Locali del Sistema Regionale di Protezione Civile.</p>

Per qualsiasi comunicazione di emergenza con gli Enti sovraordinati, il Sindaco può inoltre utilizzare i seguenti contatti:

PREFETTURA DI TORINO	tel	011-55891
	fax	011-5589955
	pec	prefettura.prefto@pec.interno.it
REGIONE PIEMONTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE E AIB	tel	011-4326600
	fax	011-740001
	email	protciv@regione.piemonte.it
	pec	protezione.civile@cert.regione.piemonte.it
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	tel	0118615514-5522
	tel	011-8612111 - 9 (centralino)
	cell_h24	3494163308
	fax	011-8615555 (segreteria Servizio Protezione Civile)
	email	protezionecivile@cittametropolitana.torino.it

3 - Procedure d'emergenza

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	In accordo col Sindaco, dispone la diffusione delle informazioni legate alla Fase Operativa attivata tramite il sito internet comunale.
tutti	ATTENZIONE	Verifica la disponibilità delle risorse umane (Responsabili di Funzione, Coordinatori del volontariato di protezione civile).
tutti	ATTENZIONE	Coordina il flusso informativo relativo ai documenti del sistema di allertamento tra il Comune e gli Enti sovraordinati.

SINDACO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	Segue l'evoluzione degli eventi assicurando i contatti con l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ATTENZIONE	Sentito l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, dispone, dichiara ed attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE.
tutti	PREALLARME	Attiva il C.O.C. convocando soltanto i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari (forma ristretta).
tutti	ALLARME	Attiva il C.O.C. o ne rafforza l'operatività valutando l'attivazione di tutte le funzioni dell'Unità di Crisi.
tutti	PREALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi intensificando il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi rendendo costante il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta, anche in base ai dati di monitoraggio e sorveglianza, l'evacuazione degli edifici ubicati in aree a rischio.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche.

tecnologico	ALLARME	Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, valuta l'istituzione di un CENTRO DI COORDINAMENTO come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006. A tal fine potrà richiedere il supporto della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.
idrogeologico	PREALLARME / ALLARME	Dispone la chiusura dei ponti e dei tratti di viabilità potenzialmente interessati da fenomeni di esondazione.
incendi	PREALLARME / ALLARME	Mantiene i contatti con i corpi (VVF, Carabinieri Forestali), gli enti (Regione Piemonte - Assessorato Montagna e Foreste) e le associazioni (AIB) deputate allo spegnimento incendi, coordinando gli interventi di evacuazione delle zone a rischio.
sisma	ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere all'ordinanza di attivazione delle Aree di emergenza: "Accoglienza e Ricovero" per l'installazione di tendopoli o moduli abitativi temporanei.

F0 - COORDINAMENTO UNITÀ DI CRISI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Organizza e coordina l'apertura del C.O.C. anche in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si interfaccia con il Comitato Comunale in quanto possiede il quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza coordinate dall'Unità di Crisi.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Verifica o dispone la turnazione del personale dell'Unità di Crisi Comunale per assicurare continuità nelle attività di coordinamento delle emergenze.

F1 - TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento nelle aree a rischio.

tutti	PREALLARME / ALLARME	Individua e aggiorna l'elenco dei punti critici, indicando quali di essi sono da sorvegliare.
-------	----------------------	---

F2 - SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di reperire ossigeno e altri dispositivi sanitari.
sisma	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Garantisce e coordina l'attivazione dell'assistenza psicologica alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F3 - MASS MEDIA E INFORMAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Predisporre e/o verifica l'invio dei messaggi di allertamento sui profili social media del Comune, sul sito istituzionale e sui vari canali di informazione dell'ente.
tecnologico	ALLARME	Predisporre il messaggio d'allarme per informare la popolazione come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

tecnologico	ALLARME	Coordina l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e il rapporto con i mass-media come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.
-------------	----------------	---

F4 - VOLONTARIATO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina il volontariato nelle attività di informazione alla popolazione.

F5 - MATERIALI E MEZZI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

F6 - TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Ordinanza chiusura strade.
tecnologico	ALLARME	Individua i percorsi alternativi per far defluire il traffico dall'area di incidente.

F7 - TELECOMUNICAZIONI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina l'utilizzo della rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile dell'ente oppure attivando associazioni di radioamatori in convenzione.

F8 - SERVIZI ESSENZIALI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del monitoraggio delle attività svolte dai gestori di reti e servizi per garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

F9 - CENSIMENTO DANNI, PERSONE, COSE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

F10 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia, FF. AA...).

F11 - LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI

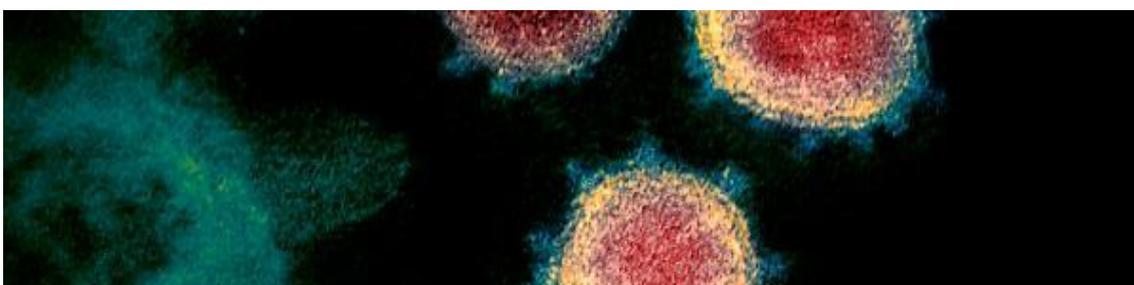
EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
tecnologico	ALLARME	Provvede al reperimento e alla distribuzione di generi di conforto a latere dell'intervento sul luogo dell'incidente come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F12 - AMMINISTRATIVA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

4 - Procedure particolari

EMERGENZA SANITARIA



Procedure derivate dal documento del Dipartimento della Protezione Civile *“Misure operative di protezione civile inerenti la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID 19.”*

Le attività indicate sono individuate in linea di massima, salvo quanto previsto dalle disposizioni emanate di volta in volta dal Ministero della Salute.

ATTENZIONE

(non è stato accertato alcun caso di contagio)

SINDACO (col supporto dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile)	Predisporre una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione.
	Pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e diffusione, a tutti i componenti del COC, dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza epidemiologica.
	Garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

PREALLARME**(qualora risulti contagiata almeno una persona)**

SINDACO	Attiva il C.O.C. anche in forma ristretta e decentrata, convocando i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ed in particolare: - F00 - COORDINAMENTO - F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA - F04 - VOLONTARIATO - F03 - MASS MEDIA e INFORMAZIONE - F06 - TRASPORTI, CIRCOLAZIONE, VIABILITÀ - F08 - SERVIZI ESSENZIALI
F0 - COORDINAMENTO UNITÀ DI CRISI	Assicura il raccordo informativo con di livello provinciale e regionale.
F03 - MASS MEDIA e INFORMAZIONE	Rafforza le attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.
F04 - VOLONTARIATO	Attiva il volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati.
F08 - SERVIZI ESSENZIALI	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F11 - LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	Pianifica o attiva azioni di assistenza alla popolazione interessata, o che potrebbe essere interessata, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA	Pianifica e organizza servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.

Piano Comunale di Protezione civile

Comune di Pecetto Torinese

Piano comunale di Protezione Civile

Formazione, Informazione
Esercitazioni

Rev.01 - 2021

1 - FORMAZIONE.....	3
1.1 - FORMAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	3
E DEI RESPONSABILI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	3
1.2 - FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE SUI CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ..	3
1.3 - EDUCAZIONE ALLA CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE PRESSO LE SCUOLE DELL'OBBLIGO	4
2 - INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE	5
2.1 - SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE	5
3 - ESERCITAZIONI	6
3.1 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ESERCITAZIONI	6

Formazione, informazione, esercitazioni

1 - Formazione

Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della protezione civile:

Art. 5 - Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì:

co. b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

	CANALI DI COMUNICAZIONE ORDINARIA
	Incontri rivolti alla popolazione.
X	Pubblicazione dei contenuti del Piano sul sito internet comunale.
	Campagne di informazione (opuscoli/gazebo/volantini/...)

Le indicazioni sotto riportate costituiscono proposte di formazione ed informazione fornite al C.O.C. da sviluppare ed adattare alle esigenze ed alla realtà del Comune.

1.1 - FORMAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI RESPONSABILI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

I soggetti privilegiati per la verifica delle indicazioni dei singoli piani comunali di protezione civile e del coordinamento territoriale sono innanzi tutto i Sindaci e gli Amministratori dei Comuni. Spetta infatti a loro, in prima persona, l'attuazione delle indicazioni fornite dal Piano stesso per fronteggiare le situazioni di emergenza. In secondo luogo la conoscenza del territorio e delle situazioni di rischio dovrebbe consentire un primo controllo delle informazioni raccolte e censite nel corso dello studio.

Dopo questa prima fase di verifica dei contenuti tra gli Amministratori, toccherà ai responsabili delle associazioni di volontariato di protezione civile conoscere le indicazioni dei piani. In questa fase, accanto ad un approccio formativo per gli stessi volontari che dovranno prendere conoscenza dell'organizzazione territoriale della protezione civile (dislocazione logistica di mezzi e risorse in funzione della distribuzione territoriale dei rischi), si può ipotizzare di procedere già ad una prima integrazione/correzione dei contenuti del piano, mediante la verifica in situ delle squadre di protezione civile.

1.2 - FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE SUI CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Per l'attenuazione degli effetti dannosi risulta essere fondamentale il comportamento coerente e la collaborazione degli individui direttamente e indirettamente coinvolti, ma tale

comportamento coerente è possibile solo se esiste ed è diffusa la cultura della protezione civile, la convivenza cosciente con il rischio. Risulta pertanto fondamentale, in sede preventiva, l'educazione di massa alle tecniche di protezione civile e la conoscenza precisa del piano di protezione civile da parte della popolazione.

Mediante incontri pubblici rivolti a tutta la cittadinanza verranno diffuse le principali indicazioni dei piani di protezione civile, con riferimento ai rischi principali, all'organizzazione comunale dei soccorsi, alle Aree di emergenza individuate sul territorio ed ai comportamenti corretti da tenere in occasione dei diversi eventi calamitosi.

In considerazione della partecipazione della popolazione a incontri di questo tipo si potranno valutare anche altri sistemi di diffusione dei contenuti dei piani (gazebo in occasione di manifestazioni, volantini, pubblicazioni, articoli).

1.3 - EDUCAZIONE ALLA CULTURA DELLA PROTEZIONE CIVILE PRESSO LE SCUOLE DELL'OBBLIGO

L'educazione alla protezione civile dei ragazzi riveste un ruolo di particolare importanza nell'ambito della diffusione della cultura della protezione civile, in quanto consente di addestrare i giovani a comportamenti coerenti di "protezione personale" in occasione di eventi calamitosi, che verranno acquisiti per tutta la vita. Il coinvolgimento dei ragazzi, inoltre, permette di far pervenire anche dei messaggi ai genitori, ampliando il campo di disseminazione dei contenuti dei piani.

In accordo con le moderne tecniche didattiche che privilegiano la multidisciplinarietà dell'insegnamento, si possono ipotizzare una serie di 4 lezioni tematiche da tenersi in aula da parte dei docenti, eventualmente con l'intervento di qualche specialista nelle ultime due lezioni. Nel seguito si abbozza una traccia di modulo didattico "tipo".

- 1^ LEZIONE: la conoscenza del territorio. Il docente fa svolgere agli allievi una ricerca sul territorio in cui abitano, introducendo l'argomento in aula e facendo svolgere la trattazione a casa, con il coinvolgimento dei genitori per l'identificazione della localizzazione della propria residenza, delle specificità ambientali limitrofe e dell'evoluzione recente e passata del territorio. In aula si riprenderanno le conclusioni delle attività svolte a casa.
- 2^ LEZIONE: gli eventi naturali e le situazioni di rischio. Il docente illustra le peculiarità ambientali della zona di riferimento e le principali categorie di rischio correlate agli eventi naturali, possibilmente con riferimenti storici generali. Gli allievi dovranno sviluppare a casa una ricerca storica presso parenti e/o vicini anziani sugli eventi calamitosi succedutisi nel tempo all'interno del territorio comunale e nelle aree limitrofe.
- 3^ LEZIONE: illustrazione dei rischi presenti sul territorio e dei mezzi e delle risorse disponibili. Con l'aiuto di un tecnico il docente illustra i principali contenuti del piano. In aula viene presentata la cartografia tematica. A casa i ragazzi dovranno condurre un'intervista ai genitori per verificare la conoscenza delle principali categorie di rischio.
- 4^ LEZIONE: convivenza con il rischio e comportamenti di protezione personale. Il docente, eventualmente assistito da un esperto di protezione civile (ad esempio il responsabile della locale squadra di volontariato), illustra le modalità di comportamento coerente in caso di rischio. Si può pensare anche ad una esercitazione simulata all'interno della scuola (evacuazione).

2 - Informazione della popolazione

2.1 - SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Art. 6. - La gestione dell'emergenza consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

I canali di comunicazione che possono essere utilizzati in caso d'emergenza sono molteplici:

	CANALI DI COMUNICAZIONE IN EMERGENZA
X	Pagine web dedicate sul sito internet del Comune. Sì, gestito in autonomia.
X	Profili social media del Comune. Pagina Facebook (https://www.facebook.com/comunedipecettotorinese)
X	Dispositivi di allarme (altoparlanti sul autovetture o altri sistemi acustici). Sì, in dotazione alla Polizia Locale. Invio automatico o semi-automatico di SMS.
X	Invio automatico di messaggi tramite app dedicate. Utilizzo del sistema "ALLERT SYSTEM" Utilizzo di pannelli informativi (totem). Assistenza / informazione di tipo telefonico. Comunicazioni porta a porta.
X	Affissione di avvisi su transenna. Sì.

3 - Esercitazioni

3.1 - PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ESERCITAZIONI

Le attività addestrative vengono classificate in “**Esercitazioni di protezione civile**” e “**Prove di soccorso**” secondo quanto previsto nella Circolare DPC n. 41948 del 28/05/2010 in cui vengono fornite le indicazioni in merito alla denominazione, alla programmazione, alla organizzazione ed allo svolgimento delle stesse.

ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Hanno lo scopo di verificare quanto riportato nel Piano di Emergenza comunale.

La fase di primo intervento risulta spesso essenziale per il contenimento delle conseguenze dell'evento calamitoso e per il controllo dell'evoluzione dello stesso. Risultano quindi fondamentali una buona conoscenza delle procedure e degli scenari di rischio contenute nel presente Piano per coordinare un intervento che coinvolga i diversi soggetti operanti nel settore della protezione civile a livello comunale (squadre di volontari, Vigili del Fuoco, Polizia Locale, ecc.). A tale scopo si rende necessario procedere ad una programmazione almeno annuale di esercitazioni:

- **Per posti di comando:** vengono coinvolti esclusivamente l'Amministrazione comunale e le associazioni di volontariato che attivano le rispettive strutture e verificano l'efficacia dello scambio di informazioni. Questo tipo di esercitazione non prevede azioni reali sul territorio.
- **A scala reale:** oltre all'attivazione dei posti di comando possono essere svolte azioni sul territorio compresa l'evacuazione di residenti.

PROVE DI SOCCORSO

Trattasi di esercitazioni aventi carattere tipicamente locale, che coinvolgono un ristretto numero di operatori-volontari e perciò di facile organizzazione, importanti per far acquisire una maggiore conoscenza delle problematiche puntuali e della realtà territoriale in cui si opera, agevolando così un più ordinato intervento e la gestione dell'emergenza nelle concitate fasi di manifestazione degli eventi calamitosi. Anche in questo caso si ritiene perciò opportuno pianificare almeno una esercitazione annuale da parte delle squadre di volontari locali.

Per il territorio interessato si ritiene di poter individuare i seguenti ambiti di sperimentazione:

- esercitazione di evacuazione della popolazione dalle aree esondabili;
- intervento di sgombero di materiale di deposito dalle luci dei ponti, con simulazione di monitoraggio delle sponde sia del corso d'acqua principale che dei corsi d'acqua secondari;
- esercitazione di evacuazione della popolazione dalle aree esondabili;
- intervento di sgombero di materiale di deposito dalle luci dei ponti sui rii tributari, con simulazione di monitoraggio delle sponde sia del corso d'acqua principale che dei corsi d'acqua secondari;

PECETTO TORINESE

Piano di Protezione Civile

SCHEDE DELLE
RISORSE COMUNALI

SCHEDE delle RISORSE COMUNALI*:

DATI GENERALI

Scheda 1	Dati generali del Comune
Scheda 2	Elenco nuclei abitati
Scheda 3	Popolazione residente

RISORSE UMANE

	Ente Comunale
Scheda 4	Giunta / Consiglio
Scheda 5	Personale Comunale / Polizia Locale
	Unione di Comuni
Scheda 6	Autorità / Personale
	Organi di Protezione Civile
Scheda 7	Struttura Comunale di Protezione Civile
Scheda 8	Comitato Comunale di Protezione Civile
Scheda 9	Unità di Crisi Comunale
	Associazioni - Organizzazioni
Scheda 10	Coordinamento Comunale del Volontariato
Scheda 11	Associazioni di Volontariato
Scheda 12	Volontari di Protezione Civile
	Servizi
Scheda 13	Pubblici
Scheda 14	Privati

INFRASTRUTTURE

Scheda 15	Viabilità
Scheda 16	Ponti
Scheda 17	Gallerie
Scheda 18	Stazioni di collegamento
	Infrastrutture varie
Scheda 19	Ripetitori / Sistemi di monitoraggio

STRUTTURE

	Strutture di Ricettività
Scheda 20	Sedi Operative / Edifici Pubblici / Scuole/ Magazzini di raccolta / Alberghi / Strutture religiose o private
	Strutture Sanitarie

*Non saranno presenti le schede prive di dati

Scheda 21	Sanitarie
	Strutture Idriche
Scheda 22	Sorgenti / Serbatoi di accumulo / Pozzi / Idranti
	Strutture Impianti
Scheda 23	Centrali elettriche / Invasi / Attività produttive / Distributori / Allevamenti / Aree ecologiche
	Strutture Varie
Scheda 24	Elementi culturali

AREE DI EMERGENZA

Scheda 25	Aree di ammassamento forze e risorse di emergenza
Scheda 26	Aree di accoglienza e ricovero
Scheda 27	Aree di attesa per la popolazione
Scheda 28	Aree di raccolta bestiame
Scheda 29	Aree interrimento carogne
Scheda 30	Elisuperici
Scheda 31	Aree varie

MEZZI

Scheda 32	Mezzi Comunali
Scheda 33	Mezzi Gruppi volontari
Scheda 34	Mezzi Privati

MATERIALI

Scheda 35	Alimentari
Scheda 36	Sanitari
Scheda 37	Vari

VULNERABILITA'

Scheda 38	Umana
Scheda 39	Strutturale

DATI GENERALI DEL COMUNE

SEDE ENTE COMUNALE

Comune:	PECETTO TORINESE		
Strada:	VIA UMBERTO I	Cell:	
Num. civico:	3	Fax:	0118609073
Telefono:	0118609218	Email:	info@comune.pecetto.to.it

DATI VARI

Latitudine:	45° 01'18"
Longitudine:	07° 45'04"
Altitudine min. (mslm):	254
Altitudine max. (mslm):	715
Estensione(Kmq.):	9,16
Popolazione residente:	4040
Densità (Abitanti per Kmq.):	441

ELENCO NUCLEI ABITATI

Nome	Altitudine	Popolazione residente	n. famiglie
Pecetto capoluogo	407	2323	1015
San Pietro	315	883	348
Tetti Rosero	450	199	81
Colle della Maddalena	670	82	37
San Luca	650	111	52
Eremo	621	128	37
Benne	268	13	4
Case sparse		138	61

GIUNTA

Nominativo	FILIPPA/Renato
Qualifica / Note	SINDACO
Indirizzo	STRADA VALLE SAUGLIO 28 - PECETTO TORINESE
Contatti	Telefono: renato.filippa@gmail.com Cellulare: 3482655897 e-mail:sindaco@comune.pecetto.to.it
Nominativo	PIZZO/Adriano
Qualifica / Note	VICE SINDACO
Indirizzo	STRADA SAN MARTINO 14 - PECETTO TORINESE
Contatti	Telefono: 0118609218 Cellulare: 3466145354 e-mail:a.pizzo@comune.pecetto.to.it
Nominativo	CALLERI/GUIDO
Qualifica / Note	ASSESSORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo	STRADA ROSERO 91 - PECETTO TORINESE
Contatti	Cellulare: 3493433168 e-mail:g.calleri@comune.pecetto.to.it
Nominativo	VIVALDA/PAOLA
Qualifica / Note	ASSESSORE
Indirizzo	
Contatti	e-mail:p.vivalda@comune.pecetto.to.it
Nominativo	PERELLO/VALENTINA
Qualifica / Note	ASSESSORE (NON DI ORIGINE ELETTIVA)
Indirizzo	
Contatti	

CONSIGLIO COMUNALE

Nominativo	FILIPPA/Renato
Qualifica / Note	SINDACO
Indirizzo	STRADA VALLE SAUGLIO 28 - PECETTO TORINESE
Contatti	Telefono: renato.filippa@gmail.com Cellulare: 3482655897 e-mail:sindaco@comune.pecetto.to.it
Nominativo	PIZZO/Adriano
Qualifica / Note	VICESINDACO
Indirizzo	STRADA SAN MARTINO 14 - PECETTO TORINESE
Contatti	Telefono: 0118609218 Cellulare: 3466145354 e-mail:a.pizzo@comune.pecetto.to.it
Nominativo	CALLERI/GUIDO
Qualifica / Note	ASSESSORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo	STRADA ROSERO 91 - PECETTO TORINESE
Contatti	Cellulare: 3493433168 e-mail:g.calleri@comune.pecetto.to.it
Nominativo	VIVALDA/PAOLA
Qualifica / Note	ASSESSORE
Indirizzo	
Contatti	e-mail:p.vivalda@comune.pecetto.to.it
Nominativo	PERELLO/VALENTINA
Qualifica / Note	ASSESSORE (NON DI ORIGINE ELETTIVA)
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	MIRANTI/AGOSTINO
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
Indirizzo	VIA ANTONIO CINZANO - PECETTO TORINESE
Contatti	e-mail:a.miranti@comune.pecetto.to.it
Nominativo	FAVA/MARINA
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
Indirizzo	
Contatti	e-mail:m.fava@comune.pecetto.to.it

Nominativo	MANTELLERO POLET/PAOLO
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
Indirizzo	
Contatti	e-mail:p.mantelleropolet@comune.pecetto.to.it
Nominativo	NAVONE/FEDERICA
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
Indirizzo	
Contatti	e-mail:f.navone@comune.pecetto.to.it
Nominativo	STRAMIGNONI/Emanuele
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
Indirizzo	STRADA VALLE SAN PIETRO - PECETTO TORINESE
Contatti	e-mail:e.stramignoni@comune.pecetto.to.it
Nominativo	CHECCHIN/MONICA
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MINORANZA
Indirizzo	
Contatti	e-mail:m.hecchin@comune.pecetto.to.it
Nominativo	DEL NOCE/Alberto
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MINORANZA
Indirizzo	STRADA VALLE SAUGLIO 79 - PECETTO TORINESE
Contatti	Cellulare: 3334271146 e-mail:a.delnoce@comune.pecetto.to.it
Nominativo	CANONICO/Cesare
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MINORANZA
Indirizzo	STRADA VALLE SAUGLIO 11 - PECETTO TORINESE
Contatti	Cellulare: 3355363133 e-mail:c.canonico@comune.pecetto.to.it
Nominativo	MANOLINO/ROBERTO
Qualifica / Note	CONSIGLIERE DI MINORANZA
Indirizzo	
Contatti	e-mail:r.manolino@comune.pecetto.to.it

PERSONALE COMUNALE

Nominativo	CACCHERANO/Bernardo
Qualifica / Note	AMMINISTRATIVO - URP (RESPONSABILE)
Indirizzo	
Contatti	e-mail:amministrativo@comune.pecetto.to.it
Nominativo	BOSA/EMANUELA
Qualifica / Note	AMMINISTRATIVO - URP - Istruttore Amministrativo
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	SOMMA/LUCIA
Qualifica / Note	AMMINISTRATIVO - URP - Istruttore Amministrativo
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	ZAGAGLIA/GIUSEPPINA
Qualifica / Note	AMMINISTRATIVO - URP - Esecutore Amministrativo
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	GASCHINO/ANNA
Qualifica / Note	DEMOGRAFICO - Istruttore Amministrativo
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	MAROCCO/IRMA
Qualifica / Note	DEMOGRAFICO - Istruttore Amministrativo
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	CAMINO/Monica
Qualifica / Note	EDILIZIA, URBANISTICA AMBIENTE - SUE (RESPONSABILE)
Indirizzo	
Contatti	Telefono: 011/8609218-9 (int. 7) e-mail:edilizia@comune.pecetto.to.it
Nominativo	GHIONE/ELEONORA CRISTINA
Qualifica / Note	EDILIZIA, URBANISTICA E AMBIENTE - SUE - Istr.Tecn
Indirizzo	

Contatti	
Nominativo	DIBITONTO/FRANCESCA
Qualifica / Note	LAVORI PUBBLICI (RESPONSABILE)
Indirizzo	
Contatti	Telefono: 011/8609218-9 (int. 6) e-mail:tecnico@comune.pecetto.to.it
Nominativo	LONGO/LORELLA
Qualifica / Note	RAGIONERIA - TRIBUTI (RESPONSABILE)
Indirizzo	
Contatti	Telefono: 011/8609218-9 (int. 8) e-mail:finanziario@comune.pecetto.to.it
Nominativo	CANCIAN/IVANA
Qualifica / Note	RAGIONERIA - TRIBUTI - Istruttore Contabile
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	GAMBA/EMANUELA
Qualifica / Note	RAGIONERIA - TRIBUTI - Istruttore Contabile
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	PAGANINI/LUCIA
Qualifica / Note	RAGIONERIA - TRIBUTI - Istruttore Contabile
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	VIBERTI/Barbara
Qualifica / Note	RAGIONERIA - TRIBUTI - Esecutore Amministrativo
Indirizzo	STRADA GRIGGI MONTU' 22 - PECETTO TORINESE
Contatti	
Nominativo	CALO'/COSIMO
Qualifica / Note	RESPONSABILE - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE
Indirizzo	VIA BARBARA ALLASON 6 - PECETTO TORINESE
Contatti	Telefono: 011/8609218-9 (interno 1) Cellulare: 3335426263 e-mail:polizia.municipale@comune.pecetto.to.it
Nominativo	CRISCUOLO/VALENTINA
Qualifica / Note	ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SUAP - Esecutore Amministrat

Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	DELBOSCO/MARILENA
Qualifica / Note	ATTIVITÀ PRODUTTIVE - SUAP - Agente P.L.
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	GAETA/GIANLUCA
Qualifica / Note	MANUTENTIVO - Istruttore Tecnico
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	BONINA/ROSA
Qualifica / Note	MANUTENTIVO - Istruttore Amministrativo
Indirizzo	
Contatti	e-mail:r.bonina@comune.pecetto.to.it
Nominativo	GOFFI/Adriano
Qualifica / Note	MANUTENTIVO - Operaio
Indirizzo	STRADA DELLE VIGNE 8 - PECETTO TORINESE
Contatti	
Nominativo	CHECCHETTO/MAURO
Qualifica / Note	POLIZIA LOCALE - Agente P.L.
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	LUNGO/LUCA
Qualifica / Note	POLIZIA LOCALE - Messo Notificatore
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	OCCHETTI/ELISA
Qualifica / Note	POLIZIA LOCALE - Agente P.L.
Indirizzo	
Contatti	
Nominativo	PALLOTTI/ETTORE
Qualifica / Note	POLIZIA LOCALE - Agente P.L.
Indirizzo	

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nominativo	ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE PINO, PECETTO E BALDISSERO TORINESE - VOLONTARIATO		
Descrizione/Note	Iscritta nell'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte.		
Indirizzo	PIAZZA MUNICIPIO 12 - PINO TORINESE		
Contatti	e-mail: protezionecivile@email.it		
Coordinatore	AMBRA WALTER		
Indirizzo			
Cellulare	3427620390	Telefono	
Email			

Nominativo	GRUPPO ALPINI DI PECETTO TORINESE		
Descrizione/Note			
Indirizzo	VIA UMBERTO I 44 - PECETTO TORINESE		
Contatti	e-mail: alpini.pecetto.to@tiscali.it		
Coordinatore	PERELLO Giovanni		
Indirizzo			
Cellulare	320 4306578	Telefono	011 8117316
Email			

Nominativo	GRUPPO VOLONTARI DEL SOCCORSO C.R.I.		
Descrizione/Note			
Indirizzo	PIAZZA RIMEMBRANZA 9 - PECETTO TORINESE		
Contatti	Telefono: 011.8609100 e-mail: pecetto@crichieri.it		
Coordinatore	VERCELLI GIULIANO		
Indirizzo			
Cellulare		Telefono	
Email			

SERVIZI PUBBLICI

ISTITUZIONE

Nominativo	PREFETTURA DI TORINO
Indirizzo	piazza Castello 205 199 - TORINO
Contatti	Telefono: 011-55891 Fax: 011-5589955 Pec: prefettura.prefeto@pec.interno.it
Nominativo	REGIONE PIEMONTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE E AIB
Indirizzo	CORSO MARCHE 79 - TORINO
Contatti	Telefono: 011-4326600 Fax: 011-740001 e-mail: protciv@regione.piemonte.it Pec: protezione.civile@cert.regione.piemonte.it
Nominativo	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
Indirizzo	VIA A. SORDI 13 - GRUGLIASCO
Contatti	Telefono: 0118615514-5522 011-8612111 - 9 (centralino) Cellulare: (h24) 3494163308 Fax: 0118615555 (segreteria Servizio Protezione Civile) e-mail: protezionecivile@cittametropolitana.torino.it

ISTRUZIONE

Nominativo	ISTITUTO COMPRENSIVO CAMBIANO
Indirizzo	Viale Roma 5 - CAMBIANO
Contatti	Telefono: 011-9440236 Fax: 011.9457126 e-mail: TOIC85600B@istruzione.it

SANITARIO

Nominativo	ASL TO5 - DISTRETTO DI CHIERI
Indirizzo	Piazza Pellico 1 - CHIERI
Contatti	Telefono: 011 94291 e-mail: urp@aslto5.piemonte.it Pec: protocollo@cert.aslto5.piemonte.it

SICUREZZA

Nominativo	CARABINIERI - STAZIONE DI PINO TORINESE
Indirizzo	Via Chieri 3 - PINO TORINESE
Contatti	Telefono: 011 841000 e-mail: stto131b20@carabinieri.it
Nominativo	CARABINIERI NUCLEO FORESTALE TORINO
Indirizzo	VIA SEBASTIANO GRANDIS 14 - TORINO

Contatti	Telefono: 011 554 5711
Nominativo	GUARDIA DI FINANZA COMPAGNIA CHIVASSO
Indirizzo	VIA CALUSO 25 - CHIVASSO
Contatti	Telefono: 011 910 1553
Nominativo	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Indirizzo	corso Regina Margherita 330 - TORINO
Contatti	e-mail: comando.torino@vigilifuoco.it
Nominativo	VIGILI DEL FUOCO - DISTACCAMENTO CHERI
Indirizzo	strada S.Silvestro 6 - CHERI
Contatti	Telefono: 011 942 4087
Nominativo	POLIZIA DI STATO - QUESTURE TORINO
Indirizzo	Corso Vinzaglio 10 - TORINO
Contatti	Telefono: 011 55881

SERVIZI PUBBLICI EROGATI DA PRIVATI

IDRICO/FOGNATURE

Nominativo	SMAT S.P.A.
Comuni di Competenza	
Indirizzo	STRADA VALLE BALBIANA 20 - PINO TORINESE
Contatti	Telefono: 011/8112088 Cellulare: 335-442554 Fax: 011-9090658 e-mail: info@smatorino.it Pec: info@smatorino.postecert.it

GAS

Nominativo	ITALGAS S.P.A.
Comuni di Competenza	
Indirizzo	LARGO REGIO PARCO 11 - TORINO
Contatti	Telefono: 011/23941 Pec: italgas@pec.italgas.it
Nominativo	ITALGAS RETI S.P.A.
Comuni di Competenza	
Indirizzo	corso Regina Margherita 52 - TORINO
Contatti	Telefono: 0110895969 Cellulare: 800-900-999 emergenze guasti Pec: comuni@pec.italgas.it

ELETTRICO

Nominativo	e-distribuzione S.p.A (Area Nord Ovest)
Comuni di Competenza	
Indirizzo	Via Ombrone 2 - ROMA
Contatti	Telefono: 06 83051 Cellulare: 3292332039 (Ing. Patetta) Pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
Nominativo	e-distribuzione S.p.A (Linea con accesso riservato alle amministrazioni comunali)
Comuni di Competenza	
Indirizzo	
Contatti	Telefono: 011-3589977 riservato ai Comuni Cellulare: 803.500 h24
Nominativo	ENEL SOLE S.p.a.
Comuni di Competenza	
Qualifica	ILLUMINAZIONE PUBBLICA (PALI DI ENEL SOLE)

Indirizzo	VIALE DI TOR DI QUINTO - ROMA
Contatti	Cellulare: 800901050 e-mail: sole.segnalazioni@enel.com
Nominativo	Menowatt Ge S.p.a.
Comuni di Competenza	
Qualifica	ILLUMINAZIONE PUBBLICA (PALI DEL COMUNE)
Indirizzo	VIA BOLIVIA 55 - GROTTAMMARE
Contatti	Telefono: 0735.595131 e-mail: assistenzatecnica@menowattge.it
Nominativo	TERNA S.P.A.
Comuni di Competenza	
Indirizzo	
Contatti	Telefono: 011-2065501 e-mail: info@terna.it

TELEFONIA

Nominativo	TIM S.P.A.
Comuni di Competenza	
Indirizzo	CORSO D'ITALIA 41 - ROMA
Contatti	Telefono: 800.41.50.42 (segnalazione pericoli - manutenzione) Cellulare: 06/36881 - 800191101 (servizio clienti) Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

RIFIUTI

Nominativo	Consorzio Chierese per i Servizi
Comuni di Competenza	
Indirizzo	STRADA FONTANETO 119 - CHIERI
Contatti	Telefono: 011/9414343 e-mail: ccs@ccs.to.it

VIABILITÀ

Referente	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - VIABILITA' C.so Inghilterra 7 TORINO	Telefono: 0118616020 Pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it
Struttura	SP 123 di San Felice	
Descrizione		
Struttura	SP 124 di Pecetto	
Descrizione		
Struttura	SP 124 di Pecetto - DIR per Tetti Rosero	
Descrizione		
Struttura	SP 125 di Revigliasco	
Descrizione		
Struttura	SP 125 di Revigliasco - DIR per SP 124	
Descrizione		

INFRASTRUTTURE VARIE: RIPETITORI

 1	Ripetitore TV	
Referente		
Ubicazione		
 2	Ripetitore TV	
Referente		
Ubicazione		
 3	Ripetitore Radio	
Referente		
Ubicazione		
 4	Ripetitore Radio	
Referente		
Ubicazione		
 5	Ripetitore Radio	
Referente		
Ubicazione		
 6	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		
 7	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		

 8	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		
 9	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		
 10	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		
 11	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		
 12	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		
 13	Ripetitore telefonia	
Referente		
Ubicazione		

Ricettività: EDIFICI PUBBLICI

 1	EX SCUOLA ELEMENTARE	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to. it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA VALLE SAN PIETRO 45	
Numero locali	5 (p.rialzato) + 1 (p.interrato)	
Superficie attrezzabile con letti (mq)	230	
Numero posti letto ricavabili	30	
Numero servizi igienici	3	

Ricettività: ALBERGHI

 1	AGRICOOPECETTO Agriturismo	
Referente	AGRICOOPECETTO S.A.COOP STRADA SABENA 78 PECETTO TORINESE	Telefono: 011.19820986 e-mail: info@agricoopecetto.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA SABENA 78	
 2	ALBERGO HOSTELLERIE DU GOLF Albergo	
Referente	IMMOBILIARE SVILUPPO GOLF SRL STRADA VALLE SAUGLIO 130 PECETTO TORINESE	Telefono: 011.8608138 Recapito: 011.8608138 e-mail: info@hostelleriedugolf.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA VALLE SAUGLIO 130	
Numero posti letto	44	
Numero locali	24 camere	
Numero servizi igienici	24	
 3	B&B CILIEGISSIMA Bed & Breakfast	
Referente		Recapito: 327.3221238
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA SERRAVECCHIA 12	
Numero posti letto	7 letti	
Numero locali	3 camere	
Numero servizi igienici	3	
Note	ciliegissimail@gmail.com	
 4	B&B I LIMADI Bed & Breakfast	
Referente		Recapito: 392.4982196
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA VALLE SAUGLIO 98	
Numero posti letto	4	
Numero locali	2 camere	
Numero servizi igienici	2	
 5	LA CASA DI ENZA Bed & Breakfast	

Referente		Recapito: 011.8156783 - 3278767145
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA VALLE SAUGLIO 106	
Numero posti letto	6	
Numero locali	3 camere	
Numero servizi igienici	3	
Note	info@isibilla.it	

 6	LE ARNELLE Bed & Breakfast	
Referente		Recapito: 011/8609186 - 3661935348
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA BARBARA ALLASON 1	
Numero posti letto	4	
Numero locali	2 camere	
Numero servizi igienici	2	

 7	SU IN COLLINA Bed & Breakfast	
Referente		Recapito: 011/8608451 - 3283862169
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA ANTONIO CINZANO 13	
Numero posti letto	4	
Numero locali	2 camere	

Ricettività: MAGAZZINI DI RACCOLTA

 1	MAGAZZINO COMUNALE EX CASCINA GONELLA	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to. it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA GIUSEPPE GONELLA 3	
Numero locali	1	
Superficie coperta (mq)	PT 90 mq + soppalco 55 mq	
Tipo di pavimentazione	Battuto di cemento	
Note	wc distaccato	

 2	MAGAZZINO COMUNALE EX BOCCIOFILA	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to. it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA ANTEGNASCO 3	
Numero locali	1	
Superficie coperta (mq)	Piano terreno 380 mq	
Tipo di pavimentazione	Battuto di cemento	
Note	wc distaccato	

Ricettività: SCUOLE

1		
	SCUOLA MATERNA NON STATALE "SANTA MARIA DELLA NEVE" Non utilizzare per emergenza	
Referente	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE PIAZZA PARROCCHIA 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 011 860 9165 Recapito: 011-8609194 e-mail: parr.pecetto@diocesi.torino.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA MARIO MOGNA 28	
Numero locali	4	
2		
	SCUOLA ELEMENTARE STATALE "NINO COSTA"	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 1	
Numero locali	13 (9 al piano rialzato e 4 al piano seminterrato)	
Superficie attrezzabile con letti (mq)	1607	
Tipo pavimentazione	Piastrelle	
Numero servizi igienici	12 wc al piano rialzato + 9 wc piano seminterrato	
3		
	SCUOLA MEDIA STATALE "DON MILANI"	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 Recapito: 011.8608124 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3	
Numero locali	15	
Superficie attrezzabile con letti (mq)	1917	
Tipo pavimentazione	Piastrelle	
Numero servizi igienici	8 wc (piano int.) + 1 wc (pt) + 8 wc (p.1)	
Note	donmilani@iccambiano.edu.it	

Ricettività: STRUTTURE PRIVATE

 1	ORATORIO PARROCCHIALE	
Referente	PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA NEVE PIAZZA PARROCCHIA 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 011 860 9165 Recapito: 011-8609194 e-mail: parr.pecetto@diocesi.torino.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA MARIO MOGNA 28	
Numero locali	1	
 2	SERMIG	
Referente	FONDAZIONE SERMIG Piazza Borgo Dora 61 TORINO	Telefono: 0114368566 Recapito: 011/8611866 Pec: sermig@sermig.org
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA DELLA VETTA 1	
Numero locali	1	

Ricettività: SEDI OPERATIVE

 1	MUNICIPIO	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to. it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3	

Strutture Sanitarie

 1		
CASA DI RIPOSO "C. GONELLA"		
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 Recapito: 011-8609190 e-mail: info@comune.pecetto.to. it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA EREMO 17	
 2		
CASA DI RIPOSO "RESIDENCE S. PLACIDO"		
Referente	RESIDENCE SAN PLACIDO SRL VIA BARBARA ALLASON 80 PECETTO TORINESE	Telefono: 011 8609209 Cellulare: 339 8550484 e-mail: residencesanplacido@libero.it Pec: residencesanplacido@pec.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA BARBARA ALLASON 80	
 3		
CASA DI CURA E RIPOSO SAN LUCA		
Referente	Casa di cura e di riposo San Luca S.p.a. STRADA DELLA VETTA 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 011 8602111 Fax: 011/8610320 Recapito: 011-8602111 Pec: casadicuraediripososanluca@pecsocioi.ui.torino.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA DELLA VETTA 3	
 4		
CASA DI RIPOSO EREMO DEI CAMALDOLESI		
Referente	LA GIOVANNEA srl corso Siccardi 6 TORINO	Telefono: 011-530132 Fax: 011-5176549 Recapito: 011-8611917 Pec: lagiovannea@pec.gruppoagape.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA EREMO 81	

Impianti: DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

 1	Distributore Repsol	
Referente	LANCELLOTTI/LUCA	Recapito: 0116828098
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA CHIERI 2	

Impianti: ALLEVAMENTI

 1	CASCINA CANAPE SS	
Referente	ROSSO/Alberto STRADA TETTI CANAPE 19 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609366 Cellulare: 3334069644
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA TETTI CANAPE 19	
Tipo Allevamento	Suini e Bovini	
Numero capi	1000	
 2	AZIENDA AGRICOLA CARBINI ALDO DI CARBINI GABRIELLA	
Referente	CARBINI/Gabriella STRADA VALLE SAUGLIO 34 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609157 Cellulare: 3331341325
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA VALLE SAUGLIO 34	
Tipo Allevamento	polli e uova	
Numero capi	1000	

Aree di emergenza: AREE PER L'AMMASSAMENTO DI FORZE

1	Piazza del Mercato	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE	
Superficie totale (mq)	3850	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parcheggio	
Presenza fabbricati	Si	
Possibilità di allacciamento alla rete elettrica	Si	
Possibilità di allacciamento all'acquedotto	Si	
Possibilità di allacciamento alla fognatura	Si	
Vie di accesso	Via Revigliasco	
Possibilità di atterraggio elicotteri	Si	

Aree di emergenza: AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO

1	Campo sportivo comunale	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA BUSELLO	
Superficie totale (mq)	6100	
Natura della superficie	prato	
Destinazione d'uso	Area a servizi	
Presenza fabbricati	Si	
Possibilità di allacciamento alla rete elettrica	Si	
Possibilità di allacciamento all'acquedotto	Si	
Possibilità di allacciamento alla fognatura	Si	
Distanza dal centro abitato (km)	150	
Possibilità di atterraggio elicotteri	Si	

Aree di emergenza: ATTESA PER LA POPOLAZIONE

1	Parcheggio Municipio	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I	
Superficie totale (mq)	1750	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parcheggio	
Presenza di Fabbricati	Sì	
Vie di accesso	Via Umberto I	
Possibilità di atterraggio elicotteri	No	

2	Piazzale Eremo	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA EREMO	
Superficie totale (mq)	1800	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parcheggio	
Vie di accesso	Strada Eremo	
Possibilità di atterraggio elicotteri	Sì	

3	Parcheggio Cimitero (Piazza Tre Vie)	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE PIAZZA TRE VIE	
Superficie totale (mq)	1250	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parcheggio	
Presenza di Fabbricati	No	
Vie di accesso	Strada Valle Sauglio	

Possibilità di atterraggio elicotteri	No	
4	Parceggio San Pietro	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA VALLE SAN PIETRO	
Superficie totale (mq)	1575	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parceggio	
Vie di accesso	Strada Valle San Pietro - SP123	
Possibilità di atterraggio elicotteri	No	
5	Parceggio Strada Chieri	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA CHIERI	
Superficie totale (mq)	350	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parceggio	
Vie di accesso	Strada Chieri	
Possibilità di atterraggio elicotteri	No	
6	Parceggi Strada Rosero	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione	PECETTO TORINESE STRADA ROSERO	
Superficie totale (mq)	1000	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parceggio	
Vie di accesso	Strada Rosero	
Possibilità di atterraggio elicotteri	No	

Aree di emergenza: ELISUPERFICI

H 1	Piazzale Eremo	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione		
Latitudine	4988002	
Longitudine	400541	
Altitudine (m s.l.m.)	610	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parcheggio	
Presenza di illuminazione	Sì	
Vie di accesso	Strada Eremo	

H 2	Piazza del Mercato	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione		
Latitudine	4985201	
Longitudine	401717	
Altitudine (m s.l.m.)	375	
Natura della superficie	asfalto	
Destinazione d'uso	parcheggio	
Vie di accesso	Strada Revigliasco	

H 3	Campo da calcio	
Referente	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto.to.it
Ubicazione		
Latitudine	4985057	
Longitudine	402096	
Altitudine (m s.l.m.)	345	
Superficie totale (mq)	5500	
Natura della superficie	prato	

Piano Comunale di Protezione civile

Destinazione d'uso	attività sportiva
Presenza di illuminazione	Sì
Vie di accesso	Strada Busello

MEZZI COMUNALI

Proprietario	COMUNE DI PECETTO TORINESE VIA UMBERTO I 3 PECETTO TORINESE	Telefono: 0118609218 Fax: 0118609073 e-mail: info@comune.pecetto.to.it Pec: info@pec.comune.pecetto .to.it
Mezzo	MALINDRA - autocarro	
Anno immatricolazione	2017	
Targa automezzo	FL857PA	
Portata (kg)	4x4	
Mezzo	DACIA 4X4 - autovettura	
Anno immatricolazione	2019	
Targa automezzo	YA229AA	
Mezzo	FIAT PANDA 4X4 - autovettura	
Anno immatricolazione	2011	
Targa automezzo	EJ376FA	
Mezzo	TOYOTA - autovettura	
Anno immatricolazione	2019	
Targa automezzo	FY569DZ	

MEZZI PRIVATI

Proprietario	COTTINO G. SAS DI COTTINO MARCO, GIAMPIERO & C. VIA CIRCONVALLAZIONE 11 PECETTO TORINESE	Telefono: 011 860 9841 Cellulare: 3472221109 - 3357105088 Pec: cottino@pec.cottino.it
Mezzo	-	
Proprietario	KIRE srl Via Drovetti 11 TORINO	Cellulare: 3482297226 (MIRCO RAZETTO) e-mail: studiomta@libero.it Pec: kire@pec.it
Mezzo	-	

MATERIALI ALIMENTARI

 1	CARREFOUR EXPRESS - SUPERMERCATO
Ubicazione	VIA CIRCONVALLAZIONE 11 - PECETTO TORINESE
 2	AL PANATÈ
Ubicazione	VIA UMBERTO I 45 - PECETTO TORINESE
 3	PANIFICIO DEORSOLA
Ubicazione	VIA UMBERTO I 48 - PECETTO TORINESE
 4	ALIMENTARI EDICOLA DA GUIDO DI CAPASSO GUIDO
Ubicazione	VIA UMBERTO I 44 - PECETTO TORINESE
 5	ALIMENTARI - TABASSO PIERA
Ubicazione	VIA UMBERTO I 73 A - PECETTO TORINESE
 6	ALIMENTARI SAN PIETRO
Ubicazione	STRADA VALLE SAN PIETRO 11 - PECETTO TORINESE

MATERIALI SANITARI

Proprietario	FARMACIA DEL PIETRO ERCOLE E FIGLI VIA UMBERTO I 29 B PECETTO TORINESE	Telefono: 0118156098
 1	Farmacia Del Pietro	
Ubicazione	VIA UMBERTO I 29 B - PECETTO TORINESE	

MATERIALI VARI: VARIO

 1 Proprietario	GIACOMINI/Roberto STRADA VIRANA PECETTO TORINESE	Recapito: 011.8609979 - 3428019933
Descrizione	FERRAMENTA GIACOMINI ROBERTO	
Ubicazione	VIA CIRCONVALLAZIONE 11 C - PECETTO TORINESE	

PECETTO TORINESE

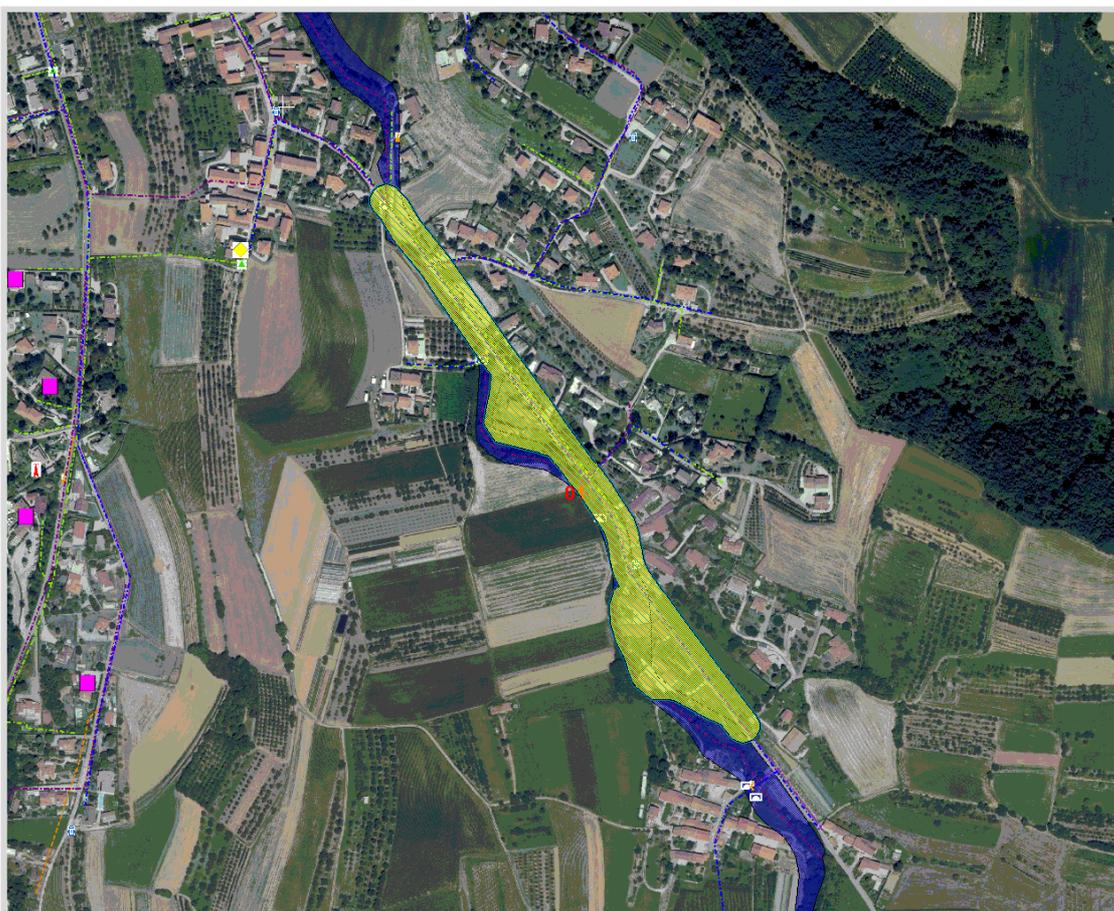
Piano di Protezione Civile

SCHEDE DEI
PUNTI CRITICI

RISCHIO ESONDAZIONE

Comune	PECETTO TORINESE	SCHEDA 01
Località	San Pietro - Strada Valle San Pietro	
Grado di rischio	R4 - Molto elevato	

DATI GENERALI



GisMaster-ProtezioneCivile - Estratto della cartografia

PERICOLOSITÀ TERRITORIALE

Descrizione del pericolo	Settore di territorio esondabile ad opera del Rio di San Pietro classificato nel P.A.I. come Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata e nello scenario del PGRA (Direttiva Alluvioni) H - alluvioni frequenti - pericolosità elevata.
--------------------------	---

Analisi dei Punti Critici

Il P.R.G.C. inserisce parte dell'area in Classe IIIb (elevata pericolosità geomorfologica).

VULNERABILITÀ ANTROPICA

Popolazione esposta al rischio	- circa 7 nuclei famigliari - automobilisti in transito
Infrastrutture esposte al rischio	- strada provinciale SP123 - Strada Valle San Pietro - civili abitazioni

VULNERABILITÀ AL DANNO

Gestione dell'emergenza	- l'area non risulta, a memoria, interessata da eventi idrogeologici.

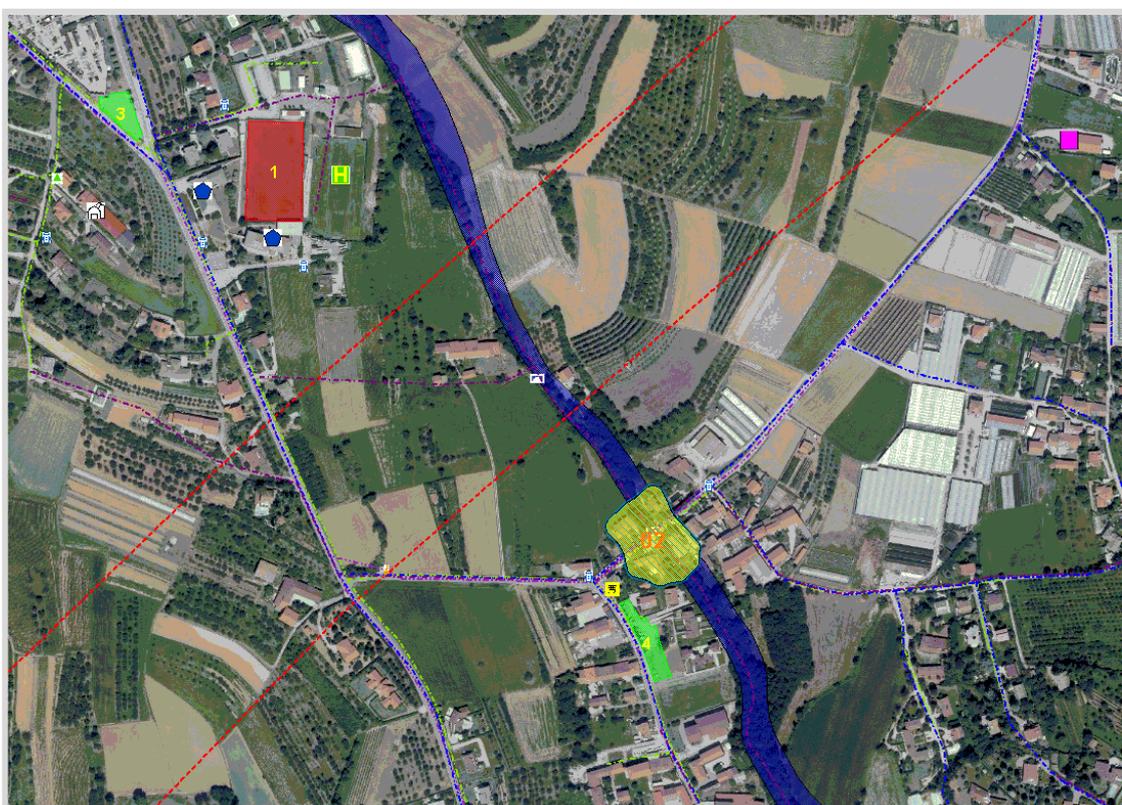


Immagine Google - Street View

RISCHIO ESONDAZIONE

Comune	PECETTO TORINESE	SCHEDA 02
Località	San Pietro - Strada Virana	
Grado di rischio	R4 - Molto elevato	

DATI GENERALI



GisMaster-ProtezioneCivile - Estratto della cartografia

PERICOLOSITÀ TERRITORIALE

Descrizione del pericolo	<p>Settore di territorio esondabile ad opera del Rio di San Pietro classificato nel P.A.I. come Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata e nello scenario del PGRA (Direttiva Alluvioni) H - alluvioni frequenti - pericolosità elevata.</p> <p>Il P.R.G.C. inserisce parte dell'area in Classe IIIb (elevata pericolosità geomorfologica).</p>
--------------------------	---

VULNERABILITÀ ANTROPICA

Popolazione esposta al rischio	- circa 8 famiglie - automobilisti in transito
Infrastrutture esposte al rischio	- viabilità provinciale: SP 125 - Strada Virana - civili abitazioni

VULNERABILITÀ AL DANNO

Prevenzione	- verifica periodica della pulizia dell'attraversamento.

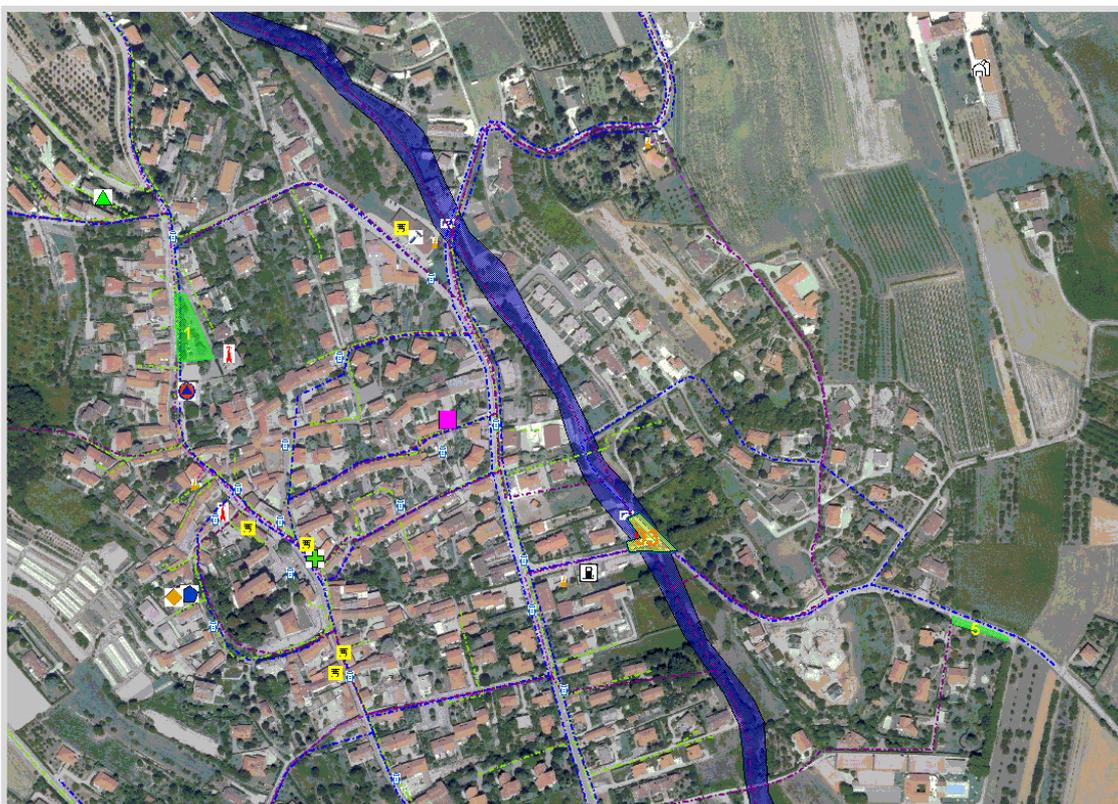


Immagine Google - Street View

RISCHIO ESONDAZIONE

Comune	PECETTO TORINESE	SCHEDA 03
Località	Strada Chieri	
Grado di rischio	R3 - Elevato	

DATI GENERALI



GisMaster-ProtezioneCivile - Estratto della cartografia

PERICOLOSITÀ TERRITORIALE

Descrizione del pericolo	Settore di territorio esondabile ad opera del Rio di San Pietro classificato nel P.A.I. come Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata e nello scenario del PGRA (Direttiva Alluvioni) H - alluvioni frequenti - pericolosità elevata.
--------------------------	---

VULNERABILITÀ ANTROPICA

Analisi dei Punti Critici

Popolazione esposta al rischio	- automobilisti in transito
Infrastrutture esposte al rischio	- viabilità provinciale: SP 124 - Strada Chieri

VULNERABILITÀ AL DANNO

Prevenzione	- verifica periodica della pulizia dell'attraversamento.

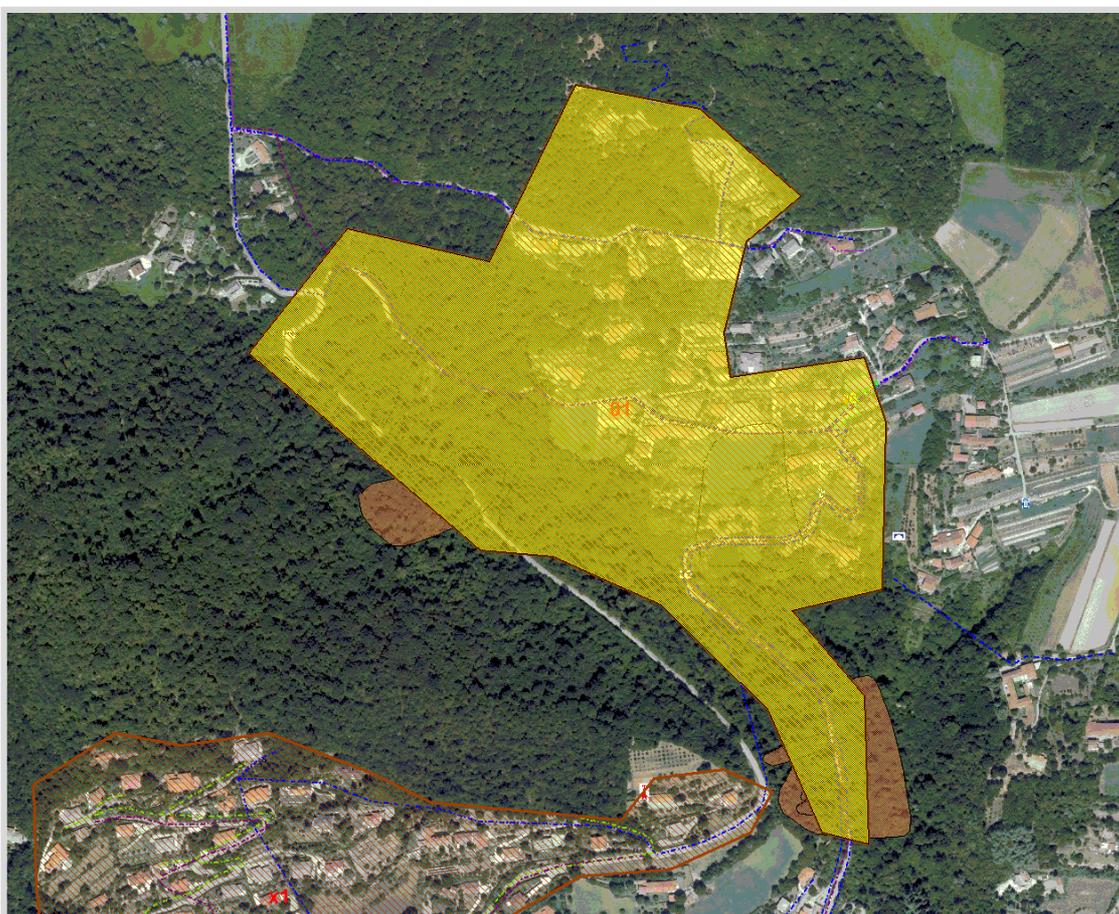


Immagine Google - Street View

RISCHIO FRANA

Comune	PECETTO TORINESE	SCHEDA 01
Località	Strada Rosero - Strada Rio Martello	
Grado di rischio	R4 - Molto elevato	

DATI GENERALI



GisMaster-ProtezioneCivile - Estratto della cartografia

PERICOLOSITÀ TERRITORIALE

Descrizione del pericolo	Settore di territorio interessato da movimenti franosi classificati nel P.A.I. come Fq, aree interessate da frane quiescenti - (pericolosità elevata), che si sviluppano sul versante in prossimità di Tetti Rosero e che potrebbero potenzialmente evolvere in occasione di piogge intense e prolungate.
--------------------------	---

Analisi dei Punti Critici

Il P.R.G.C. inserisce alcune area in Classe IIIb (elevata pericolosità geomorfologica).

VULNERABILITÀ ANTROPICA

Popolazione esposta al rischio	- circa 45 nuclei famigliari
Infrastrutture esposte al rischio	- viabilità provinciale: SP 124 - Strada Rosero - viabilità comunale: Strada Rio Martello - civili abitazioni

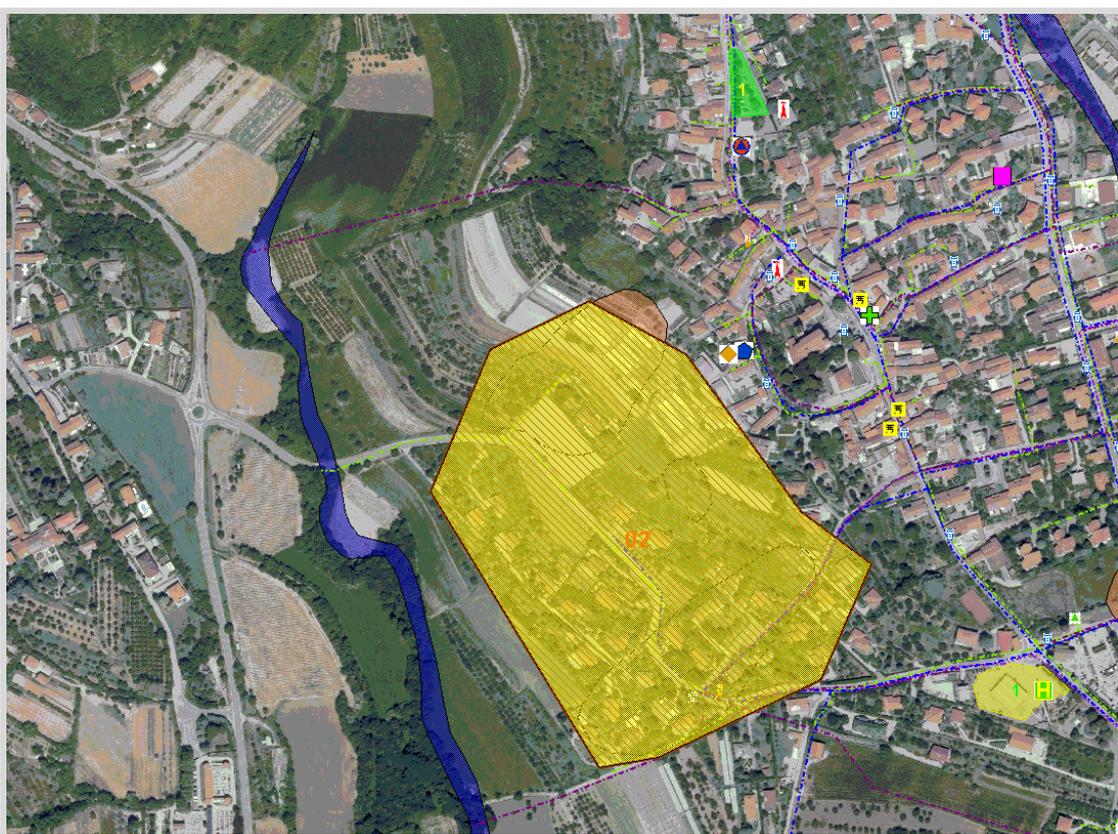


Immagine Google - Street View

RISCHIO FRANA

Comune	PECETTO TORINESE	SCHEDA 02
Località	Strada Revigliasco	
Grado di rischio	R2 - Medio	

DATI GENERALI



GisMaster-ProtezioneCivile - Estratto della cartografia

PERICOLOSITÀ TERRITORIALE

Descrizione del pericolo	Settore di territorio interessato da movimenti franosi classificati nel P.A.I. come Fq, aree interessate da frane quiescenti - (pericolosità elevata) e Fs, aree interessate da frane stabilizzate - (pericolosità media o moderata), che si sviluppano sul versante collinare e che potrebbero potenzialmente evolvere in occasione di piogge intense e prolungate.
--------------------------	--

Il P.R.G.C. inserisce alcune area in Classe IIIb (elevata pericolosità geomorfologica).

VULNERABILITÀ ANTROPICA

Popolazione esposta al rischio	- circa 40 nuclei famigliari; - automobilisti in transito
Infrastrutture esposte al rischio	- viabilità provinciale: SP 125 - Strada Revigliasco



Immagine Google Street View

INDICE DELLA MODULISTICA

La modulistica di seguito indicata è presente nel supporto informatico (DVD).

1 - ORDINANZE	
1.01	sgombero edifici
1.02	requisizione immobile
1.03	temporanea sistemazione alloggiativa
1.04	temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico
1.05	chiusura precauzionale scuole
1.06	transennamento
1.07	istituzione inversione senso di marcia
1.08	istituzione ZTL
1.09	istituzione doppio senso di circolazione su strada senso unico
1.10	sospensione area pedonale
1.11	istituzione divieto di sosta con rimozione forzata
1.12	esecuzione lavori stradali
1.13	demolizione
1.14	impiego maestranze
1.15	requisizione mezzi
1.16	requisizione mezzi trasporto persone
1.17	sospensione attività produttive generali
1.18	sgombero cimitero (estumulazioni)
1.19	sgombero cimitero (esumazioni)
1.20	acqua potabile
1.21	acque destinate al consumo umano
1.22	fonti irrigue
1.23	blocco attività e/o sgombero sostanze
1.24	abitato
1.25	gestione rifiuti in forma speciale
1.26	avvelenamento e/o tossinfezione alimentare sequestro o distruzione
1.27	avvelenamento e/o tossinfezione alimentare chiusura
1.28	rischio nucleare
1.29	rischio sanitario
1.30	ordinanza di allevamento infetto
1.31	ordinanze riguardanti gli esercizi commerciali
1.32	ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti
1.33	ordinanze inerenti strade e viabilità
1.34	ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
1.35	ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale
1.36	ordinanze inerenti demolizioni, sgomberi, evacuazioni
1.37	ordinanza di inagibilità degli edifici
1.38	ordinanza di sgombero di fabbricati
1.39	trasferimento forzoso di famiglie
1.40	ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio valanghe
1.41	ordinanza di evacuazione generale della popolazione

1.42	ordinanza cautelare di sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande
1.43	ordinanza di sospensione del servizio acquedotto
1.44	dichiarazione di temporanea impotabilità delle acque destinate al consumo umano
1.45	ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 d.l.vo 5.2.1997 n.22
1.46	precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati per apertura attività.
1.47	precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
1.48	ordinanza di occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio e discarica
1.49	ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili
1.50	ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli
1.51	ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.
1.52	ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto
1.53	ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza
1.54	ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie
1.55	occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
1.56	elenco delle principali leggi a cui normalmente si va in deroga nelle ordinanze di argomento sismico, vulcanico, dissesti idrogeologici, alluvionale, emergenze ambientali, incendi, incendi boschivi, emergenze terroristiche e esplosioni.
1.57	Ordinanza eventi rilevante impatto locale

2 - ATTIVAZIONI E CONVOCAZIONI

2.01	Comunicazione Livello di Allerta a Sindaco
2.02	Apertura COC
2.03	Chiusura COC
2.04	Apertura COI
2.05	Chiusura COI
2.06	Dichiarazione della Fase Operativa
2.07	Convocazione Responsabile Funzione
2.08	Verbale di presa funzione
2.09	Comunicazione interna su stato emergenza
2.10	Comunicazione Responsabile di funzione - Sindaco
2.11	Comunicazione Sindaco - Responsabile di funzione
2.12	Convocazione del personale comunale
2.13	Attivazione Volontariato Protezione Civile

3 - COMUNICATI E COMUNICAZIONI

3.01	comunicato ordinanza alla popolazione attenzione
3.02	comunicato ordinanza alla popolazione pre-allarme
3.03	comunicato ordinanza alla popolazione allarme
3.04	comunicato alla popolazione sullo stato dell'evento
3.05	nota informativa sulle attività in corso

3.06	comunicazione interruzione servizi
3.07	comunicato ordinanza alla popolazione per cessato livello di allertamento

4 - RICHIESTA AUTOMEZZI

4.01	richiesta di disponibilità attrezzature e mezzi
4.02	elenchi delle dotazioni di mezzi e materiali
4.03	attivazione materiali e mezzi
4.04	ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali
4.05	ordinanza per la revoca di attivazione di mezzi non comunali
4.06	scheda acquisto carburanti per autotrazione
4.07	richiesta di rimborso spese carburante
4.08	richiesta di acquisto materiali
4.09	richiesta materiali
4.10	richiesta di ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali
4.11	richiesta di ordinanza per revoca attivazione di mezzi non comunali
4.12	richiesta materiali e mezzi a Regione

5 - SEGNALAZIONE DANNI

5.01	schede di rilievo degli effetti dell'evento (emergenza)
5.02	schede di rilievo degli effetti dell'evento (post evento)
5.03	avviso di preallarme ai tecnici rilevatori
5.04	conferma reperibilità tecnici rilevatori
5.05	convocazione dei tecnici rilevatori
5.06	istanza di sopralluogo
5.07	scheda anagrafica componenti G T C
5.08	composizione delle squadre rilevamento danni
5.09	tesserino di riconoscimento
5.10	pass automezzi
5.11	permessi d'accesso
5.12	comunicazione danni alla Prefettura
5.13	scheda 1° livello rilevamento danni
5.14	resoconto agibilità edifici pubblici, privati e chiese
5.15	resoconto esiti sopralluoghi su aree interessate da dissesti idrogeologici
5.16	riepilogo attività sopralluoghi fenomeni franosi
5.17	riepilogo attività sopralluoghi edifici pubblici e privati
5.18	elenco degli edifici pubblici danneggiati dall'evento
5.19	elenco degli edifici privati danneggiati dall'evento
5.20	elenco degli edifici di culto danneggiati dall'evento
5.21	verbale rilevamento congiunto
5.22	scheda anagrafica popolazione evacuata
5.23	interventi di ripristino opere pubbliche
5.24	segnalazione danni subiti da privati ed attività produttive evento sismico
5.25	riepilogo impresa sisma

5.26	riepilogo privati sisma
5.27	domanda di contributo privati - evento alluvionale
5.28	riepilogo danni privati e imprese
5.29	segnalazioni di criticità e azioni di monitoraggio consigliate
5.30	modulo segnalazione guasti

6 - SERVIZI ESSENZIALI

6.01	richiesta di ordinanza per chiusura scuole
6.02	richiesta di ordinanza per riapertura scuole

7 - AREE E SISTEMAZIONI DI EMERGENZA

7.01	istituzione cancelli area di crisi
7.02	aree di attesa
7.03	presidio criticità
7.04	sistemazione nucleo familiare
7.05	richiesta aggiornamento strutture ricettive
7.06	richiesta ordinanza temporanea sistemazione alloggiativa



Pecetto Torinese

Piano Comunale di Protezione Civile

Risorse strumentali

scala 1:7.500

Rev.01 - 2021



LEGENDA

..... Confine comunale

INFRASTRUTTURE

- Strade principali
- Strade secondarie
- - - Strade locali
- ⌈⌋ Ponti
- ⌈⌋ Attraversamenti
- ⌈⌋ Stazioni di collegamento
- ⌈⌋ Ripetitori

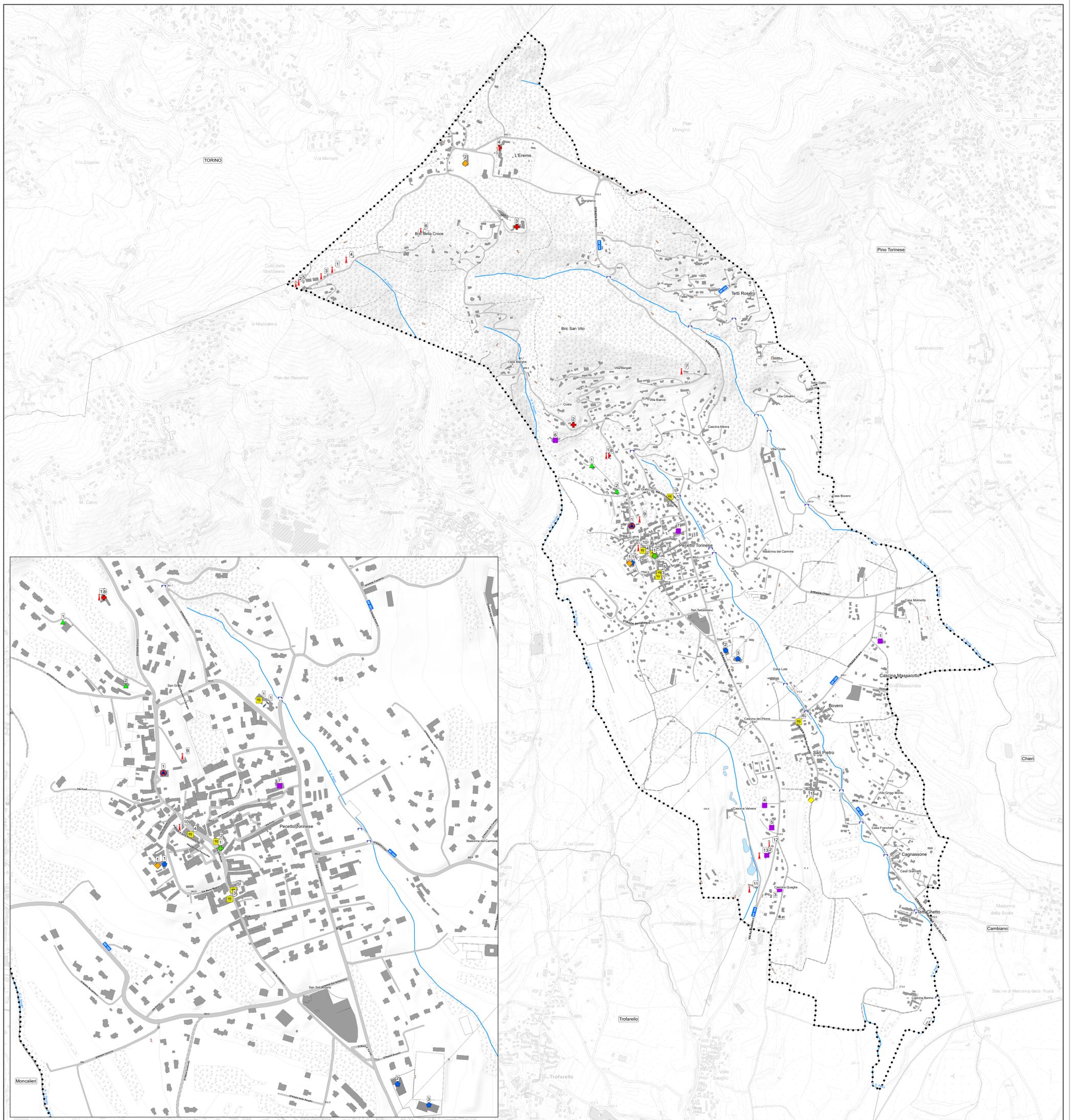
STRUTTURE

- ⊙ Sedi operative
- ⬠ Edifici pubblici
- ⬠ Strutture alberghiere
- ⬠ Strutture scolastiche
- ⬠ Edifici religiosi o privati
- ⬠ Magazzini di raccolta
- ⬠ Strutture sanitarie
- ⬠ Elementi storico-artistici

MATERIALI

- ⊕ Materiali sanitari
- ⊕ Materiali alimentari
- ⊕ Materiali vari

0 90 180 360 540 720 Metri





Pecetto Torinese

Piano Comunale di Protezione Civile

Servizi tecnologici

scala 1:7.500

Rev.01 - 2021



LEGENDA

..... Confine comunale

SERVIZI TECNOLOGICI

STRUTTURE - IMPIANTI

- Aree Ecologiche
- Attività produttive
- Allevamenti
- Invasi
- Distributori di carburante
- Altri impianti

SERVIZI IDRICI (SMAT)

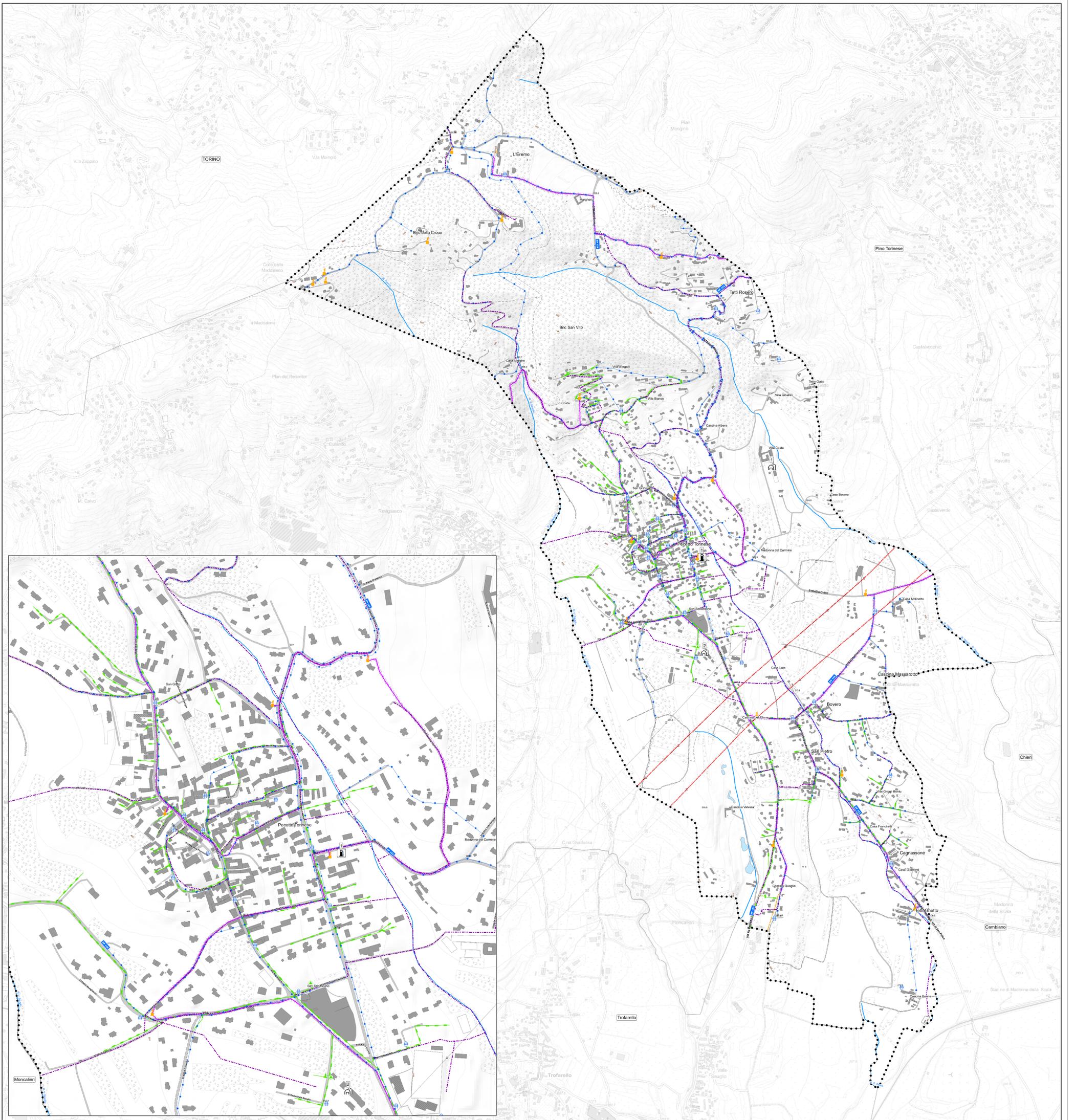
- Sorgenti
- Pozzi
- Idranti
- Fontane
- Serbatoi di accumulo - Stazioni di pompaggio
- Rete acquedotto
- Accessori rete fognatura (Scarichi, fosse, ...)
- Rete fognatura

IMPIANTI GAS (ITALGAS)

- Impianti di riduzione gas
- Rete gas metano
- Bombolone GPL
- Rete gas GPL

IMPIANTI ELETTRICI (ENEL - TERNA)

- Cabine elettriche a palo
- Cabine elettriche a muro
- Elettrodotti aerei
- Elettrodotti aerei - alta tensione
- Elettrodotti interrati





Pecetto Torinese

Piano Comunale di Protezione Civile

Scenari di rischio idrogeologico

scala 1:7.500

Rev.01 - 2021



LEGENDA

••••• Confine comunale

SCENARI DI RISCHIO

Delimitazione scenario di rischio

Tipo di rischio ESONDAZIONE

Tipo di rischio FRANA

Livello di rischio MOLTO ELEVATO

Livello di rischio ELEVATO

Livello di rischio MEDIO

Livello di rischio MODERATO

AREE DI EMERGENZA

Aree di ammassamento di forze e risorse di emergenza

Aree di attesa della popolazione

Aree di accoglienza o ricovero

Aree di raccolta bestiame

Elisuperfici

PERICOLO ESONDAZIONE

DIRETTIVA ALLUVIONI (PGRA - Documento realizzato da Technical Design, basato su Direttiva Alluvioni 2007/60 - Pericolosità da alluvione - aggiornamento 2019)

Pericolosità alta (H - Eaa - Ca - Ee)

Pericolosità media (M - Eba - Cp - Eb)

Pericolosità bassa (L - Ema - Cn - Em)

PERICOLO FRANA

Rete Regionale Controllo movimenti Franosi (ReRCoMF) Rielaborazione basata su dati originali di Arpa Piemonte, 2020.

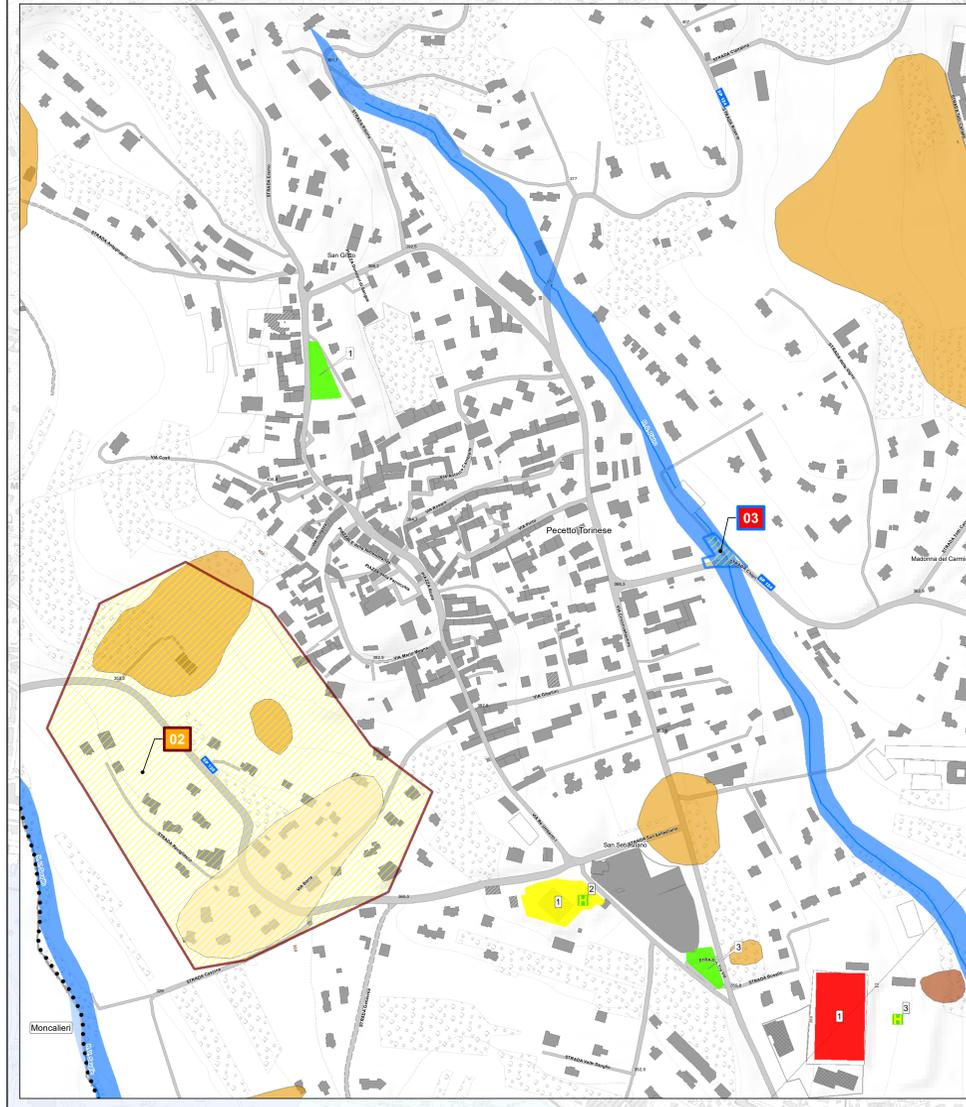
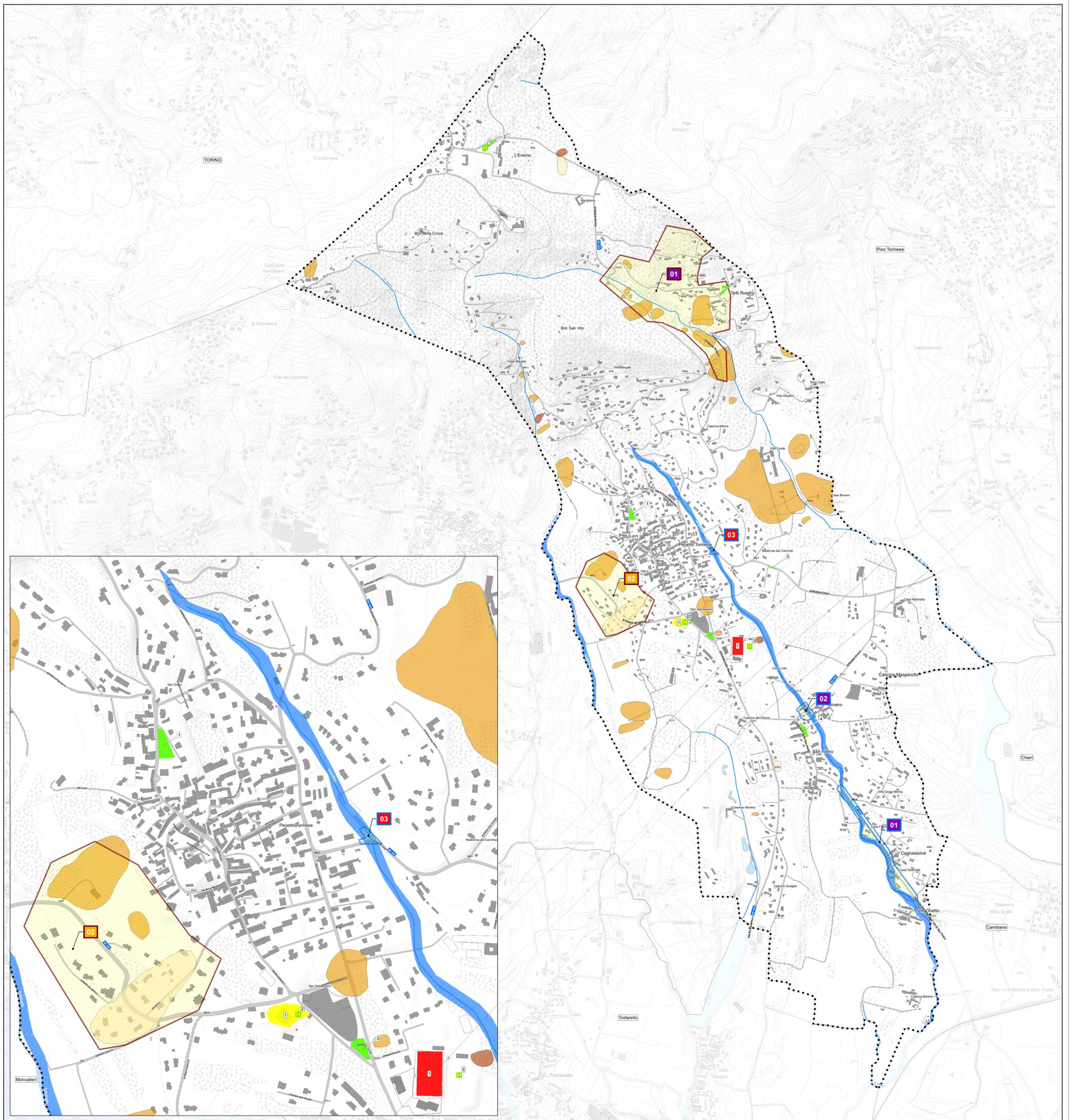
Dissetti areali individuali a seguito dell'aggiornamento dello strumento urbanistico al PAI, PRGC - Variante Art.17 - 2017 approvata con D.C.n.43 del 26/09/2017

Pericolosità alta (Fa - frana attiva)

Pericolosità media (Fq - frana quiescente)

Pericolosità bassa (Fs - frana stabilizzata)

0 90 180 360 540 720 Metri





Pecetto Torinese

Piano Comunale di Protezione Civile

Rischio Incendi d' interfaccia

scala 1:7.500

Rev.01 - 2021



LEGENDA

•••• Confine comunale

RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA URBANO-FORESTA

- Fascia d'interfaccia 50 m
- Fascia perimetrale 200 m
- Punti di innesco

Suscettività all'incendio

variabili analizzate:
 - tipologia di copertura forestale (Carta Forestale ed 2016 - Regione Piemonte)
 - esposizione del versante (BDTRE)
 - scioltezza del pendio (BDTRC)
 - densità di incendi storici (Incendi boschivi - Punti d'innesco - Regione Piemonte)
 - distanza dalla viabilità (Grafo viabilità marzo 2010 - Regione Piemonte)

- Suscettività molto elevata
- Suscettività elevata
- Suscettività media

AREE DI EMERGENZA

- Aree di ammassamento di forze e risorse di emergenza
- Aree di attesa della popolazione
- Aree di accoglienza o ricovero
- Aree di raccolta bestiame
- Elisuperfici

